EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — **EDIZIONE DEL LUNEDI'**

TORINO
Anno X Num. 61
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
12-13 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-[illegible], 55-261. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizione del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/[illegible]): Italia: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IMPONENTE DIMOSTRAZIONE AUTORIZZATA DAL GOVERNO GRECO

La popolazione di Atene in piazza per protestare contro l'Inghilterra

Chiusi oggi tutti gli stabilimenti, i negozi e gli uffici - Severe misure per impedire sanguinosi disordini - I sindacati chiedono l'allontanamento dell'ambasciatore britannico - Il primo ministro Karamanlis per due ore a colloquio con re Paolo - Non diminuisce a Cipro l'attività dei guerriglieri nazionalisti: in ogni parte dell'isola attentati, sparatorie e arresti - Si teme per la vita del governatore Harding

ATENE, lunedì mattina.

Una grandiosa manifestazione anti-inglese è in programma per oggi nella capitale. L'invito a scendere per le strade era contenuto in un proclama diramato ieri notte dal comitato pan-ellenico per l'unione con Cipro, presieduto dall'arcivescovo Spyridon, primate di Grecia. Durante la giornata di oggi ogni attività è cessata, per consentire alla popolazione di partecipare compatta alla manifestazione che si propone di denunciare all'opinione pubblica mondiale l'atteggiamento britannico nella questione cipriota. Lo stesso Comitato ha inoltre in programma l'invio all'ONU di una vibrata protesta contro l'espulsione dell'arcivescovo Makarios dall'isola. Altre proteste verranno infine fatte pervenire ai «leaders» del partito laburista britannico e ai capi delle organizzazioni culturali anglo-elleniche.

Reparti greci, in completo assetto di guerra, sono stati posti nelle immediate vicinanze delle sedi delle ambasciate britannica e statunitense dopo i violenti disordini registratisi sabato nella capitale. Anche la sede dell'ambasciata turca è sotto controllo di numerosi poliziotti, appoggiati da militari armati di mitra e mitragliatrici. Nei disordini di ieri 162 persone sono rimaste ferite. Le dimostrazioni — come è noto — sono state particolarmente violente non solo ad Atene ma anche a Salonicco (dove 47 sono i moribondi) e ad Heraklion. In quest'ultima località, che si trova nell'isola di Creta, la folla è riuscita a sfondare i cordoni di polizia e saccheggiare la sede del locale Consolato inglese.

Fortunatamente ieri non si sono verificati disordini. La giornata è trascorsa calma. Ma si temono tumulti per oggi. Il governo ha consentito ai negozi, agli stabilimenti ed agli uffici di chiudere i battenti onde permettere agli operai ed agli impiegati di svolgere la dimostrazione autorizzata «per esprimere il dolore ed il vivo risentimento della Nazione per la deportazione di Makarios».

Ogni competizione sportiva — partite di calcio, corse di cavalli — è stata sospesa ieri, per non dare occasione alla folla di esplodere in nuovi drammatici episodi di risentimento.

Tutte le organizzazioni sindacali di Atene hanno chiesto l'allontanamento dalla capitale dell'ambasciatore britannico sir Charles Peake. Il governo ha disposto che nelle scuole di ogni ordine, in tutto il Paese, sia sospeso per protesta l'insegnamento della lingua inglese. Sabato sera, a tarda ora, il Primo Ministro Constantino Karamanlis si è recato dal sovrano per esporgli la situazione e per annunciargli i provvedimenti che il suo governo intende attuare onde affrontarla. Il colloquio tra Re Paolo ed il Premier si è protratto per due ore.

Conferenza-stampa del successore di Makarios

Nicosia, lunedì mattina.

La situazione nell'isola di Cipro continua ad essere estremamente tesa. Pattuglie di paracadutisti britannici perlustrano continuamente le strade delle principali città dell'isola nel tentativo di evitare atti terroristici da parte dei nazionalisti ciprioti. Questo spiegamento di forze, se è riuscito finora a scongiurare i gravi disordini che si prevedevano come immediata reazione all'arresto ed alla deportazione dell'arcivescovo Makarios, non hanno fatto però che rendere ancora più tesa una situazione già di per sé esplosiva.

Tuttavia, malgrado i severi provvedimenti presi dalle autorità britanniche (il coprifuoco, il divieto di usare le biciclette e le motociclette nelle ore notturne, gli arresti di manifestanti e di indiziati come appartenenti al movimento «Eoka» ed altre misure del genere) l'attività dei nazionalisti ciprioti non è diminuita. Da ogni parte dell'isola continuano a pervenire notizie di attentati, sparatorie ed arresti.

Ieri a Nicosia, sono esplose alcune bombe mentre a Limassol un uomo è stato ucciso da sconosciuti nella strada principale della città. La vittima è tale Vassos Karapattas, di 36 anni, un cipriota greco che era stato probabilmente segnato nella «lista nera» dei «traditori filoinglesi». Gli uccisori sono riusciti ad eclissarsi approfittando dell'incipiente oscurità della sera.

Sempre a Nicosia, l'attività delle pattuglie britanniche è particolarmente intensa in quanto è altrettanto intensa quella dei terroristi. Questi hanno fatto esplodere tre bombe, una delle quali era stata lanciata contro un ufficiale britannico. Le esplosioni non hanno fortunatamente causato vittime, ma hanno mandato in frantumi i vetri alle finestre delle case vicine. Nella regione dei monti Troodos, un giovane terrorista di 17 anni ha lanciato oggi una bomba a mano contro una ambulanza militare di passaggio. L'ordigno non è esploso ed il ragazzo tentava di lanciarne una seconda, ma questa gli esplodeva fra le mani ed il giovane rimaneva sfracellato. Il fatto è avvenuto nelle prime ore di stamani a Pedoulas, circa 80 chilometri a sud ovest di Nicosia. Sul posto si è recata una pattuglia di soldati britannici che ha iniziato un rastrellamento.

Le autorità britanniche hanno comunicato inoltre che il maggiore dei paracadutisti Dean Drummon (che è anche scrittore di una certa fama), colpito a fucilate mentre attraversava in automobile il centro di Kirenia, versa in condizioni molto gravi e già i medici disperano di salvarlo.

Nelle strade di Larnaka, città situata sulla costa sud-orientale dell'isola, si sono avute alcune manifestazioni di gruppi di studenti che però si sono svolte senza causare incidenti. La polizia non è intervenuta e le dimostrazioni si sono sciolte pacificamente.

Numerosi manifesti sono stati affissi questa notte sui muri delle case da parte di aderenti al movimento nazionalista dell'«Eoka». In essi è pubblicato un proclama che reca la firma di Dighenis, uno dei «leader» nazionalisti ciprioti, il quale dichiara fra l'altro: «Harding, molto presto sarò io ad esiliarti come tu hai esiliato l'etnarca Makarios». Questa minaccia contro il governatore britannico di Cipro, sir John Harding, ha indotto le autorità inglesi a prendere misure straordinarie per proteggere la vita del governatore. Reparti di paracadutisti montano la guardia giorno e notte attorno al palazzo di Harding le cui vie adiacenti sono bloccate al traffico degli autoveicoli.

In seguito all'emissione del proclama di Gheorghi Dighenis, le autorità britanniche hanno pubblicato molti documenti recanti la sua firma e sequestrati nelle varie perquisizioni effettuate nelle case dei nazionalisti.

Giunge frattanto notizia dal Cairo che il vescovo il quale succede di diritto all'esiliato Makarios ha dichiarato che intende «riprendere dal punto lasciato da Makarios e condurre avanti» la lotta contro gli inglesi a Cipro.

Si tratta del vescovo di Paphos, Photios, legale successore all'arcivescovo Makarios, il quale ha tenuto una conferenza stampa al Cairo, dove si trova attualmente, ed ha dichiarato ai giornalisti: «Intendo partire dal punto in cui ha terminato l'arcivescovo. Questa mattina ho offerto lunghe preghiere per il successo della mia campagna internazionale intesa ad ottenere il ritorno del nostro arcivescovo. Ho telegrafato al segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, insistendo perchè le Nazioni Unite s'interessino della questione. Ho telegrafato inoltre al Consiglio mondiale delle Chiese a Ginevra chiedendo l'appoggio di tutto il mondo ed ho persino telegrafato all'arcivescovo di Canterbury al quale ho ricordato gli sforzi compiuti nel 1951 dalla Chiesa anglicana per il rimpatrio dei preti ciprioti esiliati».

Il vescovo Photios non ha voluto rivelare se intende fare ritorno a Cipro per condurre la sua campagna contro il dominio inglese nell'isola o se agirà da una delle isole vicine o da qualche altra località.

Nel corso dei gravi disordini scoppiati a Creta in seguito alla deportazione dell'arcivescovo Makarios, una folla di greci sfonda con un grosso palo la porta del Consolato britannico di Heraklion. Mentre il console si trovava nascosto nelle cantine, i dimostranti, penetrati nei locali, hanno distrutto archivi e mobilio. (Telefoto)

Un aereo inglese vola per un'ora a 1845 Km. di media

Largamente battuto il primato americano - Il giovane pilota britannico Peter Twiss ha superato del doppio la velocità del suono - Il velivolo è un caccia a reazione con le ali a "delta„ e la parte anteriore mobile - La Federazione Aeronautica Internazionale omologherà lo stupefacente record

Dinanzi al «Delta II», il pilota collaudatore Peter Twiss (a sinistra) viene congratulato da Robert Lickley, capo-ingegnere della Fair Aviation Company che ha disegnato l'aereo. A destra: Maurice Childs, ingegnere capo dello sviluppo voli. (Telefoto)

LONDRA, lunedì mattina.

Il Royal Aero-Club ha annunciato che un apparecchio a reazione del tipo «Fairey Delta-2», il «Droop-Snout», ha battuto con un margine di 480 chilometri il primato mondiale di velocità sull'ora ch'era stato stabilito il 20 di agosto dell'anno scorso dal colonnello americano Horace Hanes su un «Super Sabre» e che era di 1323 chilometri. Il pilota americano aveva stabilito tale «record» nella base aerea di Edwards, in California, con un «Super-Sabre Jet». Ieri il pilota collaudatore inglese Peter Twiss, di 34 anni, ha letteralmente polverizzato tale «record», volando ad una media di 1845 chilometri all'ora, e superando del doppio la velocità del suono.

La Società aeronautica britannica ha precisato che lo strepitoso successo è stato realizzato con due prove su un circuito aereo lungo 15 chilometri in una località dell'Inghilterra meridionale, nel Sussex, fra Chichester e Ford. Nella prima prova Twiss ha volato per un'ora ad una velocità di 1777 chilometri. Ha poi ritentato la prova, per l'omologazione ufficiale, ed ha sensibilmente migliorato il primato.

Ora l'omologazione spetta alla «Fédération Aéronautique Internationale»; ma è certo che essa verrà fatta sui dati forniti dall'Aeroclub, dal momento che molto difficilmente questo può sbagliare.

L'aereo è stato denominato «Droop-Snout» (letteralmente «piega-muso»), perchè il pilota può, a piacere, piegare la punta del muso all'indietro allo scopo di accrescere la velocità dell'apparecchio. Il «Droop-snout» è ancora nella fase sperimentale e non è stato costruito come prototipo di un possibile aereo militare.

Gli apparecchi da caccia più veloci si dice siano ora l'«F. 101» americano e il «P 1» britannico: il primo, che già viene costruito in serie, raggiungerebbe le 900 miglia orarie; il secondo (di cui esistono solo pochi prototipi) arriverebbe alle 900 miglia.

Giova rilevare che gli americani hanno raggiunto velocità anche superiori a quella del «Droop-Snout» con i loro «Byll» e «Douglas Rocket», ma per periodi di tempo inferiori all'ora ed a quote superiori, dove la resistenza dell'aria è inferiore. Per di più essi sono stati portati ad alta quota da bombardieri pesanti e poi lasciati andare. Il «Fairey Delta-2» ha volato invece orizzontalmente e, per un'ora intera.

L'aereo del pilota Peter Twiss è un «caccia» monoposto con velatura triangolare. E' sostenuto in volo da due ali rivolte all'indietro per 60 gradi. Viene azionato da un turboreattore semplice «Rolls Royce Avon». La lunghezza delle ali è di 15 metri e mezzo e la larghezza di 7 e mezzo. Venne collaudato la prima volta il 7 ottobre del 1954. Il «muso» — come s'è detto — è affilatissimo e montato su cerniere, ciò che permette di abbassarlo o di aumentare anche, a vantaggio del pilota, il campo di visibilità.

Un membro del «R.A.C.» ha poi fatto opportunamente rilevare che il «Delta 2» è il primo apparecchio del mondo a superare la velocità di 1000 miglia su di un percorso rettilineo e parallelo alla superficie terrestre.

Tutta l'Italia investita da una nuova ondata di maltempo

Da ieri mattina nevica fitto nella Basilicata, nell'Umbria e nell'Abruzzo - Anche Roma imbiancata - Nove sciatori partecipanti ad una gara, smarritisi fra la bufera sull'Etna, si salvano dopo una marcia di 30 Km. - Raffiche a 100 all'ora della bora nel Polesine e a Venezia - Venti gradi sottozero a Pescocostanzo (Abruzzo) e nell'Alto Adige, —17 nel Materese, —12 in Val Vigezzo

Roma, lunedì mattina.

L'ondata di freddo e di maltempo, che sembrava essersi definitivamente allontanata, ha ripreso ad imperversare su tutta l'Italia e particolarmente sulle regioni centro-meridionali creando nuovi disagi e danni proprio mentre si stavano sanando quelli arrecati dalle tremende giornate di febbraio. La temperatura, che dopo le punte di gelo del mese scorso, era risalita a valori più che normali per la stagione, è nuovamente scesa in moltissime località sotto zero.

Il primato del freddo — con 20° sotto zero — è stato raggiunto a Pescocostanzo, nell'Abruzzo, e nell'Alto Adige (al 2000 metri del Passo di Val Gardena si sono toccati anche i —22); nel Materese il termometro ha segnato —17, in Val Vigezzo (Ossola) —12, nel Polesine, battuto dalla bora con raffiche anche a 100 Km. all'ora, —8.

A Roma ha fatto ieri nuovamente la sua comparsa la neve. Cominciata a cadere al mattino alle ore 7 ha proseguito poi quasi ininterrottamente fino a notte inoltrata rendendo assai difficoltoso il traffico. E' questa l'ottava volta nel corso di quest'inverno che a Roma nevica.

La neve cade abbondante da ieri mattina in tutto l'ABRUZZO e il MOLISE: i comuni nuovamente bloccati risultano essere 55. Nuove frane si sono verificate a Campiglio e a Villamassari, ove altre due case sono state travolte. La gigantesca frana di Montazzoli, nel Chietino, si è rimessa in movimento. All'Aquila, a Sulmona e a Pescara nevica da una quindicina di ore. Il mare è agitatissimo e i pescherecci non hanno potuto lasciare i porti dell'Adriatico rinforzando gli ormeggi per non essere strappati e trascinati via.

A Pagliaroli, nel comune di Cortino, è crollata ieri mattina la chiesa. I fedeli che vi si erano riuniti per ascoltare la Messa, avvertiti dai sinistri scricchiolii del tetto, riuscivano a mettersi tutti in salvo.

Anche l'UMBRIA è percossa dal maltempo. Dalle ore 4 di ieri mattina — per l'undicesima volta in questa stagione — nevica sullo Spoletino. A Spoleto-città la neve ha raggiunto i 20 cm. Al passo della Somma se ne misurano 30 cm. Mezzo metro di neve è caduto a Norcia, Cascia, Borgo Cerreto di Spoleto, Sant'Anatolia. Da tutto l'Appennino umbro-marchigiano sono segnalate violente bufere. Nevica pure a Terni. A Subiaco lo strato ha raggiunto i 25 cm. di altezza; a Foligno-città i 30 cm., come a Perugia.

Nelle prime ore di ieri in località San Lorenzo sono stati avvistati tre lupi. Subito sono partite pattuglie di carabinieri e di cacciatori per perlustrare la zona, ma finora senza esito. Numerosi sono gli incidenti stradali segnalati.

Dalle 6 di ieri mattina nevica ininterrottamente nel Materese e in tutta la BASILICATA. Sull'altipiano lo strato candido ha raggiunto il metro e mezzo. Numerosi sono nuovamente i Comuni e le strade bloccate.

Una paurosa avventura hanno vissuto nove uomini di tre pattuglie di sciatori che partecipavano alla gara a squadre per il Trofeo dell'Etna sulle falde [illegible] del vulcano. A causa della violentissima bufera di neve le tre squadre si smarrivano durante la discesa, non avendo più rintracciato le bandierine segna-percorso seppellite dalla neve. I nove uomini, allorchè si sono accorti di non essere più in grado di individuare la direzione del traguardo, fissato a Serra La Nave, si sono uniti ed hanno cominciato a discendere verso valle, nella speranza di incontrare presto un centro abitato; così vi sono riusciti soltanto dopo oltre trenta chilometri di faticosa marcia fra la neve e la nebbia.

Il maltempo imperversa anche in buona parte della TOSCANA e dell'EMILIA. Mentre a Firenze si è avuta soltanto una spruzzatina, nevica fitto a Siena (20 cm. nella zona di Chianti) e a Bologna.

Anche Venezia è stata imbiancata da una breve nevicata, mentre per tutto il giorno ha soffiato la bora. Pure in Lombardia ieri è nevicato. La neve è caduta mista a pioggia a Milano, dove si sono registrati 2 sotto zero.

La neve in Piemonte

Anche in tutto il Piemonte da ieri mattina il tempo è improvvisamente mutato: quasi ovunque la neve ha fatto nuovamente la sua comparsa. Mentre ad *Alessandria* è soffiato un gelido vento, ad *Asti* (temperatura —3°) è caduta nel pomeriggio una fitta nevicata, durata un quarto d'ora. Fitte precipitazioni sono segnalate anche dall'Appennino ligure-piemontese e da *Alba*. In *Valsusia* soffia una violenta tormenta. E' nevicato nel pomeriggio pure a *Biella*; *Novara* freddo (—2°) e vento.

A *Cuneo* dalle 22 di ieri sera nevica a larghe falde; all'una il manto aveva già raggiunto lo spessore di 20 centimetri. Una bufera di neve, accompagnata da un forte vento, è pure imperversata ieri sera nella *Val d'Aosta*, dal capoluogo fin oltre Ivrea.

Su tutta la regione del *Lago Maggiore* dalla notte su domenica soffia un gelido vento che ha fatto scendere notevolmente la temperatura (—3° a Luino, —5° nelle vallate) disturbando anche la navigazione sul lago. I torrenti sono nuovamente gelati.

PRESENTI UNA MOLTITUDINE DI FEDELI E 51 MISSIONI ESTERE

La solenne celebrazione in onore del Pontefice

A causa dell'eccezionale nevicata, Pio XII ha dovuto rinunciare ad affacciarsi alla loggia esterna di San Pietro per la benedizione "urbi et orbi„

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Una neve fitta, insistente, cadeva ieri mattina su Roma, mentre nella Basilica Vaticana si svolgeva, alla presenza di 51 missioni estere e di una moltitudine di fedeli, il più solenne pontificale che mai si sia celebrato da molti decenni a questa parte. Il rito si svolgeva nella ricorrenza del 17° anniversario dell'incoronazione di Papa Pio XII, e voleva comprendere anche l'omaggio dei potenti della terra e dei fedeli cattolici verso Eugenio Pacelli per il suo 80° genetliaco.

La Cappella pontificia nella Basilica, a ricordo dell'incoronazione del 12 marzo 1939, si svolge ogni anno; mai, però, aveva assunto il significato universale che ha avuto quella di ieri. Basterà dire che tutti gli Stati del mondo, eccetto quelli della sfera comunista, erano rappresentati, ed anche i Paesi di gelosa tradizione protestante, quali l'Inghilterra e gli Stati Uniti, avevano inviato delegazioni.

L'Italia era rappresentata dall'on. Segni, a capo di una folta missione. Nomi ricorrenti erano fra gli stranieri: il Cancelliere austriaco Figl, il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano, l'ex-Presidente del Consiglio francese Schuman, e presidenti di Camere, membri di governo, dignitari di ogni rango.

Alle 10, proveniente dalla Cappella del Sacramento, è apparso il Papa. Nell'ampio manto trapunto di stelle e d'oro, il triregno gemmato sul capo, Pio XII, dall'alto della sedia circondata dai flabelli, seguito dalla corte solenne di cardinali, di principi, di dignitari, di guardie nobili, è passato tra la folla osannante, [illegible]. Suonavano le trombe argentine la marcia trionfale, si inginocchiavano, presentando il fucile, le guardie palatine. Pio XII è disceso dinanzi all'altare della cattedra e ha recitato la confessione. Indi ha preso posto sul trono ed ha assistito alla Messa, celebrata dal cardinale decano Eugenio Tisserant presso l'altare papale, sotto il grande baldacchino sorretto dalle possenti ritorte colonne di bronzo. Musiche sacre del Palestrina, del Perosi e del Bartolucci, con cori di voci «bianche» hanno accompagnato il rito.

Il Pontefice, ad un certo momento, si è alzato per inginocchiarsi al faldistorio, come fedele tra i fedeli, e infine ha impartito la benedizione con indulgenza plenaria. Un'ora e mezzo è durata la funzione. Tra rinnovati applausi il Papa ha lasciato la Basilica. Fuori, nevicava ancora e perciò l'ultima parte del programma, che prevedeva il passaggio del Papa sulla piazza San Pietro, dalla porta centrale della Basilica al portone di bronzo, è stato annullato. Pio XII avrebbe dovuto a mezzogiorno affacciarsi alla loggia centrale della Basilica per la benedizione Urbi et Orbi, ma essendo questo luogo troppo scoperto e investito dal turbinare dei gelidi fiocchi, i dignitari vaticani lo hanno esortato a rinunciarvi. Ma ugualmente, alle 12,15, dalla più riparata finestra del suo studio privato, nell'appartamento apostolico, Pio XII ha voluto benedire le molte decine di migliaia di fedeli che pazientemente avevano atteso nel turbinio nevoso.

Nel pomeriggio, nell'Auditorium di via della Conciliazione, si è svolta la solenne accademia promossa dall'Azione Cattolica in onore di Pio XII. Sono intervenuti Segni, molti ministri, autorità di ogni campo. Ha pronunciato un discorso il cardinale Siri, arcivescovo di Genova, ad esaltazione del pontificato di Eugenio Pacelli.

Delio Mariotti

Il Papa ripreso dal teleobiettivo alla finestra del suo studio privato mentre risponde al saluto della folla. Sono visibili nel vano scuro della finestra i fiocchi di neve. (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Imponente assemblea alla Mirafiori

45 medaglie d'oro ad anziani della Fiat

Il prof. Valletta annuncia che i "premi di fedeltà" sono aumentati da 10 mila a 15 mila lire al mese

Si è tenuta ieri mattina alla Mirafiori l'assemblea generale del Gruppo Anziani Fiat, ed in tale occasione è stata consegnata la medaglia d'oro dei 40 anni di lavoro a 45 anziani. Manifestazione imponente. Il grande atrio del palazzo uffici era gremito di operai e di impiegati, uomini e donne. Era convenuta dalla Casa di Riposo « Giovanni Agnelli » di Moncalieri una numerosa rappresentanza di lavoratori anziani colà ospitati; e corteo d'onore ai premiandi lo schieramento dei giovani della Scuola Allievi Fiat. Ogni rappresentanza aveva la sua bandiera. La riunione è stata presieduta dal presidente e amministratore delegato prof. Valletta, presidente onorario nazionale dei lavoratori anziani; accanto a lui l'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale, i vice-presidenti dr. Gianni Agnelli e gr. uff. Gajal, il condirettore generale gr. uff. Ghiglione, tutti i direttori divisionali e di sezione.

Il presidente del Gruppo Anziani Fiat, cav. Giuseppe Guida, e il segretario generale cav. Bordiga hanno esposto i dati principali dell'attività sociale della istituzione esprimendo riconoscenza alla presidenza e alla direzione della Fiat per l'opera assidua di assistenza agli anziani.

Il Gruppo Anziani Fiat — che è il primo costituitosi in Italia, nel marzo 1944, 12 anni fa — conta 10.800 iscritti. Nel 1955 la Fiat ha erogato nelle opere e nelle assistenze a favore degli anziani una somma di circa 800 milioni di lire, dei quali 500 milioni per i « premi di fedeltà ».

Dopo il saluto agli anziani rivolto da un allievo, Aldo Barbareschi, del 2° corso, figlio di un dipendente Fiat, ha parlato il prof. Valletta. Egli ha commemorato anzitutto il conte Camerana. Quindi ha esaltato il valore morale e sociale delle due grandi forze della Fiat: gli anziani ed i giovani. In quanto essa fa per i suoi anziani la Fiat riassume il concetto fondamentale del rispetto al lavoro. Illustrati gli incrementi del lavoro Fiat nel 1955 e indicate le vie degli sviluppi futuri, il prof. Valletta ha annunciato che la cifra del « premio di fedeltà » (cioè il mensile vita natural durante versato dall'Azienda a quanti hanno almeno 30 anni di lavoro) viene portata come base da 10 mila a 15 mila lire mensili, salvo i conguagli in più per quanti percepiscano una pensione minore. Saranno anche maggiorate le cifre della « Cassa di soccorso ».

Il prof. Valletta è stato calorosamente applaudito. Egli ha poi iniziato la premiazione dei 45 anziani insigniti di medaglia d'oro. Tra essi primo il gr. uff. Luigi Gajal de La Chenaye, vice-presidente della Fiat.

Ecco l'elenco dei premiati: Giacomo Algostino, Luigi Anselmino, Carlo Basso, Giuseppe Bestonso, Gaetano Bianchi Mucchio, Tommaso Borgarello, Mario Borsotti, Mario Botto, Elisa Brochiero, Agostino Caffaratti, Sebastiano Cavagliato, Antonio Calvino, Luigi Chiabodo, Paolo Castabel, Eligio Croletto, Pietro Crovert, Pietro De Filippi, Riccardo Fenoglio, Andrea Ferrero, Giuseppe Franceschini, Pietro Fraire;

Luigi Gajal de La Chenaye, Andrea Gambino, Bartolomeo Gambotto, Giovanni Girodo, Augusto Goffi, Giuseppe Goffi, Giacomo Aristide Levi, Mario Massola, Umberto Mariona, Vittorio Musso, Ettore Nalesso, Bartolomeo Nebbia, Francesco Omodeo, Giuseppe Peyrolera, Smeriglio Perini, Angelo Piovano, Ubaldo Po, Carlotina Rainotti, Umberto Rossi, Giuseppe Sasia, Carlo Scapino, Guido Valle, Michele Vaccogarda, Pietro Zaino.

Il figlio gli porterà stamane la notizia del 13 al Toto

Un meccanico ricoverato in ospedale non sa ancora d'aver vinto 18 milioni

Da due mesi è sofferente d'asma - Sabato ha fatto giocare una schedina di due colonne da un vicino di letto - Un altro tredicista a Torino - Le ansie di un vercellese che spera di aver azzeccato tutti i pronostici

La moglie del neo-milionario e il figlio Franco di 25 anni

Anche questa domenica la fortuna ha favorito i giocatori piemontesi del Totocalcio: su undici « 13 » realizzati in Italia, due si trovano nella nostra regione; entrambi i vincitori sono torinesi, così come è accaduto nella settimana precedente. Il premio è notevole, 18 milioni e 878 mila lire ciascuno. I « 12 », ai quali spetta una quota di 702 mila lire, sono 881; di essi 75 in Piemonte.

Dei due tredicisti torinesi uno soltanto è noto: è il sig. Ferdinando Maria Papino, di 51 anni, aggiustatore meccanico, abitante in via Galvani 25. Questa notte ha dormito ancora ignaro di essere diventato milionario. Non è stato possibile comunicargli la notizia perchè è ricoverato nella clinica medica dell'Università, alle Molinette; vi si trova da alcuni giorni in osservazione, sofferente di una grave forma di asma che lo ha colpito due mesi fa.

La notizia è giunta ai suoi familiari: la moglie Angela Balleo, di 53 anni, il figlio Franco di 25 anni e la nuora Lena Bernardi, abitanti tutti nell'alloggio di via Galvani. L'hanno saputo nella notte dai giornalisti. I Papino stentavano a credere all'improvviso colpo di fortuna. «Non è possibile che il tredicista sia mio padre — diceva Franco Papino. — Vorrei che fosse lui il vincitore, ma si tratta certamente di un equivoco e vi spiego subito: da quando si è ammalato, e sono due mesi, non ha più giocato una sola schedina». «Come poteva giocare — soggiungeva la moglie del giovane — se è a letto? Nell'ospedale non vi sono ricevitorie. E' uno scherzo».

Ma a questo punto, a riaccendere le speranze, che si sono tramutate poi in certezza, è intervenuta la signora Papino. «Un momento, un momento! — ha esclamato impallidendo. — Papà ha giocato! Lo so io, papà ha vinto; siamo ricchi!». La emozione le impediva quasi di parlare, ha dovuto sedersi; poi ha raccontato che suo marito sabato pomeriggio le aveva detto di avere compilato a casaccio due colonnine di pronostici; aveva dato la schedina alla moglie del suo vicino di letto perchè gliela giocasse. Sul retro aveva scritto «Ferdinando Maria» e il suo indirizzo.

La scheda 382 T.A. 67677 risultata vincente porta proprio queste indicazioni: «Ferdinando Maria». Del resto, se ancora questi particolari non fossero sufficienti a dissipare ogni incertezza, c'è la circostanza che la giocata è avvenuta nella ricevitoria di via Breccini 131 (di cui è titolare il signor Mario Luigi Pianella) vicino alle Casermette di San Paolo dove abita la donna a cui fu consegnata la scheda. Il Papino è dunque il fortunato vincitore; questa mattina lo apprenderà dai familiari, che correranno a fargli festa attorno al suo letto nella corsia dell'ospedale.

Il neo-milionario lavorava, prima di ammalarsi, nella fonderia di suo fratello in via Rivara, dove è pure occupato il figlio Franco. Da qualche tempo non era in buona salute: l'inverno rigido gli era stato nocivo. Si è buscata una polmonite e ancora convalescente si è ammalato di asma. «Durante la brutta stagione — ha detto sua moglie — dovrebbe restare tappato in casa, non uscire mai: cosa impossibile finora perchè le nostre condizioni economiche non gli consentivano di lasciare il lavoro. Ora, se avremo i 18 milioni mio marito d'inverno potrà riposarsi e pensare alla salute». I coniugi Papino hanno un'altra figlia, Bianca, sposata con il signor Costamagna ed abitante in via Cappellina 15.

Del secondo tredicista si sa soltanto che ha giocato nel caffè dell'Università in via Madama Cristina ang. corso Marconi. Sul retro della schedina aveva scritto nome, cognome e indirizzo; ma poi ci ha ripensato e li ha cancellati scrupolosamente con una gomma a sfera. E' rimasta chiara soltanto la parola « Torino ». I titolari del caffè — signori Silvano e Maria Quirinoni — non sanno immaginare chi sia il fortunato vincitore. Ritengono che si tratti di un cliente occasionale, che sabato sera, quando vi era gran ressa, abbia giocato frettolosamente una delle schedine che vengono già preparate nel bar.

Da Novara è segnalato un altro mezzo vincitore: un giovane barista che afferma di aver azzeccato tutti i pronostici esatti (e ha mostrato a parenti e ad amici la preziosa schedina), mentre alla direzione di zona del Totocalcio la vincita non risulta confermata dallo spoglio dei tagliandi. Che si ripeta, alla rovescia, la vicenda del fotoceramista torinese che, l'altra domenica, fece tredici sbagliando nel trascrivere dall'una all'altra colonnina la serie degli « 1 », dei « 2 » e degli « X »? Anche in questo caso, la decisione verrà dal controllo della matrice, che per ora è chiusa in cassaforte con i sigilli del notaio.

Il vincitore Ferdinando Papino

Il barista Teofilo Cuccato di 26 anni ha effettuato la giocata a Vercelli, dove abita, mentre presta servizio all'Auto Grill Pavesi, presso il casello di Novara sull'autostrada. Può darsi che egli abbia commesso qualche errore nel riportare i pronostici sul tagliando spoglio, oppure che abbia controllato troppo affrettatamente i risultati. Invece di un « 13 » suggerisce un collega, forse si tratta soltanto di un « 12 ». Il Cuccato è di origine veneta. E' fidanzato e la vincita al Totocalcio (che sia di 18 milioni o meno o di 702 mila lire) lo aiuterà ad affrettare le nozze.

Mangiano, bevono e svaligiano il bar

Il bar di via San Secondo 7, di cui è proprietario il quarantenne Stefano Binello, è stato svaligiato dai ladri nella notte fra sabato e domenica. Gli sconosciuti sono entrati nel locale aprendo la porta del retrobottega con una chiave falsa; nel bar hanno potuto « lavorare » con la massima tranquillità, soffermandosi probabilmente un paio d'ore a mangiare paste ed a tracannare spumante. Poi hanno fatto man bassa, portando via un televisore, un apparecchio radio, un macinacaffè, un orologio, cento bottiglie di liquori vari e ben 30 casse di vino pregiato, nonchè una cartella da scuola del figlio del padrone: il tutto per un valore di ottocentomila lire. Sono usciti sollevando la saracinesca che dà sulla via; per trasportare tutta la refurtiva hanno adoperato evidentemente un camioncino. Il furto è stato compiuto fra la una, ora in cui il Binello chiude il locale, e le sei, quando un lattaio scoperse la saracinesca alzata.

Stroncato nel bosco — E' morto nel boschetto dove ogni domenica si recava a far legna, a Rivarolo Canavese, il 71enne Lorenzo Leone, ex-carrettiere. E' stato trovato dopo qualche ora dietro al tiro a segno, ucciso da una sincope cardiaca.

Illesi dopo un pauroso volo lungo la strada del Sestriere

Prigionieri nella macchina che rotola per ottanta metri

L'automobile con quattro passeggeri finisce sulle rocce del torrente: una donna viene scaraventata in acqua ed è salvata dal figlio - Gli altri escono dai rottami senza una scalfittura

Quattro passeggeri sono usciti ieri incolumi dal pauroso volo compiuto dalla loro automobile lungo la strada che scende dal Sestriere: la macchina, dopo ottanta metri di ruzzoloni, è piombata nel torrente; i due che stavano sui sedili anteriori sono stati sbalzati fuori: uno di essi, la madre del guidatore, è finita in acqua, ma è stata ripescata prontamente dal figlio. E' l'unica che presenti qualche ferita, ma si tratta di cose da poco, guaribili in qualche giorno.

Il fatto, veramente sensazionale perchè avrebbe potuto concludersi con una catastrofe, è avvenuto alle 3,30 del pomeriggio, in località Grange di Usseaux, qualche chilometro a monte di Fenestrelle.

La macchina, una « 600 », scendeva da Pragelato. La guidava Renato Blanc, di 31 anno, impiegato; al suo fianco era la mamma, Maria Rita Pastre ved. Blanc, di 53 anni; sui sedili posteriori stavano il cugino del guidatore, Guido Ferrier, trentenne, e Riccardo Balcet, di quindici anni.

Tutti abitano a Dubbione, paese fra Villar e Perosa Argentina. I quattro si erano recati di buon mattino a Pragelato, dove la Pastre ha una cascina; nel pomeriggio tornavano a Dubbione. La strada era tutta una lastra di ghiaccio, coperta da un sottile strato di neve che la rendeva ancora più insidiosa. Il Blanc guidava con estrema prudenza: secondo le sue parole, il tachimetro segnava i trenta chilometri all'ora.

L'incidente avvenne ad una curva, quando davanti alla « 600 » si parò una macchina ferma a lato della strada. Istintivamente il guidatore premette il freno. Bastò questo, perchè la sua auto sbandasse e sfuggisse totalmente al suo controllo.

In quel punto il ciglio della strada non è protetto da alcun paracarro. La « 600 » precipitò per la scarpata, che è profonda almeno ottanta metri. Dapprima urtò sulle ruote, poi, urtando in qualche masso, si capovolse e cominciò a girare su se stessa. I passeggeri non sanno dire quante capriole facesse: probabilmente deve aver rimbalzato come una palla. Così per quasi settanta metri, fino a quando urtò contro un basso muretto che sorregge la scarpata. Ma non bastò l'ostacolo a fermarla. La macchina superò anche questo e con un ultimo volo piombò sulle quattro ruote sul greto del torrente Chisone.

Ambedue le porte si spalancarono, come sempre avviene in questi casi. Il Blanc fu scaraventato fra i sassi, presso la riva; la mamma, invece, finì in acqua. La poveretta era stordita, forse la corrente, in quel tratto assai impetuosa, l'avrebbe trascinata lontano; ma il figlio la salvò gettandosi su di lei e trascinandola all'asciutto. Gli altri due erano rimasti nell'interno della macchina ed uscirono a stento dai rottami.

Tutti e quattro poterono tornare sulla strada da soli. Unica ferita era la donna, che sanguinava al viso, alle braccia ed alle gambe, ma, come si è constatato all'ospedale di Fenestrelle, si tratta soltanto di escoriazioni, guaribili in tre o quattro giorni. Nulla, se si considera il volo pauroso.

Torinese la vincitrice della gara di dattilografia

Dalle 20 di sabato sera fino alle prime luci dell'alba di ieri è durato il lavoro della giuria giudicatrice delle gare di dattilografia e di steno-dattilografia per il sesto campionato nazionale.

La vincitrice della gara di velocità è una giovane signora di Torino: Bruna Canapero Rossi. Volando sui tasti a 531 battute al minuto, le sue dita hanno picchiettato 5310 lettere in dieci minuti. « Peccato — ha detto sorridendo — in allenamento ne facevo 540 ». La signora è sposata da 30 mesi e ha due belle bimbe, Maria Chiara e Isabella Maria. E' impiegata in un ufficio di corrispondenza della Timo. Al secondo posto è Giuseppe Di Benedetto, dell'ANSA di Bari. Ha scritto alla velocità di 480 battute al minuto. Seguono: una ragazza di Milano, Maria Cerima e al quarto e al quinto posto altre due torinesi, Enza Lo Russo e Maria Teresa Martinotti. Prime tre classificate della categoria da 400 a 450 battute, tre torinesi: Fiorella Merlo, Caterina Brusa Celoria e Amalia Trinchero Cresta.

Se le torinesi sono dattilografe nate, spetta alle milanesi il primato in stenografia. La signorina Laura Brenno, di 18 anni, impiegata all'ufficio elettrodomestici della Siemens di Sesto è al primo posto. La segue un diciottenne, pure milanese, Giampaolo Trivulzio, studente di ragioneria. Torino figura al quarto posto, con Mario Marigo.

Delegazione americana verrà in aprile a Torino

E' giunta in Italia una delegazione della U. S. Trade Mission che, dopo avere visitato i principali centri commerciali e industriali del settentrione, si fermerà a Milano per il periodo della Fiera, e cioè dal 12 al 27 aprile. La Missione, composta da eminenti operatori commerciali e alti funzionari governativi americani esperti in affari e procedure commerciali, sarà a Torino dal 5 al 7 aprile ospite della Camera di Commercio, dell'Unione Industriale, del comitato torinese dell'American Chamber of Commerce for Italy e del Consolato americano. Commercianti e industriali potranno incontrarsi con la missione alla Camera di Commercio.

E' ritornata la neve

Fra ieri e stanotte, per tre volte la neve è scesa sulla città. A mezzogiorno, dopo una mattinata di sole caratterizzata verso le 10 da un brusco abbassamento di temperatura sono caduti pochi, radi fiocchi. Alle tre del pomeriggio il sole è tornato a brillare; di sera, invece, alle otto e mezzo, si è scatenata una breve ma intensa bufera: spinta da folate di vento la neve è scesa fitta e pesante, in un'ora ha formato uno strato spesso cinque centimetri. Infine nel cuore della notte, dopo le 2, la neve ha ripreso a cadere, ora a falde grosse e lente, ora a piccoli fiocchi mescolati a pioggia.

Le strade della città, che ormai il sole aveva ripulito anche dell'ultima traccia del maltempo di febbraio, hanno di nuovo un aspetto invernale: e non mancano che dieci giorni all'inizio della primavera. Lunghe file di automobili in sosta semisepolte dalla neve, circolazione difficile per i tram e per i pullman. Una nuova pazzia di questo mese di marzo che sembra deciso a esibirsi in un vasto repertorio: dalla massima di 20 gradi sopra zero di pochi giorni fa, al gelo e alla neve di ieri.

La temperatura è scesa — 3,4 gradi. Ancora una volta Torino è stata la città più fredda poichè le altre minime sono state di — 3 a Trento, — 1 a Trieste, — 0,6 a Venezia, — 1,4 a Milano, — 2,8.

Quali le previsioni? A marzo, è difficile farne. Gli strumenti tuttavia dicono che il maltempo si sta spostando verso sud. Dall'Atlantico marciano alla nostra volta grosse nubi. Saranno su Torino fra un paio di giorni. Se per allora la pressione atmosferica si sarà equilibrata e l'aria fredda non affluirà più dalla Russia verso l'Italia, quelle nubi ci daranno pioggia.

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	— 3,4
MASSIMA	+ 5,7

Il Bollettino dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 3,3; umidità 82; pressione 733,6. Leggera caduta di neve. Previsioni: cielo coperto, temper. in lieve diminuzione.

Echi di cronaca

SALETTA BOTTONI v. C. Alberto 48. Mostra personale pittori G. Gheduzzi e F. Monti. Or. 9-12 15-20.

CORSI D'ALTA MODA per Tagliatrici, Modelliste, Figuriniste, Industriali, Ricamatrici di Sartoria. Corsi Familiari e Professionali di Taglio e Confezione per Abiti e Biancheria. Lezioni individuali di perfezionamento per sarte. Vendita modelli e figurini esclusivi. Istruzione Tecnica Professionale femminile. Scuola Ildo Bianciotto, Torino, Via Garibaldi n. 3, telefono 45.783.

NEL VOSTRO INTERESSE... prima di comperare visitate i nuovi grandiosi magazzini del Mobilificio San Domenico. Troverete sempre i migliori prezzi ed un vasto assortimento di camere letto, sale, tinelli, entrate, salotti da lire 80.000 ecc. ed i sempre più richiesti armadi, con o senza sopralzo, in tutti i legni e misure, da lire 30.000 a quelli di m. 2,50 a lire 65.000. Cucine americane ultima creazione. Facilitaz. Via San Domenico 4, ang. via Milano, Torino.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-793; Alessandria, via Tasserodo 1, telefono 2137.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, v. Sospello ang. Cesare Battisti. Tel. 553-487. Mille mobili autentici di Cantù in tutti stili, per tutte le borse.

SFILATA MODELLI ALTA MODA Nice Ponti presenta ogni martedì pomer. nella sua sede Via dei Mille 7 la nuova collezione alle Signore munite d'invito. T. 60-004.

MOBILIFICIO DEAF di KATE la Casa di fiducia dei migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 88.000. Vasto assortimento v. Garibaldi 9 (cort.).

ADELINA CHIROMANTE indovina risolverà indecisioni presenti e future. Via Pellice 6, piano 3°.

La fidanzata su due staffe

Quella sera un agente mi accompagnò in questura. Un vice commissario, in una stanza piena di fumo per la stufa e le sigarette, volle sapere se tra me e Paolo Lindeg v'erano stati rancori, in passato.

— Mai, mai — dissi. — Lui mi mandò anche una cartolina dalla Francia, per l'anno nuovo. Ci volevamo persino bene.

Poco dopo giunse trafelato in questura il signor Bosis, il mio procuratore. Disse al vice commissario, con voce paterna e addolorata, che s'era trattato di una disgrazia, solo di una disgrazia. Mi lasciarono libero e il signor Bosis mi accompagnò in albergo e si sedette sul mio letto per consolarmi.

— Tu, su quel sinistro, hai i milioni — diceva. — Non ti devi demoralizzare perché Lindeg è finito al tappeto e gli è uscito il sangue di bocca. E' il tuo mestiere. Vedrai che ti passerà. Non piangere, stupido.

Non ebbi il coraggio di andare a trovare Paolo Lindeg in ospedale. Dai giornali avevo appreso che gli era rimasta come una sorta di paralisi e che forse non si sarebbe mai più rimesso.

Tuttavia dopo quindici giorni ritornai in palestra. Ma al solo vedere i giovani in allenamento sul ring, sentii salirmi come una nausea. Allora andai nell'ufficio del signor Bosis e gli dissi che l'incidente con Paolo Lindeg mi aveva rovinato, e che non avrei mai più avuto la voglia e la forza di picchiare un avversario con il mio sinistro.

— Succede sempre così — rispose Bosis ridendo. — Non far storie. Preparati bene, invece, perché tra un mese ti toccherà Lorenz.

Un mese dopo, in provincia, mi trovai a dover combattere con Lorenz, un tedesco piccolo e testardo, biondo, con il naso schiacciato. M'accorsi alla prima scherma che i miei riflessi non erano limpidi come un tempo. Pensavo ancora all'incidente con Paolo Lindeg. Dopo la prima ripresa, il procuratore mi parve preoccupato, nervoso. Per tre riprese tenni testa al tedesco. Alla quarta finii al schianto K.O. Non riuscii a sollevarmi da terra neppure dopo che l'arbitro aveva contato, la sala mi girava come una giostra e sentivo urla e fischi lacerarmi le orecchie.

Non volli vedere più nessuno, né *manager*, né amici, né il tedesco. La sera stessa, con la mascella dolorante, avvilito e intontito, ma risoluto, presi il diretto e il mattino dopo mi presentai al negozio di mio zio Adolf.

Gli raccontai brevemente la mia avventura, e gli giurai d'essermi completamente e per sempre ritirato dalla boxe, dopo appena tre mesi di professionismo.

— Sono contento che ti sia deciso a fare la persona per bene — egli disse. — Il posto, qui, per te, c'è sempre.

Lo zio Adolf è un vecchietto magro, con il colletto duro, tutto moralità e tutto sorrisi per i clienti. Da quel giorno lavorai con lui e con due anziane commesse, misurando stoffa per le signore, controllando i conti, andando al magazzino col furgone a ritirare la nuova merce.

Mi abituai presto. Non ero felice, ma avevo un piccolo stipendio, una cameretta pulita, la donna che faceva da mangiare allo zio e a me, la sera e la domenica libere. E quando zio Adolf fosse morto sarei forse diventato padrone.

Io sono un «mosca» (peso kg. 50,700), parlando in termini pugilistici, alto un metro e 63, ciononostante incontrai a una festina una ragazza di quindici centimetri più alta di me, e me ne innamorai. Si chiamava Anny, ed era figlia di un commerciante di saponi. Non possedeva eccessive doti scultoree, ma era seria, pallida, dai lineamenti gentili e dalla parola semplice, suadente. Usava profumo di violetta e vestiva sempre con abiti accollati come una bella e divina collegiale.

Anny studiava il canto, ed era già al terzo anno. Ci trovavamo la domenica pomeriggio. Cercavamo luoghi da star seduti, perché non si notasse il dislivello: giardini, cinema, caffè, oppure prendevamo il tram numero 14, che fa il percorso più lungo di tutti, e con 50 lire parlavamo vicini per un'ora, e quando si staccava l'asta del tram io al buio potevo baciarle una guancia.

— E' ormai come fossimo fidanzati — ella mi disse un giorno con timidezza — e credo che accetterò di sposarti. Però, prima di dirti di sì, vorrei, tesoro, che tu leggessi qualcosa, che tu studiassi un po', che magari imparassi un po' di francese e ascoltassi il disco di Garcia Lorca inciso da Arnoldo Foà... Per amore, dico ciò, perché io ho fatto il ginnasio, e vorrei che anche tu fossi colto e intelligente come me.

Innamorato e vinto da tutto ciò ch'ella chiedeva, feci il supremo sacrificio: mi iscrissi a una scuola serale di lingue straniere. Insegnavano un po' di tutto: italiano, francese, spagnolo, letteratura. Costava in tutto quattromila lire il mese.

Fu duro rinunciare al sonno, alla telefonata con Anny, al bar, alla televisione. Certo: dovevo diventare una persona colta! Anche dopo pranzo, in attesa di tornare in negozio, leggevo libri di Victor Hugo, commedie di Bertini, persino un manuale sullo sfruttamento dei giacimenti petroliferi nelle zone montagnose.

I mesi fuggivano, e mentre il mio passato di *boxeur* stava quasi completamente cancellandosi, la gioia di vivere e di amare si faceva più viva in me, e si delineava la possibilità di essere presentato ai genitori di Anny, ch'erano già stati informati della gentile e onesta relazione della loro figliola.

Venne marzo e al teatro comunale allestirono la solita stagione d'opera: «Barbiere di Siviglia», «Rigoletto» e «Ballo in maschera». Anny venne un mattino in negozio e mi chiese il permesso di andare a cantare nei cori, perché ciò le sarebbe servito non certo come guadagno (600 lire al giorno), ma come pratica di palcoscenico, per lei che stava studiando il canto. Dissi di sì, un po' a denti stretti. Tanto, se fosse diventata mia moglie, come speravo, avrebbe smesso di studiare musica, perché non l'avrei mai lasciata salire su un palcoscenico.

Ma Anny era così candida e ingenua e graziosa, quel mattino, che mi strappò il permesso di iscriversi nei cori. E con la scusa di farle vedere le nuove stoffe primaverili, la portai nel retrobottega e le diedi un bacio che ci mancò a tutt'e due il fiato.

Anny cantò nei cori del «Rigoletto» e del «Ballo in maschera», non nel «Barbiere di Siviglia», perché non ha cori di donne, così ella mi spiegò. Non potei andarla a vedere perché la sera io frequentavo la scuola. Ma una sera le lezioni furono sospese causa un principio di incendio e i vigili del fuoco, per spegnerlo, avevano bagnato i muri, i banchi, le carte. Mancavano dieci minuti alle nove. Ci pensai un po' e quindi risolsi di andare a teatro. Presi un posto di galleria e noleggiai un binocolo. In tutto 800 lire.

La musica per me è uguale tutta: quella delle giostre, quella della banda oppure dell'opera, segno che il mio orecchio non è decisamente molto educato. Ma al «Ballo in maschera» mi divertii, con la fattucchiera, gli innamorati nel bosco, la festa in costume, il baritono che vuole ammazzare. Col cannocchiale, naturalmente, non staccavo gli occhi da Anny, vestita di seta rosa, con i bei capelli sciolti e le labbra rosse. Il soprano, un donnone grasso con un enorme petto, faceva addirittura ribrezzo confrontata con la virginale bellezza di Anny.

A un certo momento mi accorsi che un tipo di corista alto e robusto stava sempre a fianco di Anny, e quando non cantavano se la parlottavano tra loro in scena, e lui la prendeva sotto braccio, e facevano gli stupidi insieme. Alla fine dell'ultimo atto, durante il ballo, lui le cinse addirittura la vita, e mi parve che le loro labbra si sfiorassero.

Calò il sipario e io mi sentii d'improvviso agitato, incattivito, geloso. Scesi in strada in mezzo alla gente entusiasta dell'opera. Mi fu facile entrare in teatro dalla parte degli artisti, perché c'era disordine e un gran via vai. Le tempie mi battevano. Entrai. Avanzavo. Coristi e orchestrali andavano e venivano. Avanzai ancora. Ero come in un labirinto di stracci colorati, di saracinesche, di correnti d'aria, di poltrone dorate, di scene dipinte, di gente che parlava e che dava ordini. Camminai avanti e indietro. Non so quanto tempo passasse, ma il mio veleno non si dileguava. Ad un tratto guardai in alto, verso i camerini disposti a spirale, e dal terzo piano vidi scendere Anny, vestita dei suoi abiti, con accanto il giovanotto, distinto, pesante almeno 80 chili. Un peso massimo, dissi tra me. Li attesi, fremendo. Mi passarono accanto, ma non mi videro. Era il colmo.

— Ehi! — dissi allora a voce alta e cattiva. — Chi è quel buzzino che ti sta al braccio?!

Anny si voltò subito e si scostò dall'uomo. Sorrise stentatamente. Era agitata, impaurita che l'avessi scoperta.

— Avete detto a me? — chiese l'uomo con calma.

— L'unico burino sporcaccione, qua dentro, siete voi — dissi. — E me lo chiedete?

L'uomo, enorme, guardò Anny e poi si avvicinò a me, minaccioso, col volto acceso e subito livido livido. Anny si coprì gli occhi e la gente di teatro fece largo.

Aspettai che l'uomo alzasse il suo pugno, e allora — abbassandomi — secco, preciso, gli tirai col sinistro una stangata al mento. Egli cadde pesantemente a terra, e poi lo distesero su un divano.

Mi calmai subito, come mi fossi liberato da un incubo. E mi venne nel cuore una gran pace, una gran sicurezza, una gran gioia, un sentimento che avevo provato solo quando buttai giù il negro Anderson.

Udii, tra le alte voci, una vecchia corista incipriata e dipinta che diceva:

— Non è serio, per una ragazza, avere dieci fidanzati.

Lasciai le mie generalità a una guardia, assai ossequiosa per me così piccolo e così forte. Uscii. L'aria era fresca. Mi sentivo sempre felice. Sì, sì, sì, finalmente capivo che cosa era successo in me: ero guarito!

Telegrafai ancora nella notte al signor Bosis.

Il mattino avevo già la sua risposta: «Parti subito. Ti ho incluso *tournée* Australia».

Mio zio Adolfo mi ha diseredato. Ma oggi sono uno dei più forti. Bosis spera che il titolo europeo un giorno possa essere nostro.

Gino Pugnetti

GRANDE PARATA DI MOTIVI PER IL "GALA" FINALE DI IERI SERA

Il Festival della canzone di Sanremo si è chiuso con un carosello di ricordi

Il maestro Angelini ha sfogliato il libro dei vecchi successi - Accompagnati dalla sua orchestra, sono tornati sul palcoscenico sanremese i cantanti delle precedenti edizioni - Per la prima volta ha vinto una canzonetta tessuta con i fili dell'ottimismo - Come Franca Raimondi ha superato una crisi di sconforto - Le affermazioni di Ugo Molinari e della Torrielli

Franca Raimondi ha portato al successo finale la canzone «Aprite le finestre»

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì mattina.

Sotto all del gelido vento che improvvisamente ha immerso la riviera nei rigori di un inverno tardivo e inaspettato, il motivetto che ha vinto il «VI Festival della canzone» percorreva ieri mattina le vie di Sanremo spinto dalla irresistibile forza dell'inedia: infatti al ritornello vincitore è toccato l'ingrato compito di accogliere la nuova ondata di freddo. «Aprite le finestre» raccomanda la canzone. E a chi bisogna aprirle? Al nuovo sole. Perché? Perché è primavera. Così dice la mendace canzone.

Come si suol dire di molte creature fortunate, questa canzoncina è nata con la camicia; ma avrebbe dovuto nascere con una maglia, con una pesante maglia di lana, perché a Sanremo un freddo come quello di questi giorni non si registrava da cinquanta anni. I tempi cambiano, e non solo sotto il profilo meteorologico: e così per la prima volta nella storia del *festival* di Sanremo si registra la vittoria d'una canzonetta la cui tenue trama è tessuta con i fili festosi e spensierati dell'ottimismo. Certo che nell'inatteso trionfo di una canzone gaia, c'è quasi il segno di una rivolta contro i fedelissimi della canzone lacrimosa, che a Sanremo avevano sempre dettato legge.

Ed ecco qui la classifica completa delle dieci canzoni che l'altra sera hanno disputato il gran finale sul rettilineo d'arrivo di Sanremo: 1) *Aprite le finestre* di Panzeri-Pinchi, cantata da Franca Raimondi; 2) *Amami se vuoi* di Mascheroni-Panzeri, cantata da Tonina Torrielli; 3) *La vita è un paradiso di bugie* di Olivieri-Calcagno, cantata da Luciana Gonzales; 4) *Il cantico del Cielo* di Rossi-Testa, cantata da Tonina Torrielli; 5) *La colpa fu* di Bolorilli-Gippi-Beretta, cantata da Ugo Molinari e dalle quattro voci femminili; 6) *Il bosco innamorato* di Kramer-Testoni, cantata da Tonina Torrielli; 7) *Albero caduto* di Ruccione-Fiorelli, cantata da Ugo Molinari; 8) *Musetto* di Modugno, cantata da Gianni Marzocchi; 9) *Due teste sul cuscino* di Rendine-Testoni, cantata da Ugo Molinari; 10) *Nota per nota* di Viezzoli-Pallesi, cantata da Ugo Molinari.

Nel quadro delle dieci canzoni finaliste Ugo Molinari e Tonina Torrielli figurano con il maggior numero di presenze, mentre la fortuna non ha arriso a Gianni Marzocchi: in effetti la sua bella voce è stata sacrificata nella presentazione di pezzi che gli offrivano scarse possibilità. *Musetto*, ad esempio, è un motivo che potrà affermarsi nelle sale da ballo, ma non si comprende come possa essere stato inserito nella massima manifestazione italiana di musica leggera, specialmente rivolta alla canzone.

Dopo la prima serata, Franca Raimondi era caduta in preda ad una crisi di scoraggiamento, a causa della eliminazione dei pezzi a lei assegnati. Sua sorella, giunta per il festival dalla natia Monopoli di Bari, l'ha incoraggiata, con la più affettuosa sollecitudine, e Franca l'altra sera ha ritrovato tutto il suo coraggio, ha cantato con disinvolta sicurezza ed ha portato alla vittoria *Aprite le finestre*. Una bella rivincita, per la gentile e giovane cantante pugliese, che dopo il trionfo ha raggiunto i vertici della felicità.

Ieri sera infine il «galà del Festival di Sanremo» ha riunito nel salone delle feste del Casinò i grandi nomi della nostra melodia popolare, ed è stato, un po', come sfogliare un libro di vecchi ricordi. Sotto l'eccellente guida del maestro Angelini, che in verità resta l'insuperato «asso» della canzone, hanno cantato Nilla Pizzi, Carla Boni, Nuccia Bongiovanni, Katina Ranieri, Giorgio Consolini, Gino Latilla, Natalino Otto, Bruno Pallesi, Tullio Pane, Teddy Reno, Franco Ricci, Achille Togliani e Claudio Villa. Un applauditissimo carosello canoro ha riportato i vecchi successi su questo palcoscenico sanremese che fu il loro trampolino di lancio in tutte le precedenti edizioni del festival della canzone italiana. Come si prevedeva, è stata la più lieta delle quattro serate di Sanremo, una felice festa della canzone che ha concluso assai degnamente la grande parata dei motivi. La cronaca della serata ha trovato il motivo dominante nelle accoglienze veramente commosse ed entusiastiche tributate al maestro Angelini.

Vincenzo Rovi

Nilla Pizzi

Il maestro Angelini

Ore di perplessità alla tv dopo la piccola burrasca di giovedì sera

Forse «Lascia o raddoppia» sarà temporaneamente sospesa

Il provvedimento verrebbe preso per introdurre radicali cambiamenti - Paola Bolognani pomo della discordia fra i telespettatori che lamentano l'eccessiva elasticità adottata per i vari concorrenti - Corre voce che la bionda studentessa, se dovesse ritornare nel gioco, troverebbe un quesito irto di difficoltà

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Come nei giorni del controfagotto, in corso Sempione si vivono ore di grande perplessità. Sotto un certo aspetto, la burrascosa trasmissione di giovedì apre una crisi ancor più acuta di quella già superata a fine d'anno. Allora, infatti, non si trattava che di riformare il congegno degli indovinelli. Adesso ci sono complicazioni molto più delicate.

Paola Bolognani è il pomo della discordia. Una parte del pubblico si mostra solidale con la bionda friulana. Ma un'altra parte disapprova la sua condotta in cabina. Il notaio Liurari, che giovedì la salvò dalla bocciatura già proclamata da Mike, ha ricevuto messaggi di solidarietà per il suo gesto. Ma alla tv sono arrivate anche lettere di protesta, perché troppo aperto fu il proposito di favorire la ragazza.

Paola ha manifestato il suo disappunto — quasi una incompatibilità di carattere — per la condotta di Mike. Mike a sua volta è geloso dei propri poteri e chiede per il futuro maggiori garanzie per la continuazione del gioco: non vuole vedersi strappare di mano le redini della trasmissione, invece i pieni poteri e niente sconfessioni in pubblico.

Il pubblico femminile è pure diviso: in parte solidale con Mike, in parte con la friulana. Mentre Paola, a Pordenone, sfoglia la margherita («Tornare, non tornare?»), sembra che le falangi dei suoi sostenitori si organizzino. Si prepara una «guardia del corpo» di studenti friulani. A Padova è sfumato un invito per Mike Bongiorno che i goliardi di quell'Ateneo gli avevano rivolto alcune settimane fa perché intervenisse ad un veglione universitario.

Lo stesso stato maggiore della Rai-tv è perplesso e diviso. Che accoglienze si preparano alla bionda pordenonese, se dovesse davvero ripresentarsi sulla scena di «Lascia o raddoppia»? Crediamo di non errare preannunciando che la nuova busta con il quiz da 1.280.000 lire sarà studiata in modo da far dimenticare ogni passata indulgenza nei confronti della bella concorrente. Si vuole ristabilire un principio di coerenza e di equità perché il pubblico non sia indotto a sospettare che le maniche degli esaminatori siano elastiche, larghe o strette a seconda della popolarità, della simpatia, della prestanza del candidato.

Non è la prima volta, per la verità, che un concorrente viene premiato o bocciato in base a considerazioni di opportunità. A Luciano Zappegno, al quale premeva evidentemente lasciare via libera verso il premio finale, furono rivolte domande molto facili. L'amatore di calcio dott. Martinengo, viceversa fu liquidato in fretta appena sopraggiunse alle sue spalle la bionda friulana che rispondeva sulla stessa materia. L'ornitologo Gambini, che per la singolarità della materia prescelta costituisce un «numero» abbastanza interessante, è stato più volte salvato dal naufragio per iniziativa di Mike.

Il gioco si frantuma in una moltitudine di «casi personali». Chi parte già predestinato al successo, chi invece viene tenuto in gara soltanto finché torna comodo ai reggitori della trasmissione.

Queste considerazioni stanno per maturare una completa riforma del regolamento nei particolari e nelle sue stesse basi. A Roma, nei giorni scorsi, si è fatta larga l'opinione che per mettere in atto questi radicali cambiamenti occorra sospendere per qualche tempo la trasmissione di «Lascia o raddoppia».

La decisione dovrebbe essere adottata in data non molto lontana, a quel che sembra. Per intanto, giovedì prossimo è alle viste una nuova recluta femminile, destinata a rimpiazzare Paola Bolognani ove questa dovesse scomparire dal video. Si tratta d'una signorina milanese, segretaria presso una grande industria lombarda, che risponderà sul cinematografo.

Gigi Ghirotti

Il sindaco di Torre del Greco in difesa dell'acquafrescaio

Torre del Greco, lunedì matt.

Il Sindaco ed il Consiglio municipale di Torre del Greco si sono fatti promotori di un'azione tendente a far riammettere al gioco televisivo di «Lascia o raddoppia» il giovane acquafrescaio Benito Palomba.

I motivi del ricorso del Palomba si basano sull'equivocità della domanda sulla quale il giovane è caduto. E' stato infatti accertato che esiste una canzone italiana che ha lo stesso titolo di quella napoletana, di cui il concorrente avrebbe dovuto ripetere il ritornello.

Il battesimo della bimba di Antonella Lualdi

Franco Interlenghi e Antonella Lualdi al battesimo ieri a Roma della loro bimba, alla quale è stato imposto il nome di Stella. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Riaperta l'istruttoria sulla Lotteria di Merano?

Un esposto all'autorità giudiziaria che proverebbe che la cartella fu rubata al Congiu

GENOVA, lunedì mattina.

Un altro colpo di scena è avvenuto nella complessa vicenda dei 50 milioni della Lotteria di Merano edizione 1955, contesi, com'è noto, fra la signora Giuseppina Fumo e l'ex-militare sardo Antonio Congiu. Dopo la sentenza istruttoria con la quale, alcuni giorni or sono, il giudice dott. Merano assegnava la somma alla signora, adesso la lunga storia della cartella della Lotteria minaccia di avere un altro tumultuoso seguito.

L'avv. Gregorio ha presentato, infatti, all'autorità giudiziaria un esposto per provare che corrisponde a verità la versione del Congiu, che cioè la cartella vincente gli fu rubata. L'avvocato avrebbe corredato il promemoria di due lettere, scritte dalla signora Fumo, che conterrebbero due frasi molto compromettenti.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Gian Filippo Ingrassia, dopo avere attentamente esaminato la relazione dell'avv. Gregorio, ha chiesto che l'istruttoria venga riaperta. Il fatto che il magistrato si sia pronunciato per un supplemento d'inchiesta lascia supporre che gli elementi nuovi denunciati dall'avv. Gregorio siano consistenti.

I campioni del bridge a Montecarlo

Milano, lunedì mattina.

Dall'11 al 18 aprile in coincidenza con le nozze di Ranieri III e Grace Kelly si svolgerà a Montecarlo il Gran premio universale di bridge, con 10.000 dollari in palio, più la coppa del principe e doni offerti dalle ditte parigine di Rue de la Paix. Si tratterà di un vero e proprio congresso internazionale dei migliori «bridgisti» contemporanei.

In questi giorni si stanno giocando nelle maggiori città del mondo gli incontri preliminari di selezione; i qualificati disputeranno quindi la eliminatoria nazionale, infine i campioni si affronteranno nelle «selezioni continentali». I vincitori saranno i protagonisti del «Gran Premio» di Montecarlo. Il torneo è stato ideato dal noto «bridgista» milanese Mario Franco ed ha richiamato soprattutto l'interesse degli amatori non professionisti.

De Sica e la Magnani premiati a New York

New York, lunedì mattina.

Il film di Vittorio De Sica «Umberto D.» è stato giudicato il miglior lavoro cinematografico in lingua straniera del 1955 dal Circolo dei critici cinematografici della stampa estera. Anna Magnani è stata definita la migliore attrice dell'anno per la parte da essa svolta nel film «La rosa tatuata».

Dalla Francia al Sestriere

Quattro giorni di marcia di tre alpinisti in slitta

Sestriere, lunedì mattina.

Sono qui giunti nel tardo pomeriggio di ieri, provenienti dalla Francia (Valle Romanche), tre alpinisti che, dopo quattro giorni di marcia nelle nevi, hanno raggiunto la nostra cittadina con una slitta trainata da nove robusti cani. Capo della singolare spedizione è il ventottenne Claude Roques, francese, mentre l'equipaggio è composto da Adriana Dettoni-Casale e da Angelo Novi, entrambi milanesi.

I tre hanno dovuto passare due notti sul Galibier, perché la bufera impediva durante il giorno di avanzare; finalmente, dopo aver valicato il Termignon, hanno raggiunto la vallata dell'Argentière, pernottando a Busson e raggiungendo poi il Sestriere.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Ariete in trigono a Urano, Saturno, ma quadrato a Marte. Tutto questo promuove energia e intelligenza costruttiva che risolverà le cose difficili e ferme; tuttavia, bisognerà evitare le precipitazioni. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: dovrete mostrare coraggio, iniziativa e zelo, se volete che le cose vadano bene. Armatevi di buona volontà, niente resisterà al vostro sforzo.

Leone: diffidate dai falsi amici che si offriranno per la vostra causa. Buone possibilità di trovare aiuti.

Sagittario: varate i disegni più presto che potete. Il sole splenderà in tutto il suo fulgore.

Previsioni per il Toro: ricercatevi un poco di tempo per rivedere la vostra situazione. Malessere transitorio. Gemelli: aspettate il momento buono per trarvi in inganno, siate cauti nella parola. Cancro: mettete in alto i piani. Buoni affari. Attenzione a non lasciare le borse in giro. Vergine: tirate le somme e date l'«ultimatum». Bilancia: spostamento in vista, viaggio. Felicità. E' un bene. Scorpione: un intervento intervenuto che vi imbarazzerà. Complicazioni sul tardi della giornata. Capricorno: richiesta impossibile. Meglio osservare in silenzio. Acquario: rischio economico, verificate le tasche. Pesci: non sofisticate, non cercate l'impossibile. La situazione finanziaria reclama un controllo.

T. Falconieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 47-115.
Alfieri: ore 21,15: Doccia scozzese. VI Festival di Sanremo.
Auditorium di Torino: ore 21,30, Concerto sinfonico a prezzi popolari. Direttore Nino Sanzogno, «Ondina» di Giraudoux. Novità. Solisti: Rinaldo Tosatti, Libero Rossi, Bruno Martinotti, Cesare Ferraresi.
Carignano (Comp. Valeri-Salerno-Tedeschi-Corti-Brignone) ore 21,15
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21 Conferenza giornalista Carlo Trabucco sul tema «Il teatro italiano d'oggi».

Piazza Vittorio: Parco divertimenti prosegue la sua attività fino a San Giuseppe.

Galleria Martina (C. Federico 41): Mostra pittore Carlo Feriodani. **Libreria Faber** (via Baltassi 1): Mostra collettiva ore 9-13; 15-20.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Di Nunzio: cantano F. Di Rienzo, Valentini. **D. Benedetti:** lezioni ballo private collett. Carignano 4, t. 51-428. **Fassio:** Café chantant Medici 112. **Gandia:** 16,30 danze; 21 riposo. **Rinaldi:** Scuola ballo v. Volta 8. **Trocadero:** ore 21 Danil's Boys.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Jean Willy, Van Wood. Attrazioni. **Colombia Danza** (via Goito 5 bis tel 60-145): Attraz. Orch. Armand. **Estoril Club** (via Cavour 5, telef. 44-790): Trio Tout-Marcello-Max. **La Ferrequet:** ore 22 Night club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Papà, mammà, la cameriera ed io», R. Lamoureux, G. Morlay, F. Ledoux, N. Courcel. **Astor:** «La fine dell'avventura», D. Kerr, Van Johnson, J. Mills. **Corso:** «Canzoni di tutta Italia», Vistarama col., Pampanini, Tosel, R. Podestà, A. M. Ferrero, T. Lossi. **Doria:** «Gli innamorati», Antonella Lualdi, Franco Interlenghi. **Lux:** «Sangue caldo», Robert Mitchum, Jan Sterling. **Maffei:** «Il cargo della violenza», A. Steel, P. Finch, D. Cilento. **Metro-Cristallo:** «Tutti in coperta», Walter Pidgeon, Jane Powell, Ann Miller. CineScope, Matt. 10,30. **Reposi:** «La guerra privata del maggiore Benson», C. Heston, Julia Adams, Tim Hovey, techn. **Vittoria:** «Il nipote picchiatello», VistaVis. tech., D. Martin, Lewis.

Ariston: «Amami o lasciami» tec. CineScope Doris Day, J. Cagney. **Augustus:** «La fortuna di essere donna», Sophia Loren, C. Boyer. **Nazionale:** «Destinazione Piovarolo», Totò, M. Merlini, T. Pica. **Torino:** «Lo scapolo», Alb. Sordi, Abbe Lane, M. Fischer. Ap. 10.

Alexandra: «Caccia al ladro» Cinemascope tech. Grace Kelly, Grant. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo «K 2 operazione controspionaggio», M. Toren, H. Duff. **Capitol:** «Caccia al ladro» CineScope techn. Grace Kelly, Grant. **Faro:** «Caccia al ladro» technic. CineScope Grace Kelly, C. Grant. **Gianduja:** «Rapsodia», Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman, techn. **Hollywood:** «Gli ussari del Bengala» colori Dawn Addams, Egan. **Ideal:** «Contrabbandieri del Kenia», Nuova Camp. Riv. Nella Colombo, Bruno Rosettani, Duo Blengio, Spinelli, Villi 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Bravissimo», Alberto Sordi, P. Della Rovere. **Principe:** «Gli ussari del Bengala» col. Dawn Addams, R. Rich. **Statuto:** «Bravissimo», Alberto Sordi, P. Della Rovere.

Adriano (Sacchi 65): «Malesia», Spencer Tracy, Valentina Cortese. **Alcione:** La campana di S. Giusto. Comp. Riv. Marchetti 16,15-21,15. **Alpi:** «Il montone a 5 zampe» con Fernandel, Françoise Arnoul. **La Fenice:** «Tam tam Mayumbe», tech. Kerima, P. Armendariz. **Regina:** «Tunnel del terrore».

Asti: «Ribelli dell'Honduras» tec. Glenn Ford, A. Sheridan. Ap. 10. **Milano:** «Corsa infernale» e «Divisione Folgore». Ap. 10. **Olimpia:** Giocatore d'azzardo, tec. **Po:** «Gli incorreggibili», R. Brazzi. **P. Nuova:** «Mizar». Ap. ore 10. **Romano:** «Rosa di sangue» Romance, Gran Rivista 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Carcerato», Franca Marzi e Otello Toso.

Esperia: «Prigioniera del Maharajah» col. Soderbaum, W. Birgel. **Giardino:** «Stalag 17», S. Hayden. **Italiano:** «Vacanze a Parigi» con Eddie Constantine. **Mirafiori:** Tarzan jungla proibita. **Viareggio:** «Pioggia di piombo», Edward G. Robinson. Viet. minori.

Eliseo: «Accadde al penitenziario» Alberto Sordi, Aldo Fabrizi. **Fréjus:** «Il giustiziere» technic. Ronald Reagan, Dorothy Malone. **Nuovo:** Banditi senza mitra, Buff. **S. Paolo:** «Oro donne e maracas» ferraniacol. Regia di De Santis.

Belgio: «Massacro Fort Apache». **Corallo:** «Gorilla in fuga», tech. Anna Bancroft, Cameron Mitchell. **Eridano:** 28 minuti con la morte. **Gross:** «Ascia di guerra», techn. **Radium:** La spiaggia col. M. Carol. **V. Veneto:** «Demone dell'isola».

Astra: «La donna del gangster», Mickey Rooney, Sally Forrest. **Beratol:** «L'uomo meraviglia», tech. Danny Kaye, Virginia Mayo. **Cibrario:** Regina di Saba. Cervi. **Eliss:** «Stella solitaria», Gable. **Excelsior:** «Accadde al penitenziario», Alberto Sordi, A. Fabrizi. **Odeon:** «Accadde al penitenziario», Billi, Riva, Alberto Sordi. **Star:** «Oltre il destino», technic. CineScope Glenn Ford, E. Parker.

Adua: La banda dei falsificatori. **Aurora:** «Labbra proibite». **Brescia:** «Fuoco verde», Grace Kelly, Stewart Granger, CineSc. **Eri-Den:** «Assedio 7 frecce», tech. **Falchera:** Terrore corre autostrada. **Fortino:** «Ballata tragica», Reno. **Monviso:** «La sposa sognata». **Nord:** Peggy la studentessa, tech. **Palermo:** «La lunga linea grigia» CineScope, T. Power, M. O'Hara. **Sociale:** «Sopra di noi il mare».

Cabiria: «Assalto alla terra». **Colosseo:** «Tam tam Mayumbe», tech. Kerima, P. Armendariz. **Italia:** «Quarto grado», Robinson. **Lingotto:** «Siluri umani», R. Vallone, Elena Varzi, F. Fabrizi. **Moderno:** «Ragazze di Trieste». **Piemonte:** «Amici per la pelle», Geronimo Meynier, Andrea Scirè. **S. Carlo:** «Napoli terra d'amore». **Spezia:** «Nei mari dell'Alaska».

Alba: «L'età della violenza». **Apollo:** «Hellgate», S. Hayden. **Diana:** «Sopra di noi il mare». **Dora:** «Ero una spia americana». **Edera:** «Accadde il 20 luglio». **Lucento:** «Senso», A. Valli, tech. **Loirario:** «Storia di Tom Destry». **Roma:** «Tunnel del terrore». **Splendor:** «L'attrice», Jean Simmons, Spencer Tracy.

Anche in IV serie sono di moda i goals in extremis

Nei minuti di recupero i vercellesi riescono a battere la Novese: 1 a 0

Lo strano caso di un portiere presentatosi in incognito e rivelatosi poi per le sue splendide parate

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Al 91' minuto di gioco — e quindi in pieno recupero — Bolzoni ha dato la vittoria alla Pro Vercelli, con un colpo di testa su calcio d'angolo. Un caso analogo al goal del pareggio sampdoriano contro la Juventus. Mentre i giocatori in maglia bianca manifestavano la loro gioia balzando addosso all'autore di quell'unica rete, sin quasi a sommergerlo, il portiere della Novese si accasciava al suolo scosso dai singhiozzi. Era per lui una beffa quasi crudele, immeritata. Questo portiere era Vicini presentato in campo con il nome fittizio di Cavanna per motivi «particolari» riguardanti cioè la mancanza del permesso dei suoi superiori. Per giocare a Vercelli ha rischiato grosso sorte ed una volta sul campo è stato il vero protagonista di questa partita.

A lui spetta il merito di avere salvato il risultato sin quasi alla fine ed a lui lo stesso pubblico vercellese ha indirizzato scroscianti applausi in riconoscimento delle brillanti parate compiute. Una in particolare, al 25' minuto del secondo tempo su tiro improvviso ed angolato di Genovesio, ha lasciato gli spettatori con il fiato in sospeso. Come Vicini abbia potuto intuire la parabola di questa cannonata e neutralizzarla, resta un mistero. Negli spogliatoi gli è stato domandato:

«Preferisci che si continui a citare il nome fasullo di Cavanna o che si dica la verità? Hai giocato molto bene...».

«Forse è meglio dire il mio vero nome. Pazienza: passerò i miei guai, ma ci guadagno un po' di pubblicità. E poi i miei capi sono sportivi». Ecco fatto accontentato.

Prescindendo da questo episodio personale e dalla foga combattiva, la partita non è stata una bella cosa dal punto di vista spettacolare. I vercellesi si valevano del rientro di Penotti, ma erano privi di Amatole e Bogliotti rispettivamente sostituiti da Mussi e Bisio. Avrebbero comunque potuto vincere con una certa larghezza e tranquillità se al 14' del primo tempo in uno scontro con Colombo l'interno sinistro degli ospiti Marchioro non avesse riportato una contusione al ginocchio così grave da costringerlo a rientrare definitivamente negli spogliatoi. Per quanto l'affermazione possa sembrare paradossale, in realtà l'incidente è stato di grave scapito per i vercellesi, poichè i giocatori della Novese — ridotti in dieci — sono automaticamente ricorsi ad un «catenaccio» ad oltranza. E da quel momento gli atleti in maglia bianca sono rimasti invischiati in un gioco sterile e inconcludente. La loro pressione era disordinata ed imprecisa, sicchè gli avversari, pur non dimostrando eccezionali qualità, riuscivano sempre a liberare in tempo utile. Al 25' Limberti irrompeva al centro e raccoglieva al volo una palla fatta spiovere da Pallavicini, ma il tiro risultava alto d'una spanna. Al 30' Genovesio dopo una vigorosa discesa a serpentina perdeva l'equilibrio al momento buono e calciava debolmente. Al 37' anche Cantone scende sotto porta e fa sibilare un tiro-saetta di poco alto, mentre al 40' Pallavicini trovatosi tutto solo davanti alla porta per un errore di Vitto, sbaglia in modo quasi incredibile.

Nella ripresa i vercellesi sono evidentemente in preda al nervosismo. Penotti, per quanto non appaia in giornata felicissima, tenta di dare ordine, ma egli stesso al 17' calcia a lato su un prezioso allungo di Genovesio ed al 23' sfiora il montante. In questo periodo Mussi, Bolzoni e Bisio sbagliano tutti i passaggi e se tirano a rete dimostrano tanta imprecisione da venire aspramente rimbeccati dal pubblico. Persino Facelli cerca di sfondare la muraglia difensiva novese calciando con rabbiosa violenza due o tre tiri di punizione. Macchè, Vicini para tutto. Al 36' anche una palla fulmineamente deviata in rete di testa da Penotti viene ghermita con prontezza. Tutti ormai sono rassegnati allo zero a zero, quando al 91' si verifica il goal-sorpresa di Bolzoni già citato.

La Novese mancava di Paravagna e Perucca, squalificati; sebbene abbia resistito così a lungo non è parsa una grande squadra nemmeno nella tattica del contropiede. Ricagni e Bonizzoni, cui era affidato il compito di disturbatori a metà campo, sono stati evanescenti.

Alla Pro concediamo pure la attenuante d'una certa sfortuna in alcuni tiri a rete; va rilevata tuttavia una particolare e pericolosa tendenza al nervosismo. Lo stesso nervosismo che otto giorni fa ha impedito di organizzare il gioco necessario per battere la modestissima squadra di Santa Margherita.

Remo Griglié

Nella Quarta Serie

RISULTATI: *Verbania-Biellese 2-2; *Pro Vercelli-Novese 1-0; *Vogherese-Vado 0-0; *Rapallo-Cenisia 1-0; *Casale-Cuneo 2-2; *Veloce-Sammargheritese 2-0; *Asti-Borgosesia 2-0; *Ivrea-Juve Domo 0-0; *Fossanese-Valenzana 2-1.

CLASSIFICA: Pro Vercelli e Biellese p. 32; Vogherese 30; Cenisia, Cuneo e Vado 27; Casale e Asti 24; Verbania e Rapallo 23; Novese 22; Ivrea 21; Sammargheritese, Veloce e Fossanese 18; Borgosesia e Valenzana 17; Juve Domo 15.

Pro Vercelli, Cenisia, Cuneo, Casale, Verbania, Sammargheritese, Veloce e Fossanese con una partita in meno; Novese, con due partite in meno.

Il centravanti Pansa e Cattaneo in Casale-Cuneo

Movimentato 2-2 in Casale-Cuneo

Casale Monf., lunedì mattina.

Nel Casale ha esordito bene il giovane centrosostegno Scaramuzza, mentre nel ruolo di ala destra è rientrato Visio, affiancato da Barberis come mezz'ala. Il Cuneo è andato in vantaggio già al 6' con una secca stoccata di Tonegutti su punizione tirata da Bivachi. Al 25' prima clamorosa papera dell'arbitro che concede in favore della squadra biancorossa un calcio di punizione per un fallo di... un giocatore cuneese. Batte Cerutti porgendo lungo a Tonegutti. Questi, solo davanti a Cavalli, non ha difficoltà a realizzare il secondo goal.

I nerostellati segnano poi con Visio al 16' ed ottengono nella ripresa il pareggio con Pansa a 5' dal termine.

Proprio a mezzo minuto dalla fine Pansa, in una mischia, colpisce un avversario; l'arbitro ritiene volontario il fallo, e rimanda il centrattacco nerostellato agli spogliatoi.

Dopo l'incontro è accaduto un increscioso incidente. Un gruppo, per verità limitato, di sostenitori casalesi ha «assalito» la macchina di un fotografo. Motivo: era stata ripresa — come è consuetudine dei reporters — la scena del pubblico che protestava. Nessun danno al lavoratore dell'obbiettivo, danni invece gravi, causa le sassate, alla vettura che è stata bollata nei parafanghi e nella carrozzeria.

Tra Verbania e Biellese gara a colpi di scena: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Verbania, lunedì mattina.

L'incontro cominciava con un certo equilibrio di azioni senza che nessuno dei due attacchi si rendesse veramente minaccioso, quando improvvisamente il Verbania passava in vantaggio. L'azione partiva da Favini che operava un traversone al centro; Mancini II respingeva, ma il pallone batteva su Girola e giungeva a Deola quasi sulla linea di fondo; la mezz'ala verbanese centrava prontamente ed Elli sospingeva in rete da un metro prevenendo portiere e terzino.

Le cose si mettevano male per la Biellese che fino allora aveva fatto qualche cosa di buono in difesa; ma era stata piuttosto evanescente all'attacco. Gli uomini di Castello reagivano prontamente, ma le loro azioni si infrangevano sistematicamente sulla linea dei terzini, quando al 25' d'un colpo così raggiungevano il pareggio con una di quelle fulminee puntate che costituiscono una prerogativa del loro gioco; lancio in profondità di Carini. Pochissimo era pronto a incunearsi fra i terzini e a fulminare in rete nel lontano angolo a sinistra. La reazione dei verbanesi era vivace ma infruttuosa. Toccava anzi alla Biellese passare in vantaggio al [illegible]': Chiola imbeccava Groppo che puntava sull'area di rigore, ma mentre i difensori si preparavano a fronteggiarlo, il portiere usciva di porta, incontro all'attaccante che lo coglieva di contropiede, mettendo in rete. Poco prima su punizione tirata da Deola dal limite dell'area biellese il pallone andava a battere sul braccio di Mancini II, l'arbitro però concedeva una nuova punizione dal limite, questa volta era Borella a tirare: dal suo piede partiva una saetta che rasentando lo sbarramento degli uomini stava per finire in rete, ma Gilardi, appostatosi istintivamente, intercettava il bolide con la tempia e finiva a terra quasi k. o., ma la rete era salva.

Azioni alterne all'inizio del secondo tempo, la Biellese però metteva in mostra maggior coesione e maggior mordente, tuttavia al 22' si vedeva raggiungere su rigore. In uno scontro con Crivelli, Favini finiva a terra in area di rigore: non esistevano certo gli estremi della massima punizione, ma l'arbitro fedele per la legge di compensazione indicava il dischetto bianco e Deola batteva Lovo con un preciso tiro sulla destra.

La partita diventava più infuocata e affiorava qualche rudezza specie da parte dei difensori granata, che l'arbitro non frenava con sufficiente energia. Al 32' Groppo riusciva a segnare ma il punto era inficiato di fuori gioco e veniva annullato; sul finire i bianconeri avevano un poderoso serrate senza tuttavia poter riacciuffare la vittoria.

La partita non ha detto grandi cose in linea tecnica anche perchè un discreto vento soffiava sul campo d'infilata, rendendo piuttosto difficile il controllo del pallone.

Giovanni Faccioli

*Rapallo-Cenisia 1-0.

La rete dei liguri è venuta al 9' della ripresa. Bellomo, precedendo il centromediano torinese Bosco nell'intervento su un pallone spiovente in area da una punizione battuta da Barbieri, metteva in rete da due metri. Arbitro il signor Murina di Cagliari.

Serie C: risultati e classifica

Risultati: *Carbonarda-Sanremese 2-1; *Catanzaro-Molfetta 1-1; *Lecco-Venezia 1-0; *Mestrina-Empoli 2-0; *Pavia-B.P.D. Colleferro 2-1; *Piacenza-Sambenedettese 3-3; Cremonese-*Piombino 1-0; *Siracusa-Prato 1-1; *Treviso-Vigevano 4-1.

Classifica: Sambenedettese p. 30; Venezia e Carbonarda 28; Sanremese 25; Siracusa, Lecco e Cremonese 24; Prato, Catanzaro e Molfetta 23; Vigevano 22; Treviso 21; Pavia 20; Mestrina 19; Piacenza 18; B.P.D. Colleferro 17; Empoli 15; Piombino 10.

Lecco e Treviso hanno giocato una partita in meno.

Curioso incidente di corsa nel premio Alpi a Mirafiori

Nonostante la giornata piuttosto fredda, il pubblico è accorso abbastanza numeroso ieri pomeriggio all'ippodromo di Mirafiori per la disputa della seconda giornata di corse al trotto. Parecchi concorrenti in quasi tutte le corse e molti risultati a sorpresa, con grosse quote al totalizzatore. Il premio Monte Bianco, una delle corse più interessanti della giornata, è stato guastato, al terzo tentativo, da una cattiva partenza.

Nella corsa principale, Marica è andata in testa al «via», poi Kon Tiki le si è portata al largo, mentre Turno era vicino. All'imbocco della prima curva Turno, si gettava fra i due e, non trovando posto, urtava Marica, che, squilibrata, rompeva; Turno intanto, con uno zoccolo, faceva uscire dal cerchione la gomma di una delle ruote del «sulky» di Kon Tiki. Questo andava ugualmente in testa ed aiutato dal compagno di allenamento Airone del Mare teneva testa ai due avversari fino a 100 metri dal traguardo, dove la gomma si stringeva sul mozzo e, frenando, impediva a Kon Tiki di opporsi al finale di Marica che si assicurava il successo.

Ordine d'arrivo: premio Alpi (L. 315.000, m. 2100): 1. Marica (B. Baldi); 2. Kon Tiki (F. Milani); 3. Airone del Mare (C. Milani); 4. Turno (F. Branchini); tempo al km. 1'25"8/10; totalizzatore 82; 17-18; 102; 355. Le altre corse sono state vinte da Prokow (2° Orlanda Man.); Sisto Buck (2° Faradil; Canorre (2° Turno); Candiano (2° Marsia); Nicone (2° Naviero); Valdo (2° Turano Prince); Galanthus (2° Fiecha d'Or); Felicino (2° Claramella).

Torneo di Promozione

Girone A — *Chivasso-Pallanza 4-0; *Livorno-Grignasco 1-1; *Villadossola-Gozzano 3-1; *[illegible]-Trontano 1-0.

Girone B — *Acqui-Settimo 3-3; *Pinerolo-Savigliano 4-2; *Cirié-Carmagnola 2-1; *Acqui-Cinzano 4-0; *Bra-Canelli 2-2; Lanzo-*Carignano 2-0.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 12 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

MARTEDI' 13 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Gronchi alla TV di New York

Nel corso della trasmissione egli ha chiarito il suo punto di vista sui rapporti con gli Stati Uniti, sull'alleanza atlantica ed ha indicato in qual modo si possono concretare gli aiuti americani all'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

New York, lunedì mattina.

La notizia migliore da quando Gronchi è arrivato in questo continente gli è stata recata sabato sera dal consigliere particolare di Eisenhower. Durante un ricevimento offerto dal Comitato Civico il consigliere Maxwell Rabb ha detto che «elettrizzanti» lettere arrivano alla Casa Bianca da tutte le città dove Gronchi è passato: sono rapporti ufficiali, lettere di senatori e deputati, messaggi di associazioni, ma soprattutto lettere di cittadini qualsiasi che scrivono al Presidente degli Stati Uniti per dire quale eccellente impressione abbiano ricevuto dalla franchezza e onestà con cui il Capo dell'Italia democratica si è presentato agli americani. Ha aggiunto l'alto funzionario della Casa Bianca che Eisenhower è contento di queste lettere come se gli elogi fossero diretti a lui.

Dal punto di vista politico l'avvenimento più importante di ieri è stata l'intervista che Gronchi ha dato davanti agli schermi della televisione. Egli ha detto di essere rimasto «grandemente e profondamente impressionato» dall'America.

«Il vostro sistema di vita, il fermento di spiritualità che dal campo intellettuale si irradia ormai nella vostra coscienza nazionale, le grandiose realizzazioni delineano un tipo di democrazia nuova che è molto vicina alle nostre tradizioni e alla nostra coscienza della civiltà».

Gronchi ha aggiunto: «Un Paese che lavora come il vostro, in cui la democrazia politica ed economica è una realtà in cui la pubblica opinione è costantemente informata ed è perciò in grado di sorreggere, guidare e, se necessario, controllare i propri rappresentanti, è un Paese che per ciò stesso rappresenta una grande garanzia di pace. Libertà e pace sono indissolubilmente unite, ed io ho sentito dovunque in America il senso profondo delle vostre libertà e quindi il vostro sincero attaccamento alla pace. Dirò di più: gli americani sono non soltanto politicamente ma religiosamente antiimperialisti».

Alla domanda se accentuare gli aspetti economici e politici della alleanza atlantica comporterebbe un rafforzamento o un indebolimento del fronte occidentale, Gronchi ha risposto che questo è stato uno degli argomenti da lui più a lungo discussi durante la sua visita negli Stati Uniti. E' venuto così in luce il più delicato dei rapporti fra l'Europa e gli Stati Uniti:

«Noi non intendiamo sottovalutare le perduranti necessità difensive dell'Occidente e quindi gli aspetti militari dell'organizzazione atlantica. Questi ultimi hanno risposto in passato e rispondono tuttora ad una effettiva esigenza di sicurezza [illegible] premessa indispensabile per tentare la costruzione di una pace fondata sui principi morali e civili che sono patrimonio comune dei nostri Paesi».

Dopo aver accennato all'offensiva iniziata dall'Unione Sovietica premendo sul terreno economico, sociale e psicologico, Gronchi ha sostenuto davanti agli spettatori della televisione: «La cooperazione fra le nazioni occidentali dovrebbe avere sul piano politico risultati nell'instaurazione di una vera e propria comunità diplomatica attraverso la quale realizzare, come è avvenuto purtroppo solo saltuariamente nel passato, l'unificazione del punto di vista dell'Occidente su tutti i maggiori problemi del momento». Inoltre «i Paesi occidentali non dovrebbero prestarsi a fare la parte dei Curiazi a tutto beneficio dell'opposta fazione degli Orazi».

«Sul piano economico noi non pensiamo che la NATO dovrebbe avere come obiettivo il rafforzamento della Comunità atlantica solo attraverso il miglioramento delle condizioni economiche e sociali all'interno di questa; noi ci proponiamo la portata più vasta di salvaguardare la pace grazie a una presenza più attiva della Comunità nelle aree del mondo ad essa esterne e ancora economicamente depresse, che sono in definitiva quelle di maggiore instabilità politica e quindi fonte di maggiori pericoli per la pace. In una Comunità atlantica così concepita l'Italia ha un suo contributo preciso da offrire».

A una domanda sulla cooperazione economica fra l'Italia e gli Stati Uniti, Gronchi ha risposto che è finito il tempo degli aiuti gratuiti. L'economia italiana è intenta a risolvere i suoi problemi di struttura e l'America potrebbe aiutarla in tre modi. Anzitutto favorendo «la concessione di prestiti a lungo termine ed a ragionevole tasso di interesse, destinati a finanziare investimenti di carattere prevalentemente pubblico. Questi prestiti che sono necessari per concorrere alla creazione delle premesse economiche e tecniche degli investimenti privati, non dovrebbero necessariamente essere concessi dal Governo americano e quindi gravare sul contribuente americano, ma dovrebbero essere dalle autorità degli Stati Uniti promossi ed incoraggiati».

Inoltre la cooperazione americana potrebbe favorire un incremento degli investimenti privati americani in Italia mediante la partecipazione diretta del capitale americano ad iniziative in Italia e del collocamento di azioni obbligazionarie di complessi industriali italiani, sia pubblici che privati, sul mercato americano. Infine, se gli Stati Uniti sono effettivamente disposti a dare una mano agli italiani nello sforzo che stanno compiendo per risolvere i loro più vecchi e pesanti problemi economici, essi dovrebbero semplificare e liberalizzare la misura possibile il sistema doganale e tariffario nonché le leggi sulla immigrazione.

Alla quarta: «Ritenete che i vostri incontri con personalità americane durante il vostro viaggio negli Stati Uniti abbiano conseguito un successo?», Gronchi ha così risposto: «Il primo risultato è un chiarimento di opinioni, da uomo a uomo. Voi avete giustamente la più grande fiducia nel sistema del contatto personale e diretto. Quando delle persone oneste e leali, e che hanno a cuore i loro paesi, s'incontrano intorno ad un tavolo, si gettano le basi, si forma la corrente per ulteriori rafforzati legami. Di una cosa sono sicuro: dopo il mio viaggio il clima morale fra Stati Uniti e Italia, già eccellente, è divenuto ancora migliore grazie alla più completa comprensione dei reciproci problemi. Ho apprezzato nel vostro Presidente, così saggio e umano, nei vostri uomini di Stato come in quelli di affari la sincerità e il realismo. Ciò ha colpito particolarmente me, che oltre a essere uomo politico credo di essere un uomo dotato di senso pratico e quindi profondamente sensibile alla complessa realtà della vita moderna».

A una domanda se ritenga giusta la tesi del ministro degli Esteri francese, Pineau, che le nazioni occidentali debbano aprire più larghe e dirette trattative con l'Unione Sovietica, Gronchi ha risposto che come Capo di Stato non poteva esprimere un giudizio, tuttavia la sua opinione personale è che fra i componenti della famiglia atlantica sia necessario mantenere una uniformità di pensiero nelle trattative con la Russia.

Una successiva domanda ha avuto per oggetto l'apertura a sinistra, di cui tanto si parla in Italia. Secondo quel che ha detto Gronchi, il consolidamento dello stato democratico esige che le classi popolari abbiano una più diretta partecipazione alla vita politica del Paese. Negli Stati Uniti il problema non si presenta, perché esistono solo due partiti e tutte due credono nella democrazia. In Italia invece esistono serie difficoltà per il diverso atteggiamento dei partiti nei riguardi della democrazia. Di conseguenza per consolidare la democrazia in Italia bisogna da una parte conquistare le masse popolari e dall'altra stare attenti a non compromettere i principi sui quali poggia la democrazia».

Nicola Adelfi

Il Presidente Gronchi parla con la soprano Licia Albanese nel ristorante del Metropolitan, di New York, dopo lo spettacolo organizzato in suo onore. (Radiofoto)

La Suprema Corte decide sulla sede per il processo Montesi

Roma, lunedì mattina.

I giudici di quale città saranno incaricati di prendere in esame il processo per la morte di Wilma Montesi? Sono da ritenersi validi i motivi addotti dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, dott. Leonardo Giocoli, perchè il dibattimento sia trasferito da Roma? Per dare una risposta a questi due interrogativi, quattordici magistrati delle Sezioni Unite Penali della Cassazione e il Primo Presidente della Corte Suprema, dott. Ernesto Eula, si aduneranno questa mattina. Nessuno potrà seguire la loro discussione sull'argomento, perchè la decisione sarà presa in camera di consiglio.

Tutto lascia supporre che la richiesta avanzata dal Procuratore Generale dott. Giocoli alla fine di dicembre sarà accolta, avendo già trovato terreno favorevole nel Procuratore Generale presso la Cassazione dott. Manca, il quale tre settimane or sono ha fatto sapere che anche secondo la sua opinione il processo per la morte di Wilma Montesi non può essere celebrato a Roma. «La curiosità quasi morbosa — ha spiegato all'inizio il P. G. — per questo avvenimento giudiziario farebbe affollare l'aula e i corridoi del Palazzo di Giustizia, come già si verificò a suo tempo per il processo a Silvano Muto. E questa curiosità disturberebbe l'atmosfera di serenità in cui debbono invece trovarsi i magistrati per giudicare. Di conseguenza, è opportuno che il dibattimento venga trasferito dalla sua sede naturale, cioè da Roma». Ma il P. G. ha evitato — non ne aveva il dovere, in verità — di indicare dove, secondo la sua opinione, sarebbe meglio fare celebrare il processo.

In questi giorni numerose sono state le illazioni su quella che sarà la decisione della Corte Suprema. Si sostiene con molta insistenza che la scelta cadrà su Perugia o su Napoli: ma nessun valore può essere dato a queste indicazioni. E' probabile, comunque, che la Cassazione cercherà di prescegliere un Tribunale non molto lontano da Roma.

Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito hanno fatto sapere che a loro la decisione della Corte Suprema non interessa, purchè il processo sia celebrato al più presto.

Sciagura impressionante presso Salerno

Dieci bambini travolti da un'auto

Due morti e altri tre ricoverati in grave stato all'ospedale - Infortunato anche il pilota della macchina

SALERNO, lunedì mattina.

Un'impressionante sciagura si è verificata sabato nel pomeriggio nella piazza principale di Sassano. Un camioncino piombava improvvisamente su un gruppo di bambini che stavano giocando al sole, ne uccideva due, tre ne feriva gravemente, poi cadeva dall'alto nella strada sottostante, e il guidatore riportava, a sua volta, ferite.

Erano le ore 16 e il pilota della macchina, il ventenne Michele Ragone di Antonio, nell'affrontare con il suo camioncino una curva a gomito della strada, non riusciva a raddrizzare l'auto e piombava come un bolide su un gruppo di dieci bambini: travolgeva uccidendoli i fratelli germani Francesco e Domenico Di Bella, di 7 e 9 anni, feriva Amedeo e Giovanni Lanzillotti, di 8 e 10 anni, pure fratelli germani, nonchè il piccolo Carlo [illegible] di 8 anni. Poi il camioncino cozzava contro una sbarra di ferro, la svelleva e precipitava nella strada sottostante. Qui il Ragone veniva raccolto a sua volta ferito e trasportato all'ospedale con i tre bambini infortunati.

Un giovane assassinato con trenta colpi di pugnale

Brindisi, lunedì mattina.

Un feroce delitto è stato perpetrato nel comune di Ceglie Messapico: il trentunenne Giuseppe Urso Omo di Nicola, è stato rinvenuto in stato comatoso sulla via Culli, nel centro del paese. Alcuni passanti hanno provveduto al suo trasporto all'ospedale, ma alcuni minuti dopo il suo ricovero il poveretto è deceduto senza aver potuto pronunciare una sola parola. Sul corpo del giovane erano state inferte, con spietata ferocia, oltre trenta pugnalate.

Il delitto ha suscitato viva impressione nella cittadina in quanto l'ucciso, che abitava in via Mulino del Duca, era conosciuto come un giovane molto laborioso e la sua condotta non aveva mai dato motivo a rilievi di sorta.

Sul posto si sono subito portate le autorità inquirenti, coadiuvate dalla Squadra investigativa del comando gruppo carabinieri di Brindisi, che hanno iniziato immediate indagini.

Indossatrice torinese denunciata per il furto di 20 milioni in francobolli

Roma, lunedì mattina.

La polizia di Roma ha denunciato una indossatrice torinese, accusata di aver partecipato al clamoroso furto di una collezione di francobolli del valore di venti milioni. La donna è la ventiquattrenne Maria Lupo, che abita a Torino in via San Secondo 38.

Il furto era avvenuto il sedici febbraio. Il filatelico milanese Mario Zanario, partendo per Roma in treno, aveva deposto sulla reticella del suo scompartimento una borsa da viaggio con la preziosa collezione. Poi si era assentato per alcuni secondi: ma al suo ritorno i francobolli erano spariti.

La polizia disponeva un attento controllo dei principali negozi di filatelia, soprattutto a Roma, dove si sospettava che i ladri si fossero diretti, e ieri le indagini davano finalmente frutti concreti. A Roma, nei pressi del negozio di francobolli sito in piazza Barberini, gli agenti notavano una giovane donna, molto elegante, che sembrava assai incerta: a tratti si avvicinava alla vetrina, guardava nell'interno, poi sbirciava i passanti, come se temesse di essere pedinata, e quindi tornava sui suoi passi.

Questo atteggiamento sospetto spingeva gli uomini della polizia ad intervenire: la giovane veniva fermata e portata in commissariato. Qui la si identificava in Maria Lupo, ventiquattrenne, da Torino. Nella sua borsa teneva diversi francobolli di alto valore; in una perquisizione nell'albergo dove abitava gli agenti rinvenivano poi altri «pezzi» da collezione per mezzo milione, ed una lente con la sigla dello Zanario, il milanese derubato.

La donna viveva in hotel assieme ad Albino Carioli, da Treviglio, [illegible]: si pensa che anch'egli si trovasse nei pressi di piazza Barberini ed abbia assistito da lontano al fermo della sua compagna, per cui si sarebbe affrettato ad allontanarsi.

Maria Lupo esercita saltuariamente il mestiere di indossatrice, ma — data la sua statura non alta — con scarso successo ed altrettanto scarsi guadagni. Fino a 4 mesi addietro risiedeva a Torino in corso Unione Sovietica 167 con due sorelle: poi venne sfrattata perchè non pagava l'affitto e dovette adattarsi anche a vedersi sequestrare i mobili.

Da allora andò ad abitare in via San Secondo 38 e cominciò a condurre un tenore di vita assai lussuoso: riceveva molte visite e fra gli altri era particolarmente assiduo un signore sulla cinquantina, proprietario di un'automobile tipo «1100»: questi è con ogni probabilità il Carioli, pregiudicato per altri furti, che risulta avere appunto 48 anni.

La Lupo è stata denunciata a piede libero per truffa in flagranza e si è affrettata a scomparire: probabilmente ha raggiunto il suo complice.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

SANGUINOSO DRAMMA NELLA VALLE D'AOSTA

A Morgex, a colpi di roncola feriti una madre e suo figlio

Entrambi ricoverati all'ospedale di Aosta, versano in gravi condizioni - Il feritore tratto in arresto dai carabinieri dopo essersi dato alla fuga, guadando la Dora - Conviveva da otto anni con la donna, la quale aveva deciso di troncare la relazione

DAL NOSTRO INVIATO

Morgex, lunedì mattina.

Dopo otto anni di vita in comune, Angela Ronele avrebbe voluto che Pasquale Nale se ne andasse dalla sua casa. Ieri, durante un litigio, l'uomo ferì gravemente la donna con una roncola e colpì anche il figlio di lei che era accorso in difesa. Madre e figlio sono stati trasportati all'ospedale di Aosta: il feritore ha tentato di sottrarsi all'arresto con la fuga, ma dopo due ore i carabinieri lo hanno sorpreso in un casello abbandonato.

Angela Ronele, vedova Lalmi, ha 54 anni. Nativa di Pisogne, sul lago d'Iseo, abitava a Morgex da una ventina d'anni. Faceva la lavandaia alla Cogne di La Thuile. Piccola, magra, tanto che la gente si stupiva che stesse ancora in piedi, lavorava dal mattino alla sera. Dei suoi tre figli, il maggiore, Andrea, di 25 anni, era in casa, il secondo si trova sotto le armi, il più piccolo è in collegio a studiare.

Pasquale Nale, il feritore, è un uomo alto, di [illegible] anni, secco, scuro di volto. Proviene da Catanzaro: a Morgex aveva trovato occupazione, come manovale, lungo la linea ferroviaria.

Da otto anni la Ronele ed il Nale [illegible] insieme, pur senza essere sposati. La differenza di età non faceva ostacolo alla loro convivenza. Furono, invece, i figli che, crescendo, li misero in urto. Essi volevano fare sentire anche la loro parola, e non accettavano che il Nale fosse il capo famiglia. Nei battibecchi che ne seguivano, la donna, per istinto, era portata a parteggiare per i figli. Il Nale, allora, le rinfacciava che, sin quando aveva avuto bisogno di lui, aveva gradito la sua presenza e lo aveva rispettato. «Adesso state bene e non vi ricordate di quando io vi davo da mangiare» urlava l'uomo. E la donna: «Taci, non ti ricordi che soltanto presso di noi hai trovato una casa che ti toglieva dalla strada?».

Da qualche tempo, i rapporti si erano fatti più difficili, e, così dicono i vicini, era un paio di settimane che il si sentiva litigare.

Ieri, a mezzogiorno, Pasquale Nale entrò in casa. Era stato in piazza ad attendere, come tutte le domeniche, che venisse l'ora del pranzo, parlando con gli amici. Entrò e subito notò che era stato apparecchiato soltanto per due. Non disse parola. Si sedette al tavolo. La donna non lo salutò. Tolse dal fuoco la pentola della minestra, riempì due piatti, uno lo pose di fronte al figlio, l'altro dinanzi a sè. Madre e figlio cominciarono a mangiare.

Pasquale Nale si sentiva rodere. Non avrebbe voluto parlare, ma non gli riusciva. Era troppo offeso. Le mani sul tavolo, tamburellava con i due indici. Poi disse: «Ed a me, io chi sono?». Madre e figlio continuarono a mangiare. L'uomo picchiò un pugno. Era al colmo dell'ira. «Porta un piatto anche a me, hai capito?». Rispose Angela Ronele: «No; nè oggi, nè mai più. Puoi andartene».

Egli si volse attorno, vide presso la stufa la roncola, l'afferrò. La donna si alzò, per ingiungergli di uscire. Ma l'uomo le lasciò cadere un colpo di roncola sulla fronte, spaccandole la testa. Con un grido Angela Ronele si portò le mani al viso, rimase un momento traballante, e le mancò l'equilibrio.

Il figlio Giovanni si precipitò verso i due. Avrebbe voluto scagliarsi contro il Nale, ma poichè la madre stava per cadere, allungò le braccia per sorreggerla. Il Nale se lo trovò davanti, la testa abbassata, e lo colpì alla nuca. Madre e figlio caddero insieme sull'impiantito, dove si sparse abbondante il sangue.

Il feritore si sentì allora terrorizzato; ebbe la convinzione di averli uccisi e si diede alla fuga. Disperato, si avviò di corsa verso la Dora. Convinto che già lo stessero cercando, invece di imboccare il ponte, guadò il torrente, immergendosi fino alla cintola nell'acqua gelida, ed andò a nascondersi in un casello, lungo la linea ferroviaria Morgex-Prè Saint Didier. Qui lo trovarono il maresciallo Oppa e due carabinieri. Non oppose resistenza. Disse: «Lo so, li ho ammazzati, ma non capivo più nulla; dopo avermi sfruttato, mi avevano anche offeso. E' finita».

Nel frattempo in soccorso dei due feriti erano accorsi i vicini del primo piano. Vedendo tutto quel sangue, ebbero l'impressione che essi fossero già morti. Chiamarono il medico; poi l'autoambulanza della Croce Rossa trasportò i due feriti all'ospedale di Aosta. Ambedue sono gravi, più grave la madre che nella tarda sera è stata sottoposta alla trapanazione del cranio. Il sopraluogo ed i primi interrogatori sono stati fatti dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dumontel.

Giovanni Trovati

Nella stanza a pianterreno sono stati ieri feriti madre e figlio a colpi di roncola. (f. Moisio)

Automobili italiane alla Fiera di Vienna

VIENNA, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica, Koerner, ha inaugurato ieri la fiera di Vienna, giunta alla 59a edizione, con un nuovo aumento del numero degli espositori, che ammontano questa volta a 4.311.

Nell'ambito di questa manifestazione fieristica è stato allestito anche un salone internazionale dell'automobile, nel quale l'industria italiana è rappresentata dai modelli più recenti della sua produzione. La Fiat con tutti i suoi tipi, particolarmente con la «600 multipla», che suscita grande interesse e attira un forte numero di visitatori; l'Alfa-Romeo con la «Giulietta» (Berlina e Spyder) e la Lancia con i vari tipi (dall'Appia all'Aurelia Gran Turismo).

Noie meccaniche alla nave di Makarios

MOMBASA (Kenia), lun. matt.

Si apprende che la corvetta inglese «Loch Fada» a bordo della quale viaggiano l'arcivescovo Makarios e gli altri tre prelati suoi compagni di esilio, è tornata ieri nel porto di Mombasa per ripartirne in un secondo tempo, dopo essersi rifornita di carburante e viveri. Secondo voci attendibili, ma non ufficialmente confermate, la corvetta sarebbe stata costretta ad invertire la rotta in seguito a noie meccaniche. Come è noto, essa è diretta nelle isole Seychelles.

Due vagoni d'un merci deragliano presso Neive

Asti, lunedì mattina.

Ieri mattina alle 10,40 due vagoni del treno merci n. 6410, nei pressi di Neive sono usciti fuori dai binari.

Due treni passeggeri hanno subìto notevoli ritardi.

Sfrattato per morosità il principe Vittorio Massimo

La sentenza del Tribunale condanna il marito dell'attrice Dawn Addams anche al pagamento delle spese di giudizio

Roma, lunedì mattina.

Il principe Vittorio Massimo, marito della diva inglese Dawn Addams, è stato condannato dal tribunale all'immediato rilascio dell'appartamento da lui occupato, in via Eleonora Duse 37. Lo sfratto è stato ordinato per constatata morosità. Il principe dovrà pagare le spese di giudizio stabilite in lire 57.110; inoltre il tribunale ha autorizzato l'esecuzione provvisoria della sentenza. Questo per l'eventualità che il Massimo voglia proporre appello.

Il provvedimento contro il principe Massimo è stato chiesto dagli eredi del signor Sherket Verinel. Il principe aveva affittato l'appartamento nel 1944: a seguito degli aumenti di legge, il canone dovuto dal Massimo ammontava a lire 58.896 mensili.

Fin dal gennaio del 1955, il principe aveva smesso di pagare quanto concordato: e non solo l'importo del fitto, ma anche le spese dovute per il riscaldamento.

Chiamato in giudizio, il principe aveva sostenuto che il canone preteso dal locatore eccedeva di gran lunga la misura legale, ond'egli si riteneva in credito verso il locatore stesso, per i fitti già corrisposti. Inoltre, Vittorio Massimo affermava che l'immobile è assolutamente inabitabile.

Il tribunale ha ritenuto che le eccezioni sollevate dal Massimo non possano avere alcun effetto, perchè da una parte la pretesa illegalità dell'ammontare dei canoni non giustifica la interruzione totale della loro corresponsione, e dall'altra non vi è prova alcuna della pretesa inabitabilità della casa locata.

Per la morte della domestica

L'atto di citazione contro Amilcare Caloni

Arezzo, lunedì mattina.

E' stato depositato ieri dai magistrati della Procura della Repubblica di Arezzo, l'atto l'incartamento processuale, riguardante la morte della domestica Celestina Falustri. Infatti, scadendo il 40° giorno consecutivo per la istruttoria con rito sommario, il Procuratore della Repubblica ha firmato la richiesta di citazione in giudizio contro Amilcare Caloni per comparire, alla data che sarà poi stabilita, dinanzi al tribunale di Arezzo.

La richiesta è stata notificata nel carcere di San Benedetto all'imputato.

I difensori del Caloni, avv. Cappelli e avv. Ferrari-Bravo, hanno preso visione ieri [illegible] degli atti processuali. Non si sa ancora se i difensori chiederanno una controperizia di parte. Si prevede che il processo possa aver luogo dinanzi al tribunale di Arezzo nella prima quindicina di aprile.

Colloquio "riservato,, fra Eden e Mollet

L'improvviso viaggio a Londra del Primo Ministro francese - I due statisti erano assistiti soltanto dai loro segretari - Forse al centro delle conversazioni le recenti dichiarazioni di Pineau

Dal nostro corrispondente

LONDRA, lunedì mattina.

Assistiti soltanto dai loro segretari privati, Guy Mollet e Sir Anthony Eden hanno trascorso in colloqui la mattina, il pomeriggio e la serata di ieri. Il lungo incontro è avvenuto ai «Chequers», residenza di campagna del Primo Ministro britannico a 50 chilometri dalla capitale, ove Mollet — giunto da Parigi nelle prime ore del mattino — è poi rimasto, ospite di Eden, anche per la notte. Questa mattina, dopo un nuovo breve colloquio attorno al tavolo della prima colazione, il Premier francese è tornato a Londra: e di qui rientrerà a Parigi fra qualche ora.

Come sia stato stabilito nel corso di questi convegni domenicali nessun comunicato ce lo ha reso noto, e bisognerà attendere alcuni giorni per ottenere qualche esauriente informazione. Per il momento il cronista non può dunque riferire che gli argomenti di discussione e quelle poche congetture che hanno oggi circolato per Londra durante i colloqui.

Va ricordato anzitutto che l'idea di questo incontro è partita da Eden e non da Mollet e che a farla nascere fu il discorso del ministro degli Esteri Pineau in cui venne, indirettamente ma recisamente, criticata tutta la politica estera degli Stati Uniti e, in parte, anche della Gran Bretagna. A Parigi si è detto, in questi giorni, che Eden, informato delle accuse di Pineau, avrebbe «ordinato» a Mollet di presentarsi a Londra e di dargli ragguagli sul famoso discorso: se fosse soltanto un'opinione personale di Pineau o se costituisse invece la base della nuova politica estera del governo parigino.

Che questa tesi pecchi di sensazionalismo lo si capisce senza molta fatica. La prontezza con cui Mollet ha accettato l'invito mostra che l'incontro, lungi dall'essergli imposto «a mal grè», lo interessava, e profondamente: e che se Eden aveva delle domande da fare egli pure aveva degli argomenti da porre sul tavolo.

Se falsa è la storia dell'intimazione, vera è però quella secondo cui il discorso di Pineau sarebbe stato argomento di discussione. Mollet, dunque, secondo le voci che corrono oggi a Londra, avrebbe fatto presente a Eden il desiderio della Francia di essere consultata con maggiore frequenza e fiducia dai due «grandi anglosassoni», la cui politica estera generale egli avrebbe indi vivacemente biasimata. Stati Uniti e Gran Bretagna, secondo Mollet, parlerebbero troppo di guerra e troppo poco di pace: insisterebbero troppo sulla «sicurezza collettiva» contro la minaccia russa e troppo poco sulla necessità di una maggiore collaborazione politica, economica e sociale fra gli alleati; non assisterebbero la Francia nei suoi guai nordafricani, e l'Inghilterra non si preoccuperebbe nemmeno di far fermare dalla Libia (su cui fortissima è la sua influenza) il flusso di armi che l'Egitto invia ai nazionalisti algerini. **N. C.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Carlo Demichelis
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Elena Reghitto, le nipoti Rosalia col marito dott. Paolo Pallavicini, Carla col marito Francesco Fraschetti; gli adorati pronipoti Marilena e Giancarlo; i nipoti, i parenti tutti e la fedele Giuseppina. Un particolare ringraziamento al prof. Crosetti e dott. Ballaira per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 12 corrente mese alle ore 14 partendo da corso S. Maurizio 65.

Lucia Comes e figlie prendono viva parte al dolore che colpisce il sig. Giovanni Demichelis per la scomparsa del padre e si associano al lutto della famiglia.

Antonio, Albina, Piero Brizio partecipano sinceramente al lutto del signor Giovanni Demichelis e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Industria Mineraria Limone Piemonte S. p. A. si associano al grave lutto del sig. Giovanni Demichelis, presidente della Società per la perdita del padre.

Impiegati ed Operai dell'Industria Mineraria Limone Piemonte prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Demichelis, presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società I.A.S. partecipa al dolore del sig. Giovanni Demichelis per la morte del padre Comm. CARLO DEMICHELIS.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Immobiliare ADDA, prende parte al lutto del sig. Giovanni Demichelis per la perdita del padre.

Il geom. [illegible] e la dott.ssa Verdoja si associano al dolore della famiglia Demichelis.

Gli amici del figlio Giovanni: Bederti, Borgomanero, Brasis, Carello, Casaz, cugini Cavallero, F.lli Combi, Costa, Cumino, Franco, Gallo, Gonella, Longo, Marossero, Melchino, Olivero, Passale, Spretti, Tolli, F.lli Vecchi, Viraldi partecipano al dolore della famiglia.

I F.lli [illegible] dott. Camillo ed ing. Federico partecipano al dolore del sig. Demichelis Giovanni per la morte del padre.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Veter. Ezio Borsatti
di anni [illegible]

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Liliana Vecchi con la piccola Tiziana, la mamma, la zia, suoceri, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 13 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Gradenigo (corso Regina Margherita 8). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Le famiglie Mantino e Gerola profondamente addolorate partecipano alla dipartita dell'[illegible] cugino Dott. EZIO BORSATTI.

L'Ordine e l'Associazione dei Veterinari di Torino annunciano l'immatura perdita del Dott. EZIO BORSATTI.

I colleghi Craveri, Ferrando, Gesiore, Gregorio, Pezzetti, Sola, Sturari, partecipano al dolore della famiglia.

Le Amministrazioni comunali di San Benigno Canavese, Bosconero, Feletto, Lombardore, Rivarossa partecipano con profondo rimpianto il decesso del Dott. EZIO BORSATTI, medico veterinario consorziale.

Le famiglie Giovanni Aulino, Baudino farmacista, rag. Bernardi, dott. Bissoni, Correa, dott. Cassese, Cossani, cav. Combe, dott. Migliorero-Bertolde, dottor Quaranghi, comm. Rosolo, Rossotti, geom. Vacca, rag. Vercellotti, Verde prendono sincera parte al dolore della famiglia Borsatti.

Munita dei Conforti religiosi si è ricongiunta a Dio l'anima bella e santa di

Ida Berardi n. Bertelli

Rassegnati al volere di Dio danno il triste annunzio: il marito Corrado; i figli: Mariolo, Victor con la moglie Maria Silvia e i bimbi Franco e Raffaella, Adriana religiosa di N.S. del Cenacolo, Piero con la moglie Rosanna e la piccola Valeria, il cognato Carlo Berardi con la moglie Angiola e figli, i cugini Bersano, Negro e Vigliano, i parenti tutti, l'affezionata Irma Costa e la fedele Lucia Quarà. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 9 partendo da via Cassini 45. La Salma proseguirà per San Sebastiano Po dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere offerte alle opere Salesiane.

Le famiglie Savio e Castellazzo prendono viva parte al dolore degli amici Berardi.

I cugini [illegible] prendono vivamente parte al grande dolore della famiglia Berardi per la dolorosa dipartita della [illegible] IDA.

Con tranquilla fine del suo lungo soffrire, munita dei Conforti religiosi, si è spenta stamane alle ore 0,30

Antonietta Sabena n. Libra
Patronessa salesiana

lasciando nel dolore il marito Giovanni, i figli Renzo e Giorgio, il fratello Francesco, le sorelle Giovanna e Margherita (Stati Uniti d'America) con le rispettive famiglie, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì alle ore 17,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Lodovico n. 3. Non fiori, ma opere di bene.

Saluzzo, 11 marzo 1956.

La Ditta Fratelli Borello di Bra partecipa con profondo dolore la scomparsa della consorte dell'affezionato collaboratore Giovanni Sabena.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Ditta Fratelli Borello Bra e Provini Milano prendono parte al lutto della famiglia Giovanni Sabena.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Alina Ricci

Ne danno il triste annuncio il marito Enrico, la figlia Giuliana, il figlio Pino, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 12 corr. mese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via 1° Maggio, Villa Mammola per la chiesa di Terrasanta. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Bordighera, 12 marzo 1956.

Il Personale dei Kursaal e del San Marco Beach di Bordighera profondamente addolorato annuncia la perdita della signora ALINA RICCI moglie del loro principale.

Bordighera, 12 marzo 1956.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Ravinale
di anni 61 - Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Cardellino, i figli Giovanna e Giacomo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 marzo 1956 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Ventimiglia 84, Torino. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

---

4 marzo 1949
Dott. Comm. Sisto Vaudetti
13 marzo 1955
Lilla Vaudetti Sardi

La famiglia li ricorda con immutato rimpianto. Saranno celebrate Ss. Messe il 13 p. v. alle ore 9,30 in S. Barbara.

A 83 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Giacosa
Pensionato - Rappr. Ditta Lazzaro

Ne danno il triste annuncio i figli: Olimpia con il marito Nicola Pietravicchio e figli Vincenzo, Maria Teresa e Mario; Felice con la moglie Italia Aliano e figlia Maria Grazia; i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata signora Ebidia Basalte che amorevolmente l'ha assistito nella lunga malattia. I funerali avranno luogo, in forma civile, oggi 12 marzo alle ore 16 partendo da via Pietrino Belli 48 bis.

Serenamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

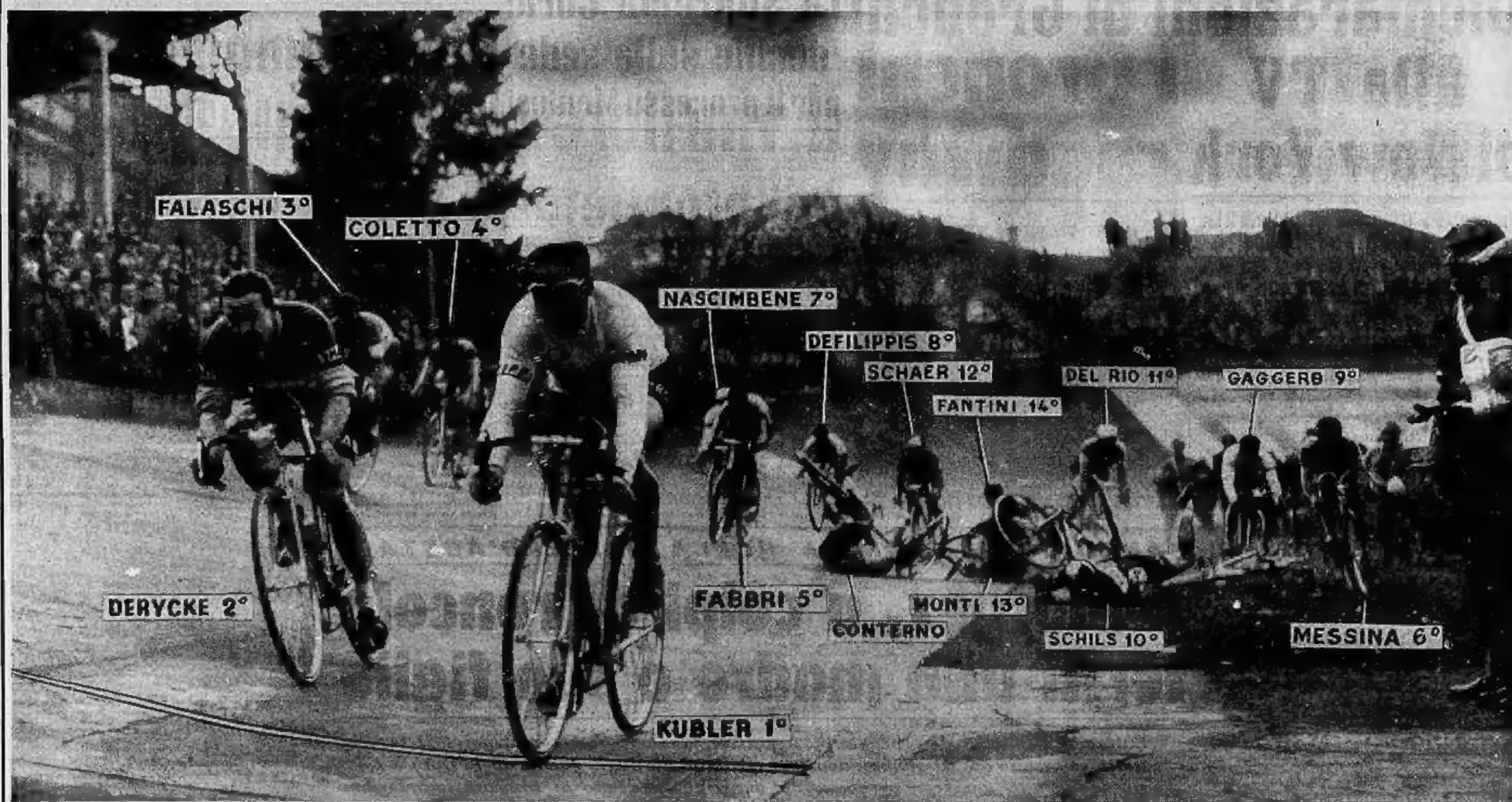
Dr. Michele Pavetto
Medico Chirurgo dell'Ospedale dell'O. SS. Trinità di Varallo Sesia

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Paolo, la sorella Angiolina e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno prendere parte ai funerali che avranno luogo a Cascine di Romano Canavese (Ivrea) lunedì 12 c. m. ore 15.

TORINO - Anno X - N. 61
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
12-13 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'emozionante volata finale della Milano-Torino

Kubler taglia vittorioso il traguardo della Milano-Torino battendo in volata Derycke e altri corridori mentre alle spalle dei primi un gruppetto è travolto in una caduta. Tutti potranno rialzarsi e figurare nell'ordine di arrivo ad eccezione di Conterno che ha dovuto più tardi essere trasportato all'ospedale dove i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione, escludendo però gravi conseguenze per lo sfortunato corridore. *(Foto Moisio)*

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

STAMPA SERA

TORINO Anno X - Num. 61 Via Roma - Gall. de La Stampa Telefoni: 40-048 al 40-049

LUNEDI' MARTEDI' 12-13 Marzo 1956 L. 25 (spedizione in abb. postale)

Il corteo di Gronchi sfila per Broadway

La colonna di macchine, diretta al Municipio di New York, percorre la famosa arteria fra ovazioni e lanci di coriandoli - Dopo il discorso del Presidente, ieri sera al Waldorf Astoria, ha parlato il fratello di Eisenhower il quale ha affermato che la visita di Gronchi negli S. U. «merita un duraturo significato e infonde nuova forza alle relazioni internazionali»

Gronchi davanti alle telecamere durante il suo discorso alla tv americana. (Radiofoto)

NEW YORK, lunedì sera. Al Presidente Gronchi ed al suo seguito è riservata oggi la tradizionale sfilata trionfale a Broadway. Il Capo dello Stato alle 9,30 (15,30 italiane) si incontra al Waldorf Astoria, per la prima colazione, col governatore di New York Averell Harriman. Alle 10,30, sempre al Waldorf, riceve i membri del comitato newyorkese per le gare olimpiche del 1956, i quali desiderano presentargli i ringraziamenti della squadra americana che ha partecipato ai Giochi di Cortina per la superba organizzazione delle gare.

Alle 11,30 Gronchi lascerà il Waldorf Astoria per la parata, sotto un lancio di coriandoli, che, attraverso la famosa arteria di Broadway, lo porta alla City Hall, dove il sindaco Robert Wagner gli presenta formalmente il saluto della città. La cerimonia è breve, per consentire al Presidente di compiere poi una visita a Manhattan, il quartiere più affollato di New York, sede della massima industria mondiale dell'abbigliamento.

Alle 13,30 il sindaco Wagner offre al «Waldorf Astoria», in onore di Gronchi, un banchetto al quale partecipano circa 500 personalità del mondo degli affari newyorchese.

In occasione del banchetto al «Waldorf», viene offerto a Gronchi uno speciale attestato in riconoscimento della sua opera in favore della democrazia e del progresso sociale, nonché una medaglia commemorante la sua visita. Alle 15,30, il ministro Martino visita il segretario generale Dag Hammarskjoeld alle Nazioni Unite, come preliminare ad un pranzo di gala che quest'ultimo offre alle 19,30 in onore di Gronchi nella sede dell'O.N.U. Il pranzo è preceduto da un ricevimento offerto alle 17 dal governatore Harriman nella sua residenza.

Grande è la ripercussione, negli ambienti politici newyorchesi, del discorso pronunciato ieri sera da Gronchi dopo il banchetto offerto dagli italo-americani in suo onore. Al pranzo erano presenti personalità politiche e diplomatiche nonché esponenti del mondo della finanza e dell'industria.

Rispondendo al discorso di benvenuto pronunciato dal sindaco Wagner, Gronchi ha riaffermato che l'amicizia dell'Italia con gli Stati Uniti è divenuta più attiva e ha nuovamente detto che al termine del suo viaggio attraverso gli Stati Uniti si è fatta più forte che mai in lui la convinzione che «questa Nazione è veramente quel che centinaia di milioni di esseri umani in tutto il mondo pensano sia: una gigantesca forza al servizio della pace e della democrazia, una fonte di grande speranza per il futuro». Gronchi ha poi parlato una volta di più della necessità di liberalizzare il commercio e l'immigrazione in seno alla comunità atlantica ed ha fatto presente agli industriali ed agli uomini d'affari americani che l'Italia offre ad essi ottime opportunità «per la cooperazione e la fiducia» nell'applicazione di progetti di sviluppo.

Principale oratore della serata dopo Gronchi è stato Milton Eisenhower, fratello del Presidente americano, il quale ha detto: «E' mio privilegio, signor Presidente, portarle gli auguri di mio fratello, il Presidente Eisenhower, esprimerle ancora il suo piacere per la vostra gradita visita in questo Paese e rappresentarlo a questo banchetto con il quale gli amici americani dell'Italia manifestano la loro ammirazione ed il loro rispetto per voi. Il popolo americano ha seguito con profondo interesse ogni istante dei vostri spostamenti in questo Paese. Il vostro viaggio ha posto in evidenza un fatto di suprema importanza: il bisogno costante di accrescere la comprensione ed il rispetto reciproco fra i nostri Paesi ed i nostri popoli. Questi elementi sono essenziali per la nostra cooperazione. In effetti qualsiasi forma di collaborazione, sia essa politica, economica o militare, non mancherebbe di infrangersi, e con gravi conseguenze, se non vi fosse molto di più della superficiale comprensione della nostra reciproca cultura e storia, dei nostri problemi ed aspirazioni.

«Fortunatamente l'Italia e gli Stati Uniti sono uniti in uno spirito di cameratismo con parecchie Nazioni che rispettano tali principi.

«Gli americani avrebbero pienamente giustificato l'Italia se in questi ultimi dieci anni essa si fosse preoccupata soprattutto dei suoi problemi interni. Ma voi ed i vostri colleghi avete saputo afferrare un quadro degli eventi molto più vasto. Voi avete fatto dell'Italia un pilastro della comunità atlantica. In nessun momento l'Italia ha dimenticato che essa avrebbe potuto realizzare le sue aspirazioni soltanto di concerto con gli altri. La comunità atlantica può continuare a vivere solamente se rifletterà quel comune retaggio culturale cui il vostro Paese ha tanto contribuito. Noi americani salutiamo il ruolo dell'Italia di pietra miliare nell'unità dell'Europa occidentale.

«Noi salutiamo la ferma risoluzione dell'Italia di patrocinare lo sviluppo europeo soltanto attraverso una più intima integrazione ed attraverso un costante sforzo per combattere le diaboliche manifestazioni del comunismo, siano esse interne od esterne. Sono sicuro che dalla vostra visita avrete capito quanto gli Stati Uniti siano fieri delle relazioni avute con l'Italia durante gli ultimi dieci anni. Voi, signor Presidente, rappresentate per noi la diritta continuazione della politica italiana postbellica. Da essa il popolo italiano ha bandito, considerandoli indegni del suo grande retaggio, gli eccessi di un regime autoritario e le blandizie di un egualmente tirannico comunismo. La via sinceramente democratica scelta dall'Italia continuerà ad ispirare l'Europa ed il mondo libero. Noi desideriamo che sia portata al vostro popolo l'assicurazione che il Governo ed il popolo degli Stati Uniti provano un profondo senso di amicizia per l'Italia. Una visita come la vostra merita un duraturo significato. Essa infonde nuova forza alle relazioni internazionali».

Il secondo «13» del Totocalcio a TORINO in borgo San Salvario

Il vincitore dei diciotto milioni è il proprietario di una torrefazione

Come si è giunti all'identificazione - La giocata nel bar di via Madama Cristina - Athos Caprotti nega di dover incassare la forte somma: «Se fosse vero non sarei qui a servir caffè» - Egli sostiene che il tagliando con la sua firma è stato forse utilizzato da un cliente

Athos Caprotti con la moglie nella loro torrefazione di via Principe Tommaso 37. Il Caprotti afferma che pur essendo sua la calligrafia della firma risultante nel retro della schedina, non è stato lui a giocarla. (foto Moisio)

Se stamane giornalisti e fotografi lo hanno scoperto, il secondo dei due fortunati vincitori al Totocalcio lo deve a se stesso, ad una piccola imprudenza compiuta sabato mattina, poco prima di giocare la scheda fortunata. Dopo aver scritto i pronostici su sei colonne, con la penna «biro», ha rovesciato il foglietto; nel posto riservato all'indirizzo ha messo il suo cognome e il nome Caprotti Athos, nella riga sotto la parola «torrefazione», più sotto ancora il nome della via: Principe Tommaso 37 ed infine Torino.

Poi deve aver pensato che se vinceva davvero lo avrebbero identificato subito e siccome sembra un tipo schivo che non desidera pubblicità ha cancellato tutto quello che aveva scritto tracciando sopra dei ghirigori e lasciando intatta soltanto «Torino».

Ma nella fretta di compiere l'operazione, per tornare al suo bar dove lo aspettavano i clienti, non ha badato a cancellare l'indirizzo con gran cura, cosicché con un po' di attenzione si è potuto, stamane, leggere chiaramente il suo nome. La proprietaria del caffè della Università, dove c'è la ricevitoria presso la quale risulta giocata la scheda vincente, ha confermato di conoscere il signor Caprotti, perché ogni settimana viene a consegnarle due o tre tagliandi con i pronostici del Toto. Si ricorda anche che sabato scorso le ha dato una scheda sestupla, correndo via come sempre dopo pochi secondi per tornare al lavoro. Nonostante tutte queste prove contro di lui, Athos Caprotti nega vivacemente di essere il fortunato tredicista ed in questa azione è abilmente spalleggiato dalla moglie.

La torrefazione del Caprotti è situata a pochi passi dal caffè dell'Università. Si va avanti un isolato per corso Marconi, poi si svolta a destra in via Principe Tommaso e dopo venti metri c'è il locale: piccolo, con una vetrinetta dove sono esposti qualche etto di caffè e qualche pacco di biscotti. Dietro al banco c'è il proprietario, non ha garzoni, lo aiuta soltanto la moglie, bruna, sui trent'anni che ogni mattina parte di buon'ora dall'alloggetto di borgo San Paolo, accompagna a scuola le due bambine, Daniela di 10 anni e Laila di 8, poi raggiunge la torrefazione.

Stamane verso le nove nel bar c'era solo il marito, sembrava tranquillissimo, chiacchierava con un amico; pas-

Le cancellature con la penna a sfera non hanno impedito di decifrare nome e indirizzo del giocatore

(Continua in seconda pagina)

Ripresa del lavoro alla Camera e al Senato

L'esame delle due leggi elettorali - Discussa in una riunione ministeriale la situazione economica del Paese

Roma, lunedì sera.

La settimana che oggi si apre sarà delle più intense. Nel pomeriggio vengono ripresi i lavori al Senato e domani alla Camera. La proposta di legge dell'on. Agrimi che reca provvidenze per la stampa è al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera Alta. Su questa legge sono state presentate anche talune petizioni, che saranno perciò esaminate mezz'ora prima della convocazione dell'Assemblea. Con ogni probabilità, però, le petizioni verranno accantonate; su questa legge, come già alla Camera, è stato raggiunto un pieno accordo fra i gruppi parlamentari e pertanto la discussione dovrebbe essere piuttosto rapida.

Dopo aver esaminato altri provvedimenti minori, il Senato inizierà la discussione sul progetto, già approvato dalla Camera, relativo alla giurisdizione sui tribunali militari in tempo di pace. Le vecchie polemiche che furono dibattute a Montecitorio arrivano ora nell'aula di Palazzo Madama alquanto smorzate, un po' per il tempo intercorso, un po' perché va maturando una più articolata modifica della parte del Codice che riguarda appunto questa materia e che il governo, con maggiore respiro di quanto non abbia fatto finora, presenterà all'esame del Parlamento.

Infine i senatori dovranno convertire in legge i due decreti sul vermut e semi oleosi, per i quali c'è il termine perentorio del 15 corrente.

Anche nel pomeriggio di oggi, alle 16,30, si riunisce la Commissione degli Interni del Senato per iniziare l'esame della legge elettorale amministrativa, che seguirà una procedura-lampo: nella stessa seduta di domani o al massimo in quella di mercoledì la discussione dovrebbe essere trasferita in assemblea, e molto probabilmente il relatore sarà autorizzato a tenere oralmente la sua relazione.

La maggioranza chiederà la abolizione dei due emendamenti che le sinistre fecero passare di sorpresa alla Camera, e cioè: la propaganda nelle chiese il giorno delle elezioni e la istituzione di seggi negli ospedali che, approvati per le elezioni politiche, sono stati respinti per le amministrative. E' probabile che il governo non voglia scoprirsi troppo e lasci presentare le due richieste da senatori della maggioranza. E' soltanto su questi due punti che, praticamente, vi sarà una breve scaramuccia: per il resto, tutto dovrebbe andare liscio come l'olio, e perciò la legge, anche con il conseguente ritorno a Montecitorio per la definitiva sanzione, potrebbe essere approvata entro il 26 marzo, per consentire così la convocazione dei comizi elettorali sessanta giorni dopo, il 27 maggio.

Alla Camera domani viene ripreso l'esame della «politica» che dovrebbe essere concluso entro giovedì; sostanzialmente si debbono superare soltanto due scogli di rilievo: la questione dell'addendo «più due» e la elezione di quei deputati i cui partiti abbiano ottenuto, su scala nazionale, almeno mezzo milione di voti. Sono due articoli assai ostici alle opposizioni di destra e di sinistra. Il primo, infatti, è il frutto del compromesso raggiunto in sede governativa e Segni vi porrà sopra la questione di fiducia, per evitare possibili «fughe» della maggioranza. L'altra questione viene giustificata dal Governo per evitare le cosiddette liste di disturbo che soprattutto l'opposizione di sinistra usa mettere in piedi a ogni vigilia elettorale allo scopo di confondere le idee degli elettori. Ma la norma del cinquecentomila voti serve soltanto per quei partiti che non hanno avuto rappresentanza nella precedente Camera: e, cioè, una norma intesa a salvare eventualmente i rappresentanti del partito repubblicano.

Al Senato, la legge elettorale politica dovrebbe giungere la prossima settimana; essa sarà certamente approvata prima delle ferie pasquali; i senatori, come abbiamo già altra volta avvertito, non modificheranno affatto la legge, in quanto si tratta di materia che riguarda esclusivamente l'altro ramo del Parlamento.

Nella breve riunione interministeriale di ieri, i Sottosegretari Ferrari Aggradi e Mott hanno riferito sulla preparazione della relazione sulla situazione economica generale del Paese nel 1955. La relazione sarà completata domani martedì in una riunione a livello tecnico che si terrà al Ministero del Bilancio sotto la presidenza del ministro Zoli. Essa sarà presentata al Parlamento il giorno 20, e il 21 ne tratterà Zoli nell'esposizione finanziaria che egli ne farà a Montecitorio.

Interessante a questo proposito l'intervento del sottosegretario alle Finanze, il liberale Bozzi, che, in un discorso a Ferrara, ha definito «disfattistici gli allarmi lanciati da certa stampa e da certe correnti politiche sulla situazione finanziaria del Paese». La pressione fiscale è senza dubbio arrivata a un limite non valicabile — ha detto ancora l'esponente liberale — senza timore di gravi conseguenze.

p. a. p.

Nuovo colpo al mito del defunto dittatore

Mosca renderà pubblici i documenti segreti staliniani

Saranno così accessibili gli archivi della polizia segreta sovietica e quelli del ministero degli Esteri durante il periodo di Stalin - La decisione dettata "dalla necessità di rettificare gli errori del passato" - I russi offrirebbero a Londra un prestito di 1700 miliardi

Mosca, lunedì sera.

I sovietici hanno rivelato oggi che si apprestano a riesaminare importanti incartamenti ufficiali che erano tenuti «irragionevolmente» segreti durante il periodo staliniano. Gli incartamenti suscitati contengono dati relativi agli importanti ministeri dell'Interno e della Difesa. La notizia è apparsa sulla pubblicazione: «Vita di partito», autorevole organo di propaganda del comitato centrale del partito comunista. La pubblicazione contiene una acerba critica alla politica cospiratoria durante la quale molti documenti vennero classificati in modo illecito, provocando inoltre la creazione di ostacoli burocratici ad una legittima ricerca.

Tali documenti verranno quindi messi a disposizione degli studiosi e degli storici i quali potranno effettuare interessanti ricerche e lavorare su materiale appositamente archiviato. (I documenti relativi al Ministero dell'Interno contengono in principal modo quelli della polizia segreta sovietica). L'articolo dice che tutti i documenti «ad eccezione di quelli che rivestono ancora temporaneamente carattere segreto» saranno declassificati per essere pubblicati. Entro due anni, quindi, tutti gli incartamenti segreti saranno riesaminati allo scopo di permetterne lo studio: cosa questa che in passato era vietata.

Il significativo new line ha fatto seguito alle decisioni che hanno caratterizzato la chiusura del 20° Congresso del partito comunista durante il quale il segretario generale del partito, Nikita Kruscev, chiese la rielaborazione del periodo storico post-rivoluzionario basata su materiali e documenti a disposizione. L'organo «Vita di partito» esprime poi il più profondo rammarico per il fatto che gli archivi del Ministero degli Esteri, contenenti i documenti sui rapporti con l'estero a partire dal 1917, l'anno della Rivoluzione, siano stati «assolutamente inaccessibili agli studiosi».

La rivista afferma: «Molti importanti documenti continuano, senza sufficiente giustificazione, ad essere tenuti segreti negli archivi locali di partito mentre il loro accesso da parte di storici e ricercatori è straordinariamente complicato da regolamenti completamente irragionevoli». «Vita di Partito» aggiunge che agli storici i quali hanno chiesto di prendere visione di tali documenti vengono richiesti numerosi certificati, lettere di raccomandazione e questionari. «E' accaduto — prosegue la pubblicazione — che ad uno storico siano stati richiesti ben undici documenti prima che abbia potuto trascorrere una giornata di ricerche nell'Istituto Marx-Engels-Lenin-Stalin».

L'organo aggiunge inoltre che al recente Congresso del partito «sono stati imposti seri obblighi agli storici» i quali devono ora svolgere uno studio obbiettivo dei fatti storici «allo scopo di rettificare numerosi errori commessi nel passato». La rivista continua: «Questi errori interessano fatti individuali. Alcune persone sono state arbitrariamente glorificate, mentre altre non vengono menzionate del tutto. Alcuni avvenimenti secondari sono stati descritti con un'importanza immeritata mentre altri avvenimenti, molto più importanti, sono stati minimizzati».

Gli osservatori occidentali nella capitale sovietica vedono questa iniziativa densa di significati ed affermano che essa potrà gettare una nuova luce sugli avvenimenti di questi ultimi 40 anni descritti in maniera inadeguata se non erronea. Fra questi avvenimenti, secondo gli stessi osservatori, sono compresi la gigantesca lotta per il consolidamento del potere sovietico all'epoca di Lenin, il ruolo svolto da Trotsky e da altri oppositori prima della morte del fondatore dello Stato sovietico, la assunzione al potere di Stalin ed il suo assolutismo, le epurazioni degli anni dopo il 1930, la politica post-bellica condotta da Stalin ed i mutamenti rivoluzionari introdotti dopo la morte di questi.

Nessuna conferma alle voci di un prestito

LONDRA, lunedì sera.

Mentre continuano nel mondo le polemiche e i commenti sulle «nuove direttive» nate dal recente congresso comunista di Mosca (e secondo le quali il «culto staliniano dell'individualismo» deve essere abolito), l'Agenzia americana «U. P.» crede di sapere che, nel prossimo viaggio in Inghilterra, Bulganin e Kruscev offriranno al Governo britannico un prestito colossale. Si tratterebbe di un miliardo di sterline in oro e cioè circa 1700 miliardi di lire. La notizia non è stata confermata negli ambienti ufficiali londinesi.

Com'è noto, l'Unione Sovietica è uno fra i più grandi produttori d'oro nel mondo ed è certo ch'essa ha imponenti riserve del prezioso metallo. Si dice però che il prestito verrebbe concesso ad una gravissima condizione: l'abbandono da parte inglese delle restrizioni sull'esportazione di taluni materiali strategici verso il mondo comunista.

E' noto che ben difficilmente il governo di Londra potrebbe revocare tali restrizioni, senza un preventivo accordo con gli Stati Uniti. Bulganin e Kruscev si recheranno in Inghilterra nella prima decade del prossimo mese di aprile.

Alla periferia di Netro

Bimbo folgorato dall'alta tensione

Biella, lunedì sera.

Alla periferia di Netro un bambino di 11 anni è rimasto folgorato mentre assisteva alla riparazione di una funivia per il trasporto di legname. La sciagura che ha destato nella zona molta impressione, è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri con fulmineità sconcertante. La giovanissima vittima è Giannino Lazzarin di Guido, residente con i genitori e i fratellini in frazione Truvero alla periferia del paese.

Per giuoco il piccolo Gianni aveva afferrato l'estremità del cavo, oltre il verricello, tentando di aiutare i boscaioli. Ad un certo momento il cavo si impigliava nei rami di un albero per cui il verricello veniva azionato bruscamente per poter disincagliarlo: secondo le prime risultanze della rigorosa inchiesta ordinata dalle autorità inquirenti, togliendosi di colpo il filo metallico sarebbe balzato in alto andando a colpire per tragica fatalità contro un cavo dell'alta tensione.

Si sprigionava una grande fiammata e il povero piccolo che stava tenendo in mano il filo, si accasciava al suolo folgorato. Subito si precipitavano per soccorrerlo i presenti, ma il poveretto moriva poco dopo.

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	9	12
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	80 —	80 —
[illegible]	80 10	80 10
[illegible]	91 55	91 50
[illegible]	91 45	91 40
[illegible]	95 90	95 90
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	70 70	71 10
[illegible]	70 80	71 20
[illegible]	89 20	89 20
[illegible]	89 60	89 30
[illegible]	83 80	93 80
[illegible]	94 20	96 20
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	95 425	95 475
[illegible]	95 25	95 175
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	83 20	83 20
[illegible]	88 70	88 25
[illegible]	91 60	91 40
[illegible]	96 65	96 75
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	265 —	290 —
[illegible]	97 20	97 50
[illegible]	118 75	113 75
[illegible]	88 95	[illegible] 20
[illegible]	90 —	[illegible]
[illegible]	87 50	[illegible] —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	94 65	94 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 45	95 25
[illegible]	90 15	90 —
[illegible]	94 25	94 325
[illegible]	99 65	99 70
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	104 90	104 90
[illegible]	105 75	105 —
[illegible]	[illegible] —	101 —
[illegible]	[illegible] —	102 50
[illegible]	[illegible] —	104 —

	9	12
[illegible]	105 50	105 90
[illegible]	104 15	104 15
[illegible]	102 35	101 25
[illegible]	92 50	92 90
[illegible]	104 75	104 —
[illegible]	99 25	99 75
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 30	100 —
[illegible]	99 55	99 55
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	99 20	99 40
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	95 90	95 90
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	19.100	19.075
[illegible]	17.300	17.200
[illegible]	5325	5340
[illegible]	1675	1680
[illegible]	2450	2480
[illegible]	608 —	608 —
[illegible]	1245	1242
[illegible]	1115	1120
TRASPORTI		
[illegible]	77 —	75 —
[illegible]	58 —	58 —
[illegible]	15.150	15.150
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1444	1446
[illegible]	290 —	291 —
[illegible]	910 —	909 —
[illegible]	3200	3200
[illegible]	777 —	782 —
[illegible]	2451	2407
[illegible]	2810	2805
[illegible]	935 —	930 —
[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	3170	3185
[illegible]	1407	1408
[illegible]	1322	1313
METALMECCANICI		
Fiat	1484	1481
[illegible]	19 25	19 10
[illegible]	1350	1360
[illegible]	614 —	615 —

	9	12
[illegible]	795 —	770 —
[illegible]	255 —	250 —
[illegible]	1015	1015
[illegible]	977 —	979 —
TESSILI		
[illegible]	1615	1600
[illegible]	2435	2435
[illegible]	10.065	10.000
[illegible]	188 —	185 —
[illegible]	170 —	170 —
CHIMICI		
[illegible]	1446	1460
[illegible]	2130	2090
[illegible]	1505	1505
[illegible]	2510	2500
[illegible]	1410	1402
[illegible]	308 —	314 —
[illegible]	1800	1800
[illegible]	389 —	390 —
[illegible]	5800	5800
MINERALI		
[illegible]	2655	2585
[illegible]	2855	2850
[illegible]	19.100	19.100
[illegible]	4800	4750
IMMOBILIARI		
[illegible]	1735	1735
[illegible]	8575	9100
[illegible]	3500	3425
[illegible]	5800	6000
[illegible]	715 —	722 —
ALIMENTARI		
[illegible]	1080	1150
[illegible]	84 25	84 —
[illegible]	2210	2200
[illegible]	30 —	29 —
DIVERSI		
[illegible]	435 —	435 —
[illegible]	5675	5675
[illegible]	12.825	12.775
[illegible]	34.500	34.500
[illegible]	647 —	647 —
[illegible]	2975	2950
[illegible]	4850	5000

La settimana si inizia con un mercato povero di affari. L'intonazione prevalente, già visibile nella fase di apertura, rivela una moderata prevalenza di compere attorno alle Fiat e alle Montecatini. Entrambe le voci, attraverso oscillazioni relativamente modeste ma continue, riescono a confermare in chiusura il margine distensivo dalle basi terminali di venerdì scorso.

Sui rimanenti settori, l'unica nota di vivacità è fornita dal miglioramento degli immobiliari, che risultano nettamente sostenuti. In denaro su prezzi superiori anche le Romana Zuccheri.

Sul complesso della quota affari modesti e tono di generica resistenza.

Dopoborsa irregolare, gravato in un primo tempo da qualche offerta, poi nuovamente interessato da un facile assorbimento su basi ben tenute a ridosso dei prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,85; Canadà 625,60; Svizzera libero 145,81; Svizzera accordo 143,30; corona danese 90,92; corona norvegese 87,82; corona svedese 120,85; fiorino olandese 164,82; franco belga 12,575; franco francese 178,33; sterlina 1753,275; marco germanico 149,67.

A MILANO

Nelle prime battute il mercato azionario si è presentato stamani piuttosto pigro e svogliato. In seguito, una corrente di denaro, in gran parte di origine professionale, conferiva agli scambi maggiore animazione, consentendo, altresì, un certo miglioramento dei corsi, per effetto di ricoperture effettuate con maggiore calma e ponderazione rispetto a quelle della scorsa settimana.

La modesta ripresa veniva favorita dal contegno sostenuto del settore immobiliare, e in particolare della AEDES e dell'Immobiliare Roma, su voci di favorevoli operazioni in conto capitale.

La chiusura si effettuava in tono resistente su livelli di prezzo poco discosti da quelli di venerdì scorso, almeno per quanto riguarda i titoli a più larga base azionaria.

Nel comparto dei redditi fissi, scambi regolari con un buon assorbimento nel settore dei fondi pubblici.

Ecco i prezzi: Generali 18.120; Fibre 3427; Viscosa 1604; Finsider 609,50; Montecatini 2852; Ansaldo 805; Centrale 8245; Fiat 1475; Nebiolo 18,20; Edison 2884; Sip 1442; Terni 291; Unes 784,50; Stet 2413; Romana Zuccheri 1100; Anic 2523; Saffa 1706; Italgas 1401; Rumianca 1407; Burgo 12.780; Italcementi 13.270; Pirelli 2970; Pirelli & C. 2760.

Prezzi informativi: sterlina oro 6425-6525; marengo 4775-4875; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 641-643; franco svizz. 150-150,50; franco francese 160-162; oro fino 727-731; argento 29-30,50.

Mezz'ora di colloquio tra Segni e Merzagora

ROMA, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio on. Segni, è stato ricevuto questa mattina dal Presidente del Senato, Cesare Merzagora.

Il colloquio si è protratto per circa mezz'ora. Sono state esaminate varie questioni inerenti la prossima discussione al Senato delle due leggi elettorali.

"Tifo„ al Sestriere

per gli assi dello sci

Ieri [illegible] Sestriere: i tifosi seguono [illegible] appassionanti discese dello slalom speciale. (Moisio)

ERA SICURO DI GIUNGERE PRIMO AL VELODROMO

Kubler ha indovinato il «suo» pronostico nella Milano-Torino

La 39ª Milano-Torino è stata, tutto sommato, una corsa «anticipata». Gli [illegible] infatti hanno [illegible] la partenza con due minuti esatti di anticipo sull'orario fissato, la marcia dei corridori [illegible] per [illegible] tempo più veloce [illegible] quella stabilita [illegible] varie tabelline [illegible] infine sorprendentemente «anticipata» si è sviluppata ed ha preso forma e consistenza in [illegible], quella che è quasi [illegible]pre definita come la «fuga buona».

* *

Al «via» è partito come una saetta Chiarione. Aveva compiuto pochi chilometri di allenamento, Valerio, e cercava in questa prima parte della competizione l'occasione favorevole per mettersi in luce. Fa[illegible] forse [illegible]mente sull'abituale trascuratezza dei «grandi» per i tentativi della «prima ora», per quegli speciali e quasi sempre inutili attacchi portati nei primissimi chilometri di percorso. Stavolta però a Chiarione è andata male. I [illegible] forti, [illegible]oro che aspiravano più o meno segretamente ad una affermazione, hanno tirato fuori subito le unghie e si sono lanciati alla sua rincorsa. Tra i primi a riprenderlo le ruote sono stati quelli che possiamo definire come il Romolo e il Remo del nostro ciclismo professionistico: i «romanini» Fabbri e Monti. Con loro però [illegible] era anche la «speranza» elvetica Strehler ed il vincitore [illegible] scorsa edizione

Inizia l'ultimo giro al Motovelodromo: in testa Fritz Schaer, seguito da Ferdy Kubler

della Milano-Torino, Cleto Maule. Tale compagnia illustre non poteva però passare inosservata. Erano, sì e no, trascorsi trenta minuti dalla partenza che [illegible] Chiarione era stato preso e lasciato, non solo, ma ai primi (con l'aggiunta di Pintarelli, Gervasoni, Malvicini e Nascimbene), si aggregavano i belgi Schils, Derycke, [illegible] [illegible]zeri Schaer, Kubler, il lussemburghese Hollenstein [illegible] i nostri Defilippis, Conterno, Coletto, Bresso, Fantini, Nencini, Giamondi ed altri sette atleti in vena di correre senza risparmio. Il tentativo dei «27» andava naturalmente a buon fine. I minuti di vantaggio si accumulavano e ad un certo momento furono più che sufficienti a garantire un tratto di corsa senza sussulti.

* *

Vennero così alla mente verso Biella, alcuni episodi della vigilia: frasi raccolte a caso, episodi vicini e lontani. Tutti però legati in un modo o nell'altro alla strana vita dei corridori, alle loro manie, ai loro atteggiamenti più vari e sorprendenti. In un ristorante noto ai ciclisti ed ai loro seguaci era a pranzo, sabato, Raffaele Di Paco. Un signore piuttosto alto, con occhi neri e brillanti. Parlava [illegible] forte accento toscano.

Una volta, raccontano coloro che lo hanno conosciuto, faceva in bicicletta le cose più [illegible] ba[illegible] con una paglietta [illegible] testa, vinceva le gare su scommessa, deludeva nelle occasioni a lui più favorevoli.

Venne al [illegible] tavolo, [illegible] Paco, e disse che si recava a Fauglia, presso Livorno, suo paese natale, per trascorrere qualche giorno con il babbo. Sono rare ora le occasioni per Raffaele di venire in Italia: abita a Parigi ove è proprietario di una azienda per la costruzione di mobili. Ha accettato da pochi giorni un incarico che lo ha riportato quasi di colpo indietro di vent'anni e più. [illegible] hanno nominato direttore sportivo [illegible] «Velo Club Voltaire» (quale nome per una società [illegible] dilettanti!) ed ora Di Paco cerca di risollevare le sorti del sodalizio, che era caduto in questi ultimi tempi piuttosto in basso.

Di Paco parlò con piacere: un episodio lontano nel tempo ma certo vicino a lui nella memoria, gli venne improvviso. Correva, una sera di tanti anni fa, al «Vel d'Hiv», a Parigi. Era in programma, forse, una «Sei Giorni» e quella sera era presente alla corsa una avvenente e famosa cantante francese. Il «bel Di Paco» la vide e strizzò l'occhio un paio di volte. Si accorse ad un certo punto che la bella signora aveva messo in palio una somma per il vincitore della volata. Partì di scatto, come era solito fare nei suoi momenti più felici, e si aggiudicò il premio. La cantante rinnovò l'offerta e Di Paco fece il «bis». La cosa si ripetè più volte, pare, con reciproca soddisfazione, poi Raffaele lasciò in gara il proprio compagno e andò a ringraziare personalmente la sua incantevole mecenate.

* *

Altro episodio strano, mentre la corsa che seguiamo ha una pausa di tranquillità. Aureggi, il q[illegible] [illegible] in medicina, corre quest'anno per la «Leo Chlorodont». Voleva dedicarsi interamente allo studio il lungo Franco, ma per amore della sorella è tornato a fare, almeno per questa stagione, il ciclista professionista. La spiegazione è presto data. La sorella di Aureggi, appassionata di corse, priva [illegible] fra[illegible] corridore [illegible] avrebbe ricevuto dal g[illegible] [illegible] messo di recar[illegible] [illegible] giro per l'Italia al seguito delle gare più importanti. Di qui le sue insistenze presso il fratello, [illegible] il [illegible]mo [illegible] un paio di pianti al momento buono. Ed ora Franco Aureggi, un bravo ragazzo che vorrebbe fare il dottore, spinge su due pedali [illegible] alluminio leggero. E' arrivato ieri a Torino ventitreesimo: ha ricevuto forse pochi applausi, ma ha certo riconosciuto quelli affettuosi e carichi di riconoscenza che la sorella gli ha indirizzato.

* *

Ed eccoci nuovamente alla Milano-Torino. Siamo nel tratto finale della gara. Ieri, prima della partenza, a coloro che gli chiedevano il nome del vincitore Kubler rispondeva sorridendo: «Kubler». Oggi sta per tenere fede al pronostico fatto. Marcia splendidamente: effettua allunghi potenti e decisi. Scatta alla rincorsa or[illegible] Messina, ora di Monti, [illegible] di Coletto, come un giovane gregario alle prime gare. Ha 37 anni, Stasera, alle 23, inizierà in coppia con Kobler la «Sei Giorni» [illegible] Zurigo e lascierà il velodromo svizzero verso le 23 di domenica prossima. Alle 6 [illegible] lunedì 19 marzo sarà a Milano, pronto a partire nella «Sanremo».

* *

Coletto ha tentato due volte di andarsene. Gli ha dato man [illegible]rte Messina, ai [illegible] le gare [illegible] producono un bellissimo [illegible] quando [illegible] su strada, mentre per vincere il campionato del mondo di inseguimento su pista, si deve preparare a lungo [illegible] gare faticose da «stradista». Anche con lo aiuto [illegible] Guido l'impresa di Coletto stavolta non va a [illegible]. Gli avversari lo temono, sanno [illegible] [illegible] a perfezione le strade di [illegible], non lo lasciano andare.

Al Velodromo sono in quindici a disputare la volata. Entra primo Schaer, [illegible] al[illegible] ruota Kubler, Conterno, Derycke, Fantini. I corridori si allungano, affrontano nelle ultime curve, poi il plotone sulla retta d'arrivo si frantuma. Si odono piccoli scoppi secchi: «partono» i tubolari nella caduta caotica. Vince Kubler, su Derycke, Falaschi e Coletto.

Fantini e Monti, che a venti metri dalla linea d'arrivo lottavano in pieno con «Ferdy», raccolgono piangendo le biciclette ed a piedi tagliano il traguardo. Non può farlo Conterno, trasportato a braccia nel prato dopo aver battuto una tremenda zuccata contro il cemento della pista. Fortunatamente nulla di grave: basteranno 24 ore di riposo a rimetterlo in sesto. Alla «Milano-Sanremo» ci sarà anche lui.

Defilippis gli è vicino e si lamenta per il freddo patito. Lunedì, forse, sulle strade della Riviera, il sole sarà più caldo e più amico.

g. bar.

Molterer "terzo uomo„ tra i discescisti di Kitzbuhel

Il vincitore del Kandahar al Sestriere a confronto con S[illegible] e Pravda: chi è il miglior sciatore del mondo?

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì sera.

Si diceva, prima del Kandahar: «Assisteremo ad una spettacolosa rivincita delle Olimpiadi». La facile previsione si è avverata a puntino, sia in campo femminile, come in quello maschile, sono successe cose grosse, di quelle [illegible] restano nella storia dello sport. [illegible] è confermata la Berthod, che è effettivamente la migliore discesista del momento, ma [illegible] compagine italiana ha letteralmente strabiliato, le azzurre, nel complesso, contano la più bella formazione di tutto il mondo, ragazzine giovani, ricche già di un'esperienza internazionale, elementi preziosi fin d'ora in vista dei «giochi» del 1960. Tra gli uomini, capitolo a parte per le sorprese, nel dominio assoluto degli austriaci, che è faccenda d'ordinaria amministrazione, c'è stato un ottimo risveglio francese, non solo, ma anche fra i trionfatori, il «cannone» della novità ha tuonato forte. Strapotere di Molterer, vincitore con assoluto merito, sconfitta (e che sconfitta!) di Sailer e di Pravda, una sconfitta netta, senza attenuanti, i due le hanno buscate un giorno, due giorni dopo hanno fatto [illegible] [illegible].

* *

Ora, si può lasciar da parte Pravda, già anzianotto per lo sci agonistico. Pravda, ritornato dall'America, dopo due anni di assenza, capaci di disorientare anche il campione di maggior classe. Ma Sailer, Sailer, in che modo spiegare la débâcle di chi a Cortina aveva fatto razzia di titoli, conquistando i tre che erano in palio! Alle Olimpiadi, Toni era sembrato imbattibile, una specie di fenomeno; una forza superiore all'altre, altissima su un irraggiungibile piedestallo. Tutti parevano d'accordo, Sailer e basta, e tanti saluti.

L'austriaco poteva dichiararsi fortaii per il Kandahar, poteva restarsene a Kitzbuehel, allegramente infischiandosene della sfida di Pravda, che dallo stesso paese se n'era emigrato oltre Oceano, e di tutti gli altri sciatori che, manco a farlo apposta, erano nati anche loro a Kitzbuehel o che erano [illegible] suoi amici, ma forse proprio per questo maggiormente desiderosi di imporre lo stop alla supremazia del compaesano. Sailer aveva festeggiato il trionfo di Cortina (ha ventun anni, Toni, sono umane le esplosioni di gioia) e può darsi abbia peccato d'immodestia nel ritenere il suo fisico tanto forte da poter tranquillamente trascurare un po' l'allenamento. Non si deve sostenere con semplicità che al Sestriere, la fortuna abbia abbandonato l'austriaco, lasciandolo ricadere di colpo in una normale mediocrità. Fosse [illegible] secondo, terzo, be', allora... ma Sailer è finito troppo giù, lo ha danneggiato la preparazione evidentemente scarsa, [illegible] con la eccessiva [illegible] di nervi, che lo strombazzato duello [illegible] Pravda aveva concorso a creare. Toni ha perso, ha perso male, Molterer ha trionfato. L'interrogativo, però, [illegible]: chi è il miglior discesista del mondo?

* *

[illegible] nostras delle ragazze già si è detto, siano le azzurre, sìamo meglio adesso che ai tempi della Colino Seghi. Carla Marchelli, Vera Schenone, [illegible] Poloni, Cristina Elmer non sono più promesse, sono confortante realtà, soprattutto la Marchelli. Borbottamenti di corridoio per la Giuliana Minuzzo, che [illegible] ne è ripartita dal Colle, dimenticandosi di salutare commissario tecnico e allenatore. C'è qualcosa che non va, qualche rotella dell'ingranaggio non funziona. Solito, l'eterna questione del granellino di sabbia. Che diavolo sia, il «granellino» non sappiamo, certo servirà a proposito un periodo di riposo. Chiarire la situazione, parlare a viso aperto, ecco l'unico modo per risolvere il problema.

In campo maschile, soddisfazione «formato ridotto». Mentre per le donne in pochissimo tempo è stato possibile arrivare al miracolo, per gli uomini si raccolgono solo i primi frutti di un appassionato lavoro che il commissario tecnico Fossati Bellani, compe[illegible] [illegible] e «signore» sotto ogni aspetto, svolge in profondità. Che il metodo sia buono, lo provano i [illegible] [illegible] dalle donne, ora basta insistere ed il nostro discesismo prenderà quota, verso limiti mondiali.

Forse, per la prossima stagione, [illegible] da registrare variazioni fra gli allenatori. L'austriaco Sanger che ha curato quest'anno gli azzurri, tornerà a casa, per termine [illegible] contratto, ma non si sa ancora da chi verrà sostituito. Lacedelli, allenatore [illegible] squadra femminile, ha comun[illegible]to che gradirebbe non poco... l'avvenimento, ci sono però molte perplessità a toglierlo da un campo, dove si è comportato in modo così splendido. Circola anche il nome di Colò (anche qui, girotondo di dubbi...) ed il dott. Fossati ha in serbo una soluzione, con un ex-olimpionico da proporre al momento giusto. Comunque, l'indirizzo tecnico sarà mantenuto, si continuerà a seguire la strada battuta finora.

* *

Ed ora, sempre al Sestriere, campionati italiani che incominciano domani, per terminare domenica prossima con una «coda» a Claviere, dove lunedì [illegible] assegnato il [illegible] del salto. Quanti scudetti in palio! Tredici: slalom gigante, slalom speciale e discesa libera maschile e femminile, fondo sui [illegible] chilometri, fondo femminile juniores sui 5 km., fondo femminile sui 10, fondo maschile sui 15, staffetta maschile 3×10, staffetta femminile 3×5, salto speciale e per la combinata.

Favoriti? I nomi soliti per il fondo, quello Compagnoni-De Florian, tra gli uomini, e come pito arduo per [illegible] Taffra, [illegible] le donne, a difendersi dagli attacchi delle rivali, capeggiate dalla Fides Romanin. N[illegible] discesa, lotta fra Carla Marchelli, Vera Schenone e Giuliana Minuzzo (se quest'ultima sarà in gara); tra i discesisti, conferma di Alberti. Capitolo aperto alle sorprese. Ben vengano, lo sci italiano ha bisogno di nomi nuovi.

Gigi Boccacini

I tre fuori classe di Kitzbuehel: da sinistra a destra, Pravda, Molterer e Sailer. (Moisio)

Risultati a sorpresa nella [illegible] di trotto

Alte quote a Mirafiori

Giornata di sorprese ieri all'ippodromo di Mirafiori, mentre a Milano il Gran Premio, prima prova del Campionato del trotto, si concludeva con un tranquillo arrivo in famiglia, a tempo di record, però, fra i soliti Assisi ed Oriolo, che per l'occasione invertivano l'ordine abituale.

A Torino le sorprese sono cominciate alla prima corsa e non sono state poche. Un vero e proprio sveglimento a colpi di scena ha avuto la prova di centro della giornata, il premio Alpi (lire 210.000; m. 2100) in cui si presentavano quattro cavalli: Marica, Airone del Mare, Turno, Kon Tiki. I «bookmakers» offrivano favoritissimo Kon Tiki, a 25-100. Quest'ultimo ha vinto 28 corse nella sua non lunga carriera, ma sempre guidato dal giovane «driver» Silvero Milani. Le poche volte in cui in «sulky» ci fu Francesco Milani, qualche malaugurato incidente ha fermato Kon Tiki, ieri è stato ancora una volta così. Alla partenza Marica scattava in testa, ma Kon Tiki la affiancava sulla prima curva, mentre Turno, rimasto terzo cercava prepotentemente di infilarsi fra i due. La manovra era fatta però con così poca [illegible] che Turno urtava, [illegible] la [illegible] anteriore destra, [illegible] ruota sinistra del [illegible] di [illegible] Tiki, strappando la gomma dal cerchione, poi sbandava verso l'interno ed urtava Marica, che rompeva. Anche Turno intanto finiva in rottura. Kon Tiki andava in testa seguito dal compagno di allenamento Airone del Mare, che si preoccupava di proteggere Kon Tiki dagli attacchi degli avversari, che tentavano ambedue nel tentativo di impegnare il battistrada.

Sull'ultima curva era però Airone del Mare a incorrere in una rottura e Marica lo superava, per lanciarsi all'inseguimento di Kon Tiki. A 100 metri dal traguardo questo era raggiunto; Milani richiedeva uno sforzo al suo cavallo, ma la gomma uscita in partenza dal cerchione, si attorcigliava attorno al mozzo, tenendo da freno. Kon Tiki veniva così superato da Marica, che vinceva fortunosamente la corsa. Anche nelle altre corse le sorprese non sono state poche: il totalizzatore ha pagato quasi sempre grosse quote.

a. r.

Una trasferta sfortunata della squadra torinese

L'arbitro ha sconfitto il Torino a Vicenza

IMPROVVISA PARTENZA DEL CALCIATORE

Il juventino Vairo è "fuggito,, in Argentina

All'improvviso è circolata stamane negli ambienti sportivi torinesi una notizia a sensazione: Vairo sarebbe sparito. Sarebbe addirittura partito per l'Argentina.

Nonostante le più attive ricerche, ancora non si è potuto avere nella mattinata o una precisa smentita o una conferma. Gli stessi dirigenti della Juventus hanno dichiarato di ignorare dove Vairo possa trovarsi. Da sabato egli manca dal suo domicilio di corso Sebastopoli 174, che divide insieme a Turchi. Ciò però non significa che sia necessariamente partito per il Sud-America. Egli è tenuto a presentarsi alla Juventus per gli allenamenti soltanto domattina e quindi può fruire della licenza settimanale recandosi dove meglio crede.

Le «voci» d'una «fuga» in Argentina troverebbero giustificazione nel fatto che da qualche tempo era lasciato fuori squadra.

Ultima notizia. Una conferma. Dalla Malpensa si apprende, alle ore 13, che nell'elenco dei passeggeri partiti ieri, domenica, con un «DC 4» alla volta di Buenos Aires, figura il nome di Vairo. Quasi certamente, quindi, si può ritenere che il giocatore della Juventus, che aveva in precedenza dimostrato più volte di soffrire di nostalgia, sia effettivamente «fuggito».

Si ricordano tra i casi analoghi avvenuti in precedenza quelli di Gualta, di Scopelli della Roma, Bovio e Zapirain dell'Inter, Arpas della Juventus, il quale a sua volta era stato preceduto molti anni prima da Maglio ed altri.

Il giocatore bianconero, di o rigine argentina, Juan Vairo

I campionati di «campestre»

Assente la Albano vince la milanese Bustreo

Una sgradita sorpresa alla partenza del campionato italiano assoluto femminile di corsa campestre disputatosi ieri alle 16,30 sulla distanza di 1300 metri nei pressi del Campo sportivo Giovanni Agnelli: l'assenza di Antonietta Albano del C. S. Fiat, costretta a letto da un improvviso attacco influenzale. Tolta di scena la favorita, la gara era quindi assai incerta: ha vinto la milanese Germana Bustreo che con un prodigioso allungo sul rettilineo d'arrivo ha raggiunto e superato per un soffio proprio sul traguardo la bolzanina Venturato crollata nel finale dopo aver coraggiosamente condotta tutta la gara con una ventina di metri di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo della gara, ottimamente organizzata dal C. S. Fiat, alla quale ha assistito il segretario generale della FIDAL, ing. Guabello: 1. Bustreo Germana (Libertas Corvetto Milano) campionessa assoluta e di II serie, 4'09"8; 2. Venturato Carla (SAP Bolzano) 4'10";

A INCONTRO TERMINATO ANCORA SI DISCUTE

Da una decisione errata sorto il goal del Lanerossi

Il Torino prepara una tournée in Sud America - La "missione Curti,, - Si attende l'Inter - Le condizioni di Antoniotti

DAL NOSTRO INVIATO

Una partita da dimenticare quella del Torino a Vicenza. Purtroppo la ferrea legge del calcio non ammette discussioni sul risultato: hanno vinto i veneti per 1 a 0, ed è quello che conta. Bisogna concedere però tutte le attenuanti ai granata, a partire dall'infelice arbitraggio del signor Griggi, che non è stato certamente all'altezza della situazione specialmente quando l'incontro ha assunto toni drammatici. Ma tant'è: l'arbitro ha sempre ragione, e da una decisione errata del signor Griggi è nato il goal, che doveva dare al Lanerossi la vittoria.

La gara ci ha presentato un Torino vivace, anche se non ancora a punto, una squadra con alcuni giocatori già di tono (Grosso, Mari e Rimbaldo), ma una formazione combattiva, decisa a superare il punto di crisi in cui è caduta in queste ultime domeniche. Ieri a Vicenza i granata sono stati battuti anche dalla sfortuna, ma non è detto che la malasorte debba continuare anche in avvenire.

Domenica saranno di scena al campo di via Filadelfia i nerazzurri dell'Inter per uno degli «incontri grandi» dell'annata. I tecnici del Torino sperano di potere presentare la formazione quasi al completo. Si ha fiducia che possa rientrare Moltrasio, mentre per Cascola si nutrono ancora parecchi dubbi. Non pare — allo stato attuale dei fatti — che Bertoloni debba essere squalificato. Lo stesso arbitro Griggi ha pubblicamente dichiarato al giocatore a fine gara: «Stia tranquillo, provvedo io a tutto». Parole di arbitro...

Antoniotti dovrebbe lasciare oggi stesso la clinica in cui è stato ricoverato subito dopo la gara in seguito a consiglio del medico sociale del Lanerossi, dr. Leonardon. Il pugno sferratogli dal vicentino David ha mandato «Lolo» nel regno dei sogni. Non ricordava più niente, chiedeva notizie del risultato, era molto agitato sul bianco lettino dello spogliatoio. Impacchi freddi al capo è come prima terapia, una iniezione per il cuore, e poi il riposo prudenziale alla clinica vicentina sotto stretto controllo medico. Giocherà domenica il tecnico attaccante granata? Impossibile saperlo ora. Il colpo anche se sportivamente deprecabile, non sembra sia stato tanto grave da mettere in forse la partecipazione dell'ala destra torinese al match con l'Inter.

Un discorsetto a parte a David, autore del «reato». Fino al momento dell'incidente era stato il miglior difensore veneto, e certamente il più corretto in campo. Al termine dell'incontro ha dichiarato d'essere rimasto scosso da un grave insulto dato a sua mamma, e d'aver di conseguenza reagito con il primo giocatore granata che ha incontrato sulla sua strada. Pur accettando in linea teorica la sua richiesta di attenuanti per l'offesa ricevuta, non è certo questo il modo migliore di amministrare la giustizia sia pure personale. Antoniotti nulla aveva fatto e nulla aveva detto per meritarsi il pugno del k.o., che lo ha costretto all'ospedale. Peccato anche per David, che ha voluto macchiare la sua brillante prestazione con un gesto antisportivo.

* *

Viaggio di rientro in sede con la squadra del Torino. Si parla naturalmente dei progetti avvenire, e tanto per restare nei limiti dell'attualità, si chiacchiera della «missione non tanto segreta» di Curti in Argentina. Ufficialmente si dice: «Curti è in America per questioni personali. Poichè il Torino lo paga regolarmente, il giocatore si interessa di trovare sul «mercato» d'oltre Oceano alcuni elementi che possano eventualmente servire alla società sia come atleti di pronto impiego, sia come «merce» di scambio. Unica limitazione alla libertà di Curti è l'età dei prescelti: devono esser dei giovani, preferibilmente giovanissimi. Così è nata la candidatura Guerra, così è sorta la possibilità d'ingaggio di Tacchi. Ma forse i due non sono i soli giocatori impegnati da Curti. Fra qualche giorno, forse nello stesso mese di marzo, l'inviato granata rientrerà in sede in compagnia di tre o quattro atleti, che saranno sottoposti a prove pratiche dai tecnici della società. In base ai risultati degli «esami» verrà decisa o meno il loro ingaggio. Ogni giocatore costerà per questo collaudo un milione. Forse merita la spesa.

* *

Se le trattative attualmente in corso andranno a buon fine, il Torino effettuerà a fine stagione un lungo viaggio in Sud-America, dove disputerà alcune gare amichevoli post-campionato. La tournée dei granata verrebbe organizzata assieme alla trasferta degli azzurri in Brasile, Paraguay e Argentina.

* *

E' presto comunque parlare di viaggi, di ingaggi e d'altro. Il campionato continua e — come abbiamo già detto — domenica sarà di scena al campo torinese la squadra del giorno, l'Inter. I giocatori del Torino sembrano decisi a riscattare le brutte prove fornite ultimamente sul campo di via Filadelfia, dove Napoli ed Atalanta hanno potuto fare bottino pieno. «Sono finiti i tempi delle vacche magre — ha dichiarato Grosso — L'Inter troverà una squadra combattiva e ben figurare».

Bearzot altre apprensioni per il suo ginocchio sinistro. Verso la fine della partita con il Vicenza il mediano granata veniva colpito proprio sull'articolazione da Boscolo. «Totò» Paciello, che di gambe dei calciatori se ne intende parecchio, non ha nessun dubbio che il forte giocatore possa riprendersi in tempo per il match con gli interisti.

Siamo verso la fine del viaggio. Alcuni scendono a Milano e Frossi è fra questi. «Allora — dice il tecnico torinese — d'accordo per martedì al campo. Sarà una settimana di grande lavoro questa». Frossi sembra deciso a presentare contro l'Inter una squadra tecnicamente ferrata. Chissà perchè Frossi ci tiene tanto a fare bella figura proprio contro la «sua» Inter? Che siano vere le voci che sostengono che debba essere proprio lui il trainer dei nerazzurri per l'annata ventura? Sono voci, intendiamoci.

Giulio Accatino

Commento di Vittorio Pozzo

Vivace ripresa del Bologna

FIRENZE, lunedì sera.

Il risultato della partita di Firenze ha mandato in solluchero i sostenitori del Bologna che avevano accompagnato nella trasferta la squadra del cuore. Erano in circa 8 mila i tifosi petroniani ed erano gongolanti. E ne avevano ben donde.

Quel pareggio era destinato a dire cose importanti anche in testa alla classifica però. Grazie ad esso la Fiorentina doveva veder aumentare ancora il suo vantaggio su quel Milan che così a lungo l'aveva inseguita nella corsa al successo. Battuti a San Siro dai concittadini dell'Inter, i rossoneri milanesi si vengono così a trovare a nove lunghezze di distanza dai viola. Non ce n'era bisogno, ma la cosa rappresenta la fine di ogni sogno per Nordahl e compagni. E' tanto precario il grado di forma e tanto strambo il comportamento della squadra campione che ormai uno dei pochi elementi d'interesse nella lotta per i primi posti è quello del nome della compagine che riuscirà a classificarsi seconda.

Nella giornata in cui i toscani hanno così ulteriormente consolidato il loro vantaggio, essi hanno giocato una delle partite meno convincenti di tutta la stagione. D'accordo, era difficilissimo fare quello che si voleva in quelle condizioni atmosferiche. Il vento aveva portato via la neve poco prima che avesse inizio l'incontro. Molto meglio sarebbe stato se avesse continuato a nevicare, o se la tramontana non avesse fatto la sua comparsa: le probabilità di assistere a una bella partita sarebbero aumentate del cento per cento. Ma il baluardo costituito dalla volontà di resurrezione e di salvezza dei bolognesi avrebbe pur sempre dato luogo ad una realtà operante. In circostanze difficili, essi hanno condotto forse la loro migliore gara di tutta la stagione.

Vittorio Pozzo

La "21ª giornata,, del campionato di calcio

Partita	Formazioni
*Triestina 0 – Atalanta 0	TRIESTINA: Soldan; Belloni, Clout; Petagna, Bernardin, Fontana; Lucentini, Secchi, Brighenti, Dorigo, Passarin. ATALANTA: Boldrini; Angeleri, Corsini; Angeleri, Zannier, Villoni; Lenuzza, Garcia, Rozzoni, Bassetto, Sabbatella. Arbitro: Moricoui, di Roma.
*Fiorentina 0 – Bologna 0	FIORENTINA: Toros; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini. BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Pascutti, Pozzan, Pivatelli, Randon, La Forgia. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Milan 1 (Nordahl 22' (II t.)) – Inter 2 (Massei 27' e 35' (II t.))	MILAN: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Dalmonte. INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Vincenzi, Ferrario, Neri; Lorenzi, Vonlanthen, Massei, Skoglund, Armano. Arb.: Piemonte di Monfalcone.
*Pro Patria 0 – Napoli 0	PRO PATRIA: Longoni; Colombo, Amadeo; Borsani, Cattani, Frascoli; Vicariotto, Orsan, La Rosa, Cimoes, Toros. NAPOLI: Fontanesi; Ciccarelli, Greco; Castelli, Tre Re, Posio; Gelio, Beltrandi, Jeppson, Granata, Pesaola. Arbitro: Bonetto, di Torino.
*Spal 2 (Dal Pos 30' (I t.), Broccini 38' (II t.)) – Novara 0	SPAL: Bertocchi; Vinyei, Lucchi; Morin, Ferraro, Dal Pos; Lofgren, Di Giacomo, Macor, Broccini, Dido. NOVARA: Corghi; Pombia, Capucci; Eklefjall, De Giovanni, Baira; Feccia, Marzani, Arce, Fermentin, Savioni. Arbitro: Campanati di Milano.
*Genoa 0 – Padova 0	GENOA: Gandolfi; Cardoni, Becattini; Larsen, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Corso, Gren, Carapellese. PADOVA: Bolognesi; Sisson, Scagnellato; Nicolè, Azzini, Zanon; Pison, Chiumento, Bonistalli, Parodi, Silvanello. Arbitro: Marchesi, di Napoli.
*Lazio – Roma	Rinviata
*Juventus 2 (Emoli rigore 23' (I t.), Francescon 50' (II t.)) – Sampdoria 2 (Meroi 30' (I t.), Farina 46' (II t.))	JUVENTUS: Viola; Corradi, Turchi; Emoli, Nay, Oppezzo; Colella, Francescon, Boniperti, Bartolini, Praest. SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Meroi, Ronzon, Tortul, Rosa, Arrigoni. Arb.: De Gregorio di Legnano.
*Lanerossi 1 (Campana 42' (I t.)) – Torino 0	LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Pavinato; David, Lancioni, Boeci; Boscolo, Menti IV, Campana, Migliori, Motta. TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Bearzot, Grosso, Rimbaldo; Antoniotti, Sentimenti III, Bacci, Buhtz, Bertoloni. Arbitro: Griggi, di Brescia.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

X-X-1; N.V.-2-X; 1-X-1; 1-X-2-1; 1

Monte premi L. 408.673.840

Punti	Vincitori	Quote
13	11 (2)	L. 18.578.000
12	231 (28)	L. 702.000

TOTIP

Colonna vincente

2-1; X-1; 1-2; 1-2; N.V.-N.V. 1-X;

Punti	Vincitori	Quote
10	77 (5)	L. 121.047
9	9606 (73)	L. 9.559

Non si sono verificati punti 12 e 11

(I numeri fra parentesi indicano i vincitori in Piemonte)

Bonifaci, l'ex-nazionale francese, è stato uno dei migliori giocatori del Bologna. A lui spetta il merito di avere neutralizzato Montuori e di avere così contribuito al prezioso pareggio.

SERIE A: risultati e classifiche

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Fiorentina	36	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	22	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	20	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

22ª GIORNATA

Triestina-Atalanta 0-0; Fiorentina-Bologna 0-0; Milan-Inter 1-2; Pro Patria-Napoli 0-0; Spal-Novara 2-0; Genoa-Padova 0-0; Lazio-Roma (rinviata); Juventus-Sampdoria 2-2; Lanerossi-Torino 1-0.

I MARCATORI. — 17 reti: Nordahl; 16 reti: Pivatelli e Vitale; 15 reti: Virgili; 14 reti: Bassetto; 12 reti: Bettini e Schiaffino; 10 reti: Firmani e Frizzi; 9 reti: Dal Monte e Montuori.

SERIE B: risultati e classifiche

Squadre	Punti
Palermo	32
Udinese	29
Monza	[illegible]
Como	27
Catania	[illegible]
Cagliari	[illegible]
Brescia	[illegible]
Legnano	[illegible]
Bari	21
Verona	21
Modena	[illegible]
Parma	[illegible]
Messina	[illegible]
Taranto	19
Marzotto	19
Alessandria	[illegible]
Livorno	[illegible]
Salernitana	11

22ª GIORNATA

Simm. Monza-Cagliari 1-0; Messina-Legnano 0-0; Alessandria-Livorno 3-1; Palermo-Marzotto 1-0; Bari-Udinese 2-2; Brescia-Taranto 2-1; Modena-Verona 0-2; Parma-Catania 1-0; Salernitana-Como 1-3.

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA: Messina-Alessandria; Udinese-Brescia; Salernitana-Legnano; Cagliari-Marzotto; Como-Modena; Verona-Palermo; Bari-Simmenthal Monza; Livorno-Parma; Taranto-Catania.

Le partite di domenica prossima

Atalanta-Fiorentina; Bologna-Spal; Lanerossi-Lazio; Milan-Triestina; Pro Patria-Padova; Roma-Napoli; Sampdoria-Genoa; Torino-Inter. Per il Totocalcio sono valide pure: Salernitana-Legnano; Taranto-Catania; Verona-Palermo; Empoli-Vigevano; Siracusa-Molfetta; Cagliari-Marzotto; Prato-Catanzaro.

La partita Novara-Juventus non è compresa nella schedina del Totocalcio perchè si giocherà lunedì 19.

SERIE C: risultati e classifiche

Squadre	Punti
Sambened.	30
Venezia	[illegible]
Carbosarda	[illegible]
Sanremese	[illegible]
Cremonese	[illegible]
Siracusa	24
Lecco	24
Prato	[illegible]
Catanzaro	[illegible]
Molfetta	[illegible]
Vigevano	[illegible]
Treviso	[illegible]
Pavia	20
Mestrina	19
Piacenza	[illegible]
Colleferro	17
Empoli	15
Piombino	[illegible]

22ª GIORNATA

Pavia-B.P.D. Colleferro 2-1; Piombino-Cremonese 0-1; Mestrina-Empoli 2-0; Catanzaro-Molfetta 1-1; Siracusa-Prato 1-1; Piacenza-Sambenedettese 2-2; Carbosarda-Sanremese 3-3; Lecco-Venezia 1-0; Treviso-Vigevano 4-1.

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA: Prato-Catanzaro; B.P.D. Colleferro-Lecco; Siracusa-Molfetta; Cremonese-Mestrina; Carbosarda-Pavia; Venezia-Piacenza; Sanremese-Piombino; Sambenedettese-Treviso; Empoli-Vigevano.

QUARTA SERIE: risultati e classifiche

RISULTATI: *Verbania-Biellese 2-2; *Pro Vercelli-Novese 1-0; *Vogherese-Vado 0-0; *Rapallo-Casale 1-0; *Casale-Cuneo 2-2; *Valese-Sammargheritese 3-0; *Asti-Borgosesia 2-0; *Ivrea-Juve Domo 0-0; *Fossanese-Valenzana 2-1.

CLASSIFICA: Pro Vercelli e Biellese p. 35; Vogherese 30; Casale, Cuneo e Vado 27; Casale e Asti 24; Verbania e Rapallo 23; Novese 22; Ivrea 21; Sammargheritese, Valese e Fossanese 18; Borgosesia e Valenzana 17; Juve Domo 16.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UNA COMMEDIA DI GIRAUDOUX STASERA AL CARIGNANO

La dolorosa odissea di una sirena innamorata

Il «Piccolo Teatro della città di Genova» presenta «ONDINA», la più eloquente opera dell'autore francese - Il destino d'uno scrittore incompreso

Jean Giraudoux cominciò a dedicarsi al teatro quando la sua fama di scrittore era più affermata, tuttavia non si può dire che il suo esordio fu convincente; il pubblico e la critica non erano affatto preparati ad apprezzare e capire il contributo nuovo che Giraudoux apportava alla scena. Fu di quegli anni la famosa espressione tutta esteriore con la quale venne definito più l'artista che l'opera — «preziosismo poetico» — che doveva purtroppo accompagnarlo per la maggior parte della sua vita. Si aggiunse in seguito — quasi con l'intenzione di giustificare questa definizione non troppo chiara — che sì, Giraudoux era un «prezioso», ma non per atteggiamento, piuttosto come conseguenza della sua fantasia vivacissima e sognante che dall'allettamento di un arabesco si lasciava attrarre ad una sempre più sottile rarefazione, sfumando nell'ermetico e fors'anche nel gratuito del sogno.

Erano i tempi — e non solo per la Francia — in cui il dissidio fra il gusto e le tendenze degli scrittori accreditati e le esigenze teatrali si alimentava con la divergenza della sensibilità e della preparazione del lettore rispetto allo spettatore che dal teatro pretendeva sino alla sazietà la presenza di certi schemi immutabili nel loro evidente realismo, caratterizzato da una psicologia facile, tradizionale e soprattutto consueta. Si viveva insomma delle ultime briciole dell'eredità di Sardou. In quell'ambiente Giraudoux non poteva che essere frainteso ed apparire sconcertante, astruso, difficile; solo l'aureola della sua gloria letteraria lo difese dall'essere tacciato ufficialmente noioso.

Il suo, non era però un destino nuovo. Alla vecchia drammaturgia Giraudoux non scriveva molte attestazioni; con le sue opere era evidente che si trattava di ricominciare tutto daccapo.

Giraudoux volle soprattutto questo: rifiutare senza compiacimenti quanto fosse ridicolo il culto di quella «realtà» che la società era orgogliosa di ritenere come espressione e misura della sua forza e dimostrare al tempo stesso come costituisca invece l'ostacolo vistoso contro il quale viene a smorzarsi la capacità dell'individuo di impiegare liberamente le risorse della fantasia per arricchire e rendere più bella la vita.

La realtà pratica diventa quindi equivalente alla negazione di poesia e quando la critica scoprì questo significato per niente segreto dell'ispirazione di Giraudoux, l'opera sua rivelò subito proporzioni insospettate, sorprendenti; in tal senso non c'è che da complimentarsi con il «Piccolo Teatro della Città di Genova» per la scelta di Ondina, forse non la più celebre, ma certo la più eloquente delle sue opere che questa sera verrà rappresentata al «Carignano» in una eccezionale messa in scena, che costituirà l'appropriata cornice all'eccellente complesso di attori e attrici di cui ricordiamo Mercedes Brignone, Enrica Corti, Valeria Valeri, Salerno, Tedeschi. La regia è di Mario Ferrero, le musiche sono di Roman Vlad, le scene di Coltellacci.

In Ondina — e non vogliamo con una rapida ed insufficiente descrizione sminuire nella curiosità del pubblico il fascino di un intreccio delicato e personalissimo — lo scontro fra realtà e sogno viene tradotto addirittura nella natura dei personaggi: lei una sirena umanizzata ricca di doti straordinarie, lui un cavaliere errante, non fatto per avventure romantiche, bellicoso e un po' predone; antitesi di temperamenti in una questione quanto mai complessa come l'amore che condurrà ad uno scioglimento favoloso ma e pur umanamente drammatico, poiché Giraudoux volutamente ci avvince e ci tiene sospesi sino alla fine. Lì però ci abbandona per lasciare a noi il compito di trarre una morale da questa morte del protagonista che si verifica nell'attimo preciso in cui Ondina «dimentica» il suo amore e la sua odissea fra gli uomini. Un'evasione che le è costata una deludente, dolorosa esperienza.

Ernesto Quadrone

Valeria Valeri ed Enrico Maria Salerno nella scena finale di «Ondina» di Giraudoux

Mercoledì al Conservatorio

Concerto schumanniano del pianista Alfred Cortot

Mercoledì sera, alle 21,30, al Conservatorio, per iniziativa dell'Unione musicale studentesca, il pianista Alfred Cortot terrà un concerto dedicato a Schumann, di cui verranno eseguiti gli «Studi sinfonici», le «Scene infantili», la «Kreisleriana» e «Carnaval» op. 9. Biglietti presso l'agenzia de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, telef. 58-118.

Una conferenza di Trabucco al «Piccolo Teatro di Torino»

A cura del «Piccolo Teatro della Città di Torino» questa sera alle ore 21, nella sala Gobetti di via Rossini 8, il giornalista Carlo Trabucco terrà una conferenza sul tema: «Il teatro italiano d'oggi».

Domani il teatro rimarrà chiuso per le prove generali dell'ottavo spettacolo della stagione, comprendente: «La ragazza e i soldati» novità di Gino Pugnetti e «Antigone» di Jean Anouilh, quest'ultima messa in scena per la regia e interpretazione di Gualtiero Tumiati che torna alle scene dopo una lunga parentesi.

Oggi e domani alla radio

Musiche di Mozart alle 21 sul progr. nazionale - Eduardo De Filippo e Dolores Palumbo presentano **Miseria e nobiltà**, di Scarpetta - Alla tv: Enciclopedia di **Lascia o raddoppia** (ore 21) e un telefilm con Edward G. Robinson

LUNEDI' 12 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 407,0, Torino m. 1, I). — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Alessandria, Biella, Cuneo m. 196,1). — [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

MARTEDI' 13 MARZO (Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLIII. — La banda di «Budda» assalta l'aereo inutilizzato di Johnny Fortuna, sul quale, insieme ad altri esemplari, si trova il pappagallo che conosce una formula atomica. Johnny e «Scintilla» riescono a uscire dall'apparecchio e cercano di raggiungere l'auto dei banditi.

SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

XXXVI. — Il diabolico scienziato Moriarty, che vuole distruggere Edimburgo con i germi della peste nera, tiene prigionieri nel suo laboratorio Sherlock Holmes e il dott. Watson. Holmes suona la cornamusa del diavolo che comincia a far crollare la vecchia casa, mentre Moriarty fugge.

ULTIME NOTIZIE

MANIFESTAZIONI ANTIBRITANNICHE IN TUTTA L'ISOLA

Cipro paralizzata dallo sciopero totale

Un quartiere di Nicosia accerchiato dai paracadutisti - Ad Atene il governo ha proibito le dimostrazioni di protesta indette per oggi, nel timore di tragici incidenti - Un invito alla calma dell'Arcivescovo Spiridione, primate di Grecia

Atene, lunedì sera.

Lo sciopero generale di protesta proclamato per oggi in tutta Cipro è in pieno svolgimento. La vita dell'isola è ferma; chiuse le scuole, le fabbriche, gli uffici, i negozi. Da molte parti della colonia inglese giungono notizie di manifestazioni anti-britanniche ma finora non si segnalano incidenti degni di rilievo.

A Nicosia, una folla di giovani si è riunita presso la chiesa Phaneromeni dove ha fatto segno ad una fitta sassaiola alcuni veicoli militari inglesi. Reparti di paracadutisti prontamente intervenuti hanno accerchiato il quartiere e disperso i dimostranti. A Limassol, tutti i negozi sono chiusi e gli abitanti rimangono nelle loro case. Presso la città, gli operai che lavorano in un cantiere di costruzioni militari inglesi si sono messi in sciopero. Non si deplorano incidenti.

Intanto la serie di dimostrazioni, che avrebbe dovuto svolgersi in tutta la Grecia, in segno di protesta contro la deportazione dell'arcivescovo Makarios, è stata sospesa su invito dell'arcivescovo Spiridione, primate ortodosso di Grecia.

Parlando nelle prime ore di stamane da radio Atene, l'arcivescovo ha dichiarato che elementi ostili stavano cercando di sfruttare le progettate dimostrazioni, per suscitare sanguinosi incidenti.

«Rivolgo perciò un appello a tutti i greci — egli ha detto — di non partecipare a queste manifestazioni e li assicuro che farò tutto quanto è in mio potere per la liberazione di Makarios».

Un portavoce dell'arcivescovo Spiridione ha dichiarato che questi aveva deciso di rivolgersi alla popolazione in seguito a notizie avute da fonte ufficiali. Secondo tali notizie, infatti, elementi comunisti tentavano di provocare disordini durante le manifestazioni indette in segno di protesta contro i provvedimenti presi nei confronti dell'arcivescovo di Cipro.

Poco dopo la presidenza del Consiglio annunciava — tramite il ministro Tsatsos — che erano vietate le dimostrazioni indette per oggi allo scopo di protestare contro l'arresto da parte degli inglesi dell'arcivescovo Makarios. «La misura — dice il comunicato — è stata presa per evitare che elementi antinazionali possano sfruttare l'occasione per scatenare disordini».

L'Ambasciata di Grecia a Washington ha consegnato alla stampa un comunicato in cui si dichiara che l'Amministrazione di Cipro affermando che l'Arcivescovo Makarios aveva preso parte personalmente all'attività terroristica, conduce una «campagna di diffamazione indegna delle tradizioni della Gran Bretagna».

«I rapporti dell'Amministrazione coloniale di Cipro affermanti che nella residenza dell'Arcivescovo Makarios furono trovate armi e materiale bellico debbono essere considerati come un vano tentativo di giustificare un atto di violenza che ha scosso la coscienza del mondo civile. Nel momento in cui l'Arcivescovo Makarios si trova nell'impossibilità di difendersi personalmente, l'Amministrazione coloniale, sotto la protezione di una severa censura, conduce una campagna diffamatoria indegna delle tradizioni britanniche.

«Durante lunghi negoziati con l'Arcivescovo, l'Amministrazione ha tenuto un atteggiamento che, per la sua intransigenza, rappresentava un rifiuto di giungere ad un accordo, il che è stato pienamente confermato dall'arresto e dalla deportazione del Capo spirituale e temporale del popolo cipriota, col quale appena pochi giorni fa i britannici pretendevano negoziare su un piede di uguaglianza. Per mascherare questa mancanza di scrupoli, i britannici hanno preteso che l'Arcivescovo era personalmente immischiato nell'attività terroristica. Non si può dare credito a rapporti basati su un'inchiesta condotta sotto il controllo esclusivo di una delle parti in lite. Se nelle loro asserzioni si fosse trovata soltanto un'apparenza di verità, l'Amministrazione coloniale e il Governo britannico non avrebbero trascurato di fare appello a testimoni imparziali. Ma non hanno fatto [illegible]

Dopo il primato di velocità

Attacco cardiaco al costruttore dell'aereo

Sir Richard Fairey, presidente della famosa casa costruttrice, si trovava nelle Bermude e ha subito un collasso nel ricevere la notizia - Il cardiologo che ha curato Eisenhower è accorso presso di lui

HAMILTON, lunedì sera.

La notizia che il pilota collaudatore inglese Lionel Twiss ha stabilito lo sbalorditivo primato di velocità assoluta, volando a 1822 chilometri all'ora, ha provocato un attacco cardiaco a Sir Richard Fairey, il sessantottenne presidente della «Fairey Aviation Company», con l'apparecchio della quale Twiss ha volato.

Il celebre cardiologo americano dr. Paul Dudley White, che ha già curato il Presidente Eisenhower, si è recato in volo da Sir Richard, che trascorre un periodo di riposo nelle Bermude, ieri sera. Dopo aver esaminato le condizioni del paziente egli ha detto che queste non sembrano gravi. Lo specialista è amico personale di Sir Richard.

Intanto il col. pilota dell'aviazione militare americana, Horace Hanes, detto «Dude», il quale aveva stabilito il primo record mondiale di velocità il 20 agosto dell'anno scorso, con una media di 1215 km. orari, e che ha visto adesso letteralmente polverizzato il suo primato dall'inglese Peter Twiss, che, in due distinti tentativi ha stabilito medie rispettivamente di km. 1790 e poi di 1842, ha compiuto un gesto di alto valore cavalleresco ieri, inviando al suo rivale un messaggio di congratulazione.

Egli ha detto: «Non mi sono mai incontrato con Twiss, ma egli dev'essere certamente un gran pilota ed avere a sua disposizione un eccellente apparecchio».

Il colonnello Hanes ha inviato il messaggio in partenza dalla base aerea di Edwards, nella California, dov'egli è di stanza e dove l'anno scorso ha compiuto l'impresa di raggiungere la velocità di 1215 chilometri con un «Sabre F-100-C».

Il valoroso pilota ha aggiunto: «Io non posso parlare dei tentativi che la nostra aviazione sta effettuando nel deserto di Mojave. Ogni informazione in tale merito deve provenire dall'aviazione militare. Ma vi sono dei tipi di apparecchi capaci di stabilire altri primati. Però prima di compiere il tentativo essi debbono trovarsi in servizio da almeno un anno».

L'INCONTRO EDEN-MOLLET

Comunicato ufficiale sui colloqui di Londra

Il documento dice che sono state esaminate in particolare le questioni "che interessano le relazioni fra il mondo libero e il blocco sovietico, il disarmo, il Nordafrica e il Medio Oriente,,

Londra, lunedì sera.

Al termine dei colloqui svoltisi ieri a Londra fra il Primo Ministro inglese e quello francese, è stato pubblicato un comunicato nel quale è detto che Eden e Mollet hanno esaminato in un'atmosfera di cordialità «i grandi problemi internazionali che preoccupano in questo momento» i due governi ed hanno passato in rivista in modo particolare «le questioni che interessano le relazioni fra il mondo libero [illegible]

Locomotore di un convoglio in fiamme nei pressi di Napoli

Napoli, lunedì sera.

Nella stazione della ferrovia circumvesuviana di Casalnuovo il locomotore di un convoglio proveniente da Nola e diretto a Napoli, ha preso improvvisamente fuoco. Molti viaggiatori, presi dal panico, si sono lanciati dai finestrini delle vetture ed hanno riportato [illegible]

Infierisce in Argentina l'epidemia poliomielitica

[illegible]

Motonave belga in fiamme a Gibilterra

[illegible]

Il "polentonissimo,, di Monastero Bormida

Venti cuochi, sotto la guida del signor Ludovico Barisone, hanno confezionato ieri a Monastero Bormida il «polentonissimo» di 10 quintali. Alla tradizionale manifestazione hanno partecipato alcune migliaia di persone

DUE CONIUGI SICILIANI ALLA TV AMERICANA

Hanno vinto un milione con i quiz «gastronomici»

Nel corso della trasmissione riservata agli italo-americani hanno divertito il pubblico con una buffa pantomima - I cibi della Bibbia e gli ingredienti della "zuppa inglese,, - Un ragazzo napoletano di quindici anni ha saputo rispondere sulla storia di Roma antica

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

I coniugi Musumeci, entrambi cinquantenni ed entrambi nati a Palermo, hanno vinto il premio massimo del quiz televisivo «Un milione se lo sai» che come noto è riservato agli italo-americani. Dotati di una comicità tanto spontanea da far pensare si tratti di attori consumati, i Musumeci prima di rispondere esattamente alla domanda sull'arte culinaria loro posta, hanno tenuto in ansia i presenti con un'irresistibile pantomima, atteggiando il viso a smorfie di perplessità e fingendo di occuparsi reciprocamente il viso con un fazzoletto a significare l'imbarazzo in cui li aveva posti la domanda.

Un altro partecipante al quiz, il quindicenne Vincent Tisi, il cui padre è un ciabattino nato a Napoli, si è aggiudicato mezzo milione di lire rispondendo a domande sulla storia di Roma antica. Il giovane ha annunciato che la settimana prossima si ripresenterà per tentare la domanda da un milione.

Vincenzo Gioffrè, di 63 anni, un linotipista di origine calabrese che intende procurarsi il denaro necessario per regalare un viaggio in Italia a sé ed alla moglie, ha correttamente risposto alle domande da 200 e 400 mila lire sugli esploratori ed i navigatori italiani.

Ecco le domande e le risposte dei Musumeci:

D. — *E' questa una domanda suddivisa in due parti riguardante la storia dell'arte culinaria. Parte prima: Nella Bibbia sono citati tre alimenti i quali, fatta occasione per i nostri moderni mezzi di produzione, sono usati ancor oggi allo stesso modo di cinquemila anni fa. Dite i nomi di essi.*

R. — Pane, olio d'oliva, vino.

D. — *Parte seconda: La zuppa inglese venne creata in onore di una dama inglese che venne portata da un ammiraglio britannico a rimettere sul trono il re e la regina di Napoli. Dite i nomi della dama e dell'ammiraglio e citate i sette principali ingredienti di quel dolce.*

R. — Lady Hamilton. L'ammiraglio Nelson. Vaniglia, «dita di dama», rum, crema, ciliege al maraschino, zucchero in polvere e frutta candita.

Domande e risposte di Tisi:

D. da 500 mila lire — La nostra domanda riguarda due delle conquiste romane ed è divisa in due parti. Parte prima: I Franchi costituivano una federazione di tribù teutoniche sconfitte da Roma nel 360 a. C. Verso il 480 dopo Cristo essi si riorganizzarono. Dite il nome del re che riunì i Franchi, il nome della dinastia che egli fondò, il nome della dinastia che seguì alla sua ed il nome del più famoso re di questa seconda dinastia.

R. — Re Clodoveo. Merovingia. Carolingia. Carlomagno.

D. — *Parte seconda: I romani soggiogarono diverse province. Dite il nome dell'ultima che essi conquistarono, l'anno della conquista ed il nome odierno di quel Paese.*

R. — La Dacia, 105 a. Cristo. Romania.

Domande e risposte di Gioffrè:

D. — *La domanda da 200 mila lire si riferisce al primo viaggio attorno al mondo. Dite il nome completo dell'italiano che fece parte dell'equipaggio di Magellano e che compilò un accurato diario del viaggio da questi compiuto attorno al mondo. Dite inoltre quanti giorni durò quel viaggio.*

R. — Antonio Pigafetta. Esattamente 1124 giorni.

D. — *Ecco la domanda da 400 mila lire. Il navigatore ed esploratore italiano Giovanni Caboto non vi è certamente sconosciuto. La presente domanda è divisa in tre parti: prima parte: All'età di undici anni Caboto lasciò la sua città natale, Genova, per trasferirsi a Venezia di cui successivamente divenne cittadino. Dite l'anno in cui accettò di assumere tale cittadinanza.*

R. — Nel 1476.

D. — *Seconda parte: Il re di un certo paese diede a Caboto ed ai suoi tre figli una lettera con la quale li autorizzava a viaggiare ed a scoprire «isole, paesi, regioni o province di pagani e infedeli sconosciute prima d'oggi a tutti i cristiani». Ditemi i nomi del re che scrisse la lettera e del Paese sul quale egli regnava nonché il mese e l'anno in cui la lettera venne consegnata a Caboto.*

R. — Re Enrico VII, Inghilterra, il 5 marzo 1496.

D. — *Terza parte: Munito dei poteri concessigli dal re, Caboto partì il 2 maggio 1497. Dite il nome dell'isola sulla quale egli piantò per primo la bandiera del suo reale protettore.*

R. — L'isola di Capo Bretone.

u. p.

Morti e feriti alla frontiera franco-lussemburghese

L'esplosione di un obice provoca una strage

L'ordigno era un residuo del 1918 e conteneva iprite - Alcuni ragazzi, trasportati all'ospedale colpiti dalle schegge, rivelano sintomi di intossicazione - Due di essi muoiono mentre il contagio si estende anche ai medici e agli infermieri

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Due giovinetti sono morti, un altro è moribondo, parecchi altri sono feriti o più o meno gravemente ammalati, insieme con alcuni dottori e membri del personale dell'ospedale di Mont Saint Martin, alla frontiera franco-lussemburghese. All'origine del dramma stanno l'imprudenza di alcuni ragazzi e — l'inchiesta lo stabilirà — la trascuratezza di certi uffici.

Venerdì scorso il direttore della scuola di Longlaville sorprese una conversazione fra un gruppo di allievi, i quali avevano scoperto in un bosco alcuni obici e si proponevano di farli esplodere. La presenza di obici della guerra '14-'18 è frequente lungo la frontiera francese dell'Est. Sepolti dai tedeschi fuggiaschi alla fine del 1918, essi a poco a poco, per un fenomeno naturale della terra, ritornano alla superficie e ogni tanto affiorano. Il direttore spiegò ai ragazzi il pericolo che correvano e li invitò a non toccare gli obici. Contemporaneamente avvertiva le autorità affinché li rimuovessero d'urgenza.

La burocrazia è lenta anche in Francia, le autorità non fecero immediatamente il loro dovere e i giovani non ascoltarono il consiglio del loro direttore. Sabato sera quattro di essi, che avevano fatto scoppiare un obice, vennero trasportati all'ospedale gravemente feriti. Mentre attendevano l'arrivo del chirurgo il dodicenne Mohan Hamnach rivelò i sintomi di un principio di congiuntivite; poco dopo anche René Santerano, di 14 anni, venne colto da analoghi disturbi e fu chiaro che i ragazzi erano in preda ad intossicazione provocata da gas asfissiante. Effettivamente, l'obice che avevano fatto scoppiare conteneva iprite.

I due ragazzi morivano nella serata; gli altri due, particolarmente il 15enne Walter Forlini, si aggravavano. Anche il personale dell'ospedale, che aveva curato i giovinetti [illegible]

Nei pressi di Firenze

Una turista tedesca precipita dal treno

Firenze, lunedì sera.

Una viaggiatrice straniera è caduta stanotte dal direttissimo del Brennero-Roma, nel tratto fra Prato e Calenzano, a una decina di chilometri da Firenze ed è deceduta all'istante in seguito alle orribili ferite riportate. Si tratta di una tedesca che faceva parte di una comitiva di turisti diretta a Roma.

L'allarme è stato dato quando il convoglio, alle 2,45, è giunto alla stazione centrale di Firenze. Qui l'accompagnatore della carovana tedesca ha raccontato alla polizia ferroviaria che appena oltrepassata la stazione di Prato, era stato avvertito da un altro turista del suo gruppo che una donna era caduta dallo sportello di un vagone. Si trattava di una dichiarazione assai vaga, ma gli agenti di polizia del Compartimento disponevano perché un carrello da ricognizione si recasse sul posto. Verso le quattro il corpo della donna, orribilmente sfracellato, è stato trovato nell'interbinario.

Stamane si è proceduto alla identificazione della vittima. Si tratta della sessantaduenne Paula Sauer, nata a Laudshore e residente a Wes Heim. Si ritiene che la poveretta abbia scambiato lo sportello d'accesso alla vettura per quello della toeletta.

Trovata la pietra che sterminò i Breno

Pesa un chilo e reca tracce di sangue - Confessati al criminale altri delitti in cui trovarono la morte sei persone

Brescia, lunedì sera.

Il previsto sopraluogo a Pontoglio, con la presenza del «mostro» che ha soppresso la famiglia Breno, ha avuto luogo stamane alle 9,30 e le sue fasi sono state drammatiche dopo che, sparsasi la notizia, tutto il paese si stava riversando attorno alla roggia Castrina pattugliata dalle forze dell'ordine.

Vitalino Morandini, il feroce assassino è stato dapprima portato in via Montonale e qui la macchina in cui egli si trovava è stata circondata da militi e agenti, mentre i curiosi venivano tenuti lontano. Poco dopo un tecnico, sotto la personale direzione del giudice istruttore dott. Cammarano, ha principiato a scandagliare il torrente in prossimità di un ponte. Le ricerche non sono [illegible] indicazione dell'assassino, le macchine sono ripartite velocemente verso Brescia. Attorno ad esse la gente si era accalcata minacciosa, ma la rapidità di manovra degli autisti ha sventato ogni pericolo.

A metà strada tra Pontoglio e Brescia, e precisamente al bivio da cui si diramano le strade per Bergamo e Milano, il giudice istruttore di Brescia si è incontrato con il giudice istruttore di Bergamo, dottor Pons. Fra i due vi è stato un lungo colloquio, dopo di che il dott. Cammarano assieme all'assassino è rientrato a Brescia, dove nel suo ufficio ha avuto luogo un nuovo interrogatorio del Morandini.

Il giudice istruttore di Bergamo, invece, è rientrato nella sua sede e pare che egli gli inquirenti di Bergamo [illegible]

Uccisa da un'auto

[illegible]

Festeggiato il primario dell'ospedale di Asti

[illegible]

Una cosa mai vista in marzo

40 centimetri di neve a Roma

Ottanta centimetri a Rocca di Papa - Un'autocisterna sprofonda in una voragine apertasi in una strada - Traffico interrotto con i Colli Albani

Roma, lunedì sera.

Dopo due giorni e mezzo di pungente tramontana Roma si è svegliata ieri mattina sotto un'abbondante nevicata, che è continuata, con brevi interruzioni, fino a sera inoltrata. La temperatura minima, dopo la punta di 4,4 gradi sotto zero di sabato (vero record del freddo in marzo) non è scesa ieri oltre lo zero.

La nevicata di ieri è la nona di questo inverno. La neve, negli ultimi sedici anni, ha fatto la sua apparizione a Roma solo due volte nel mese di marzo: nel 1940 e nel '49, ma si trattò di soli pochi centimetri. Le statistiche aggiungono che dal 1874 ad oggi sole 47 volte, compresa questa, la neve è caduta a Roma di marzo. Ma non si sono mai raggiunti i 40 centimetri di altezza registrati ora nelle vie del suburbio come all'inizio della «Flaminia» e della «Cassia».

Squadre di spazzini hanno lavorato ininterrottamente per tutta la notte, coadiuvate da sette spazzaneve e da trenta autoinnaffiatrici. Le chiamate ai vigili del fuoco sono state numerosissime. In più di cento punti diversi della città — nessun quartiere escluso — essi hanno dovuto accorrere per puntellare muri, controllare crepe, tamponare infiltrazioni d'acqua e ostruzioni di condotti e fognature, rimorchiare vetture e filobus rimasti bloccati.

Incidenti gravi sono avvenuti in un grande «Luna Park» di viale delle Milizie: la neve accumulatasi sul tendone di una micropista ha provocato la rottura dell'intelaiatura di sostegno: per fortuna, la gente che occupava la pista ha avuto il tempo di allontanarsi. La neve ha provocato ingenti danni anche alla baracca degli «specchi deformanti» ed allo «autoscontro». Quasi contemporaneamente, nella cabina elettrica si è verificato un corto circuito per cui è stato necessario staccare la corrente per scongiurare altre disgrazie. I danni subiti raggiungono i 15 milioni.

In via della Pineta Sacchetti, a causa di una infiltrazione di acqua, una frana si è aperta nella strada: un'autocisterna è sprofondata nella voragine. Per rimuoverla è stato necessario l'impiego di un'autogru dei vigili. Il traffico è rimasto interrotto.

La nevicata di ieri ha determinato danni ancora imprecisati anche alla rete di elettrodotti tra Terni e Roma, sicché, nella serata, frequentissime sono state le interruzioni della luce e generale l'abbassamento di tensione in tutta la città.

I colli Albani sono sepolti sotto una coltre di neve che va dai 45 cm. di Albano agli 80 di Rocca di Papa e Monte Compatri. Il transito automobilistico è praticamente interrotto con ogni località: resta solo il collegamento tranviario, ma se non si provvederà in giornata con qualche spartineve è probabile che anche in altri castelli romani si ripeta la situazione di Rocca Priora, da ieri pomeriggio completamente isolata.

I telefoni tra la città e molti punti della campagna circostante hanno subito interruzioni.

Gli incidenti automobilistici più o meno gravi non si contano; automobili fuori strada sono finite un po' su tutte le vie consolari; 21 persone sono ricorse ai sanitari dei vari ospedali e parecchie sono ancora ricoverate; per fortuna nessun ferito grave.

Sulla linea ferroviaria Viterbo-Bracciano-Roma un treno con 130 viaggiatori è bloccato dalla neve alla stazione di Vico Matrino: il convoglio era partito da Roma alle 21 di ieri e doveva arrivare a Viterbo alle 23,30. E' stato fermato a Vico Matrino perché fra questa stazione e quella successiva esiste un «muro» di neve alto oltre un metro. Stamane si è cercato di liberare la linea con locomotive accoppiate munite di rostri, ma finora tutti gli sforzi sono riusciti vani.

6 sotto zero a Novi L.

La improvvisa e fortissima nevicata di ieri ha lasciato in eredità, in molte zone del Piemonte, un freddo intenso. Questa notte, in alcune località del Casalese, il termometro è sceso a 2 gradi sotto zero; a Sala Monferrato sono caduti anche pochi fiocchi di neve. Verso il mattino il cielo si è rasserenato con un venticello di tramontana che ha mantenuto la temperatura assai rigida.

Ad Asti stamane la temperatura era di 6 gradi sottozero. Le strade, dopo la nevicata, sono ghiacciate e la circolazione è difficile.

Nonostante la comparsa del sole, a Novi Ligure e nelle campagne circostanti il freddo stamane è pungente. Il termometro ha segnato la punta minima alle ore 6,30 con meno 6,4; alle ore 8 la temperatura era di — 3. La campagna è ricoperta di brina.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Carlo Demichelis
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Elena Beghitto, le nipoti Rosalia col marito dott. Paolo Pallavicini, Carla col marito Francesco Franco; gli adorati nipotini Marilena e Giancarlo; i nipoti, i parenti tutti e la fedele Giuseppina. Un particolare ringraziamento al prof. Crosetti e dott. Ballaira per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 12 corrente mese alle ore 14 partendo da corso S. Maurizio 63.

Lucia Coma e figlio prendono viva parte al dolore che colpisce il sig. Giovanni Demichelis per la scomparsa del padre e si associano al lutto della famiglia.

Antonio, Albina, Piero Brizio partecipano sinceramente al lutto del signor Giovanni Demichelis e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Industria Misceraria Limone Piemonte S. p. A. si associano al grave lutto del sig. Giovanni Demichelis, presidente della Società per la perdita del padre.

Impiegati ed Operai dell'Industria Misceraria Limone Piemonte prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Demichelis, presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società L.A.S. partecipa al dolore del sig. Giovanni Demichelis per la morte del padre Comm. CARLO DEMICHELIS.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Immobiliare ADDA, prende parte al lutto del sig. Giovanni Demichelis per la perdita del padre.

Il geom. Oberto e la dott.ssa Verdoja si associano al dolore della famiglia Demichelis.

Gli amici del figlio Giovanni: Bedeschi, Bergamasco, Braslu, Caretta, Casana, cugini Cavaliere, f.lli Cambi, Costa, Comino, Franco, Gallo, Oneglia, Longo, Marossero, Melchino, Olivero, Pavesio, Peretti, Tolli, F.lli Vacchi, Viralda partecipano al dolore della famiglia.

I F.lli Fraio dott. Camillo ed ing. Federico partecipano al dolore del sig. Demichelis Giovanni per la morte del padre.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Veter. Ezio Borsatti
di anni 28

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Liliana Vecchi con la piccola Tiziana, la mamma, lo zio, suoceri, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 13 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Gradenigo (corso Regina Margherita 8). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Le famiglie Mantino e Garola profondamente addolorate partecipano alla dipartita dell'amato cugino Dott. EZIO BORSATTI.

L'Ordine e l'Associazione dei Veterinari di Torino annunciano l'immatura perdita del Dott. EZIO BORSATTI.

I colleghi Craveri, Ferrando, Gontero, Gregorio, Fossetti, Sola, Sterzi, partecipano al dolore della famiglia.

Le Amministrazioni comunali di San Benigno Canavese, Bosconero, Feletto, Lombardore, Rivarossa partecipano con profondo rimpianto il decesso del Dott. EZIO BORSATTI, medico veterinario consorziale.

Le famiglie Giovanni Autino, Baudino farmacista, rag. Bernardi, dott. Bisacca, Carrea, dott. Cassano, Cerrano, cav. Comba, dott. Migliorero-Boriello, dottor Quarenghi, geom. Rossin, Rossetti, geom. Vacca, rag. Vercellotti, Verde prendono sincera parte al dolore della famiglia Borsatti.

Munita dei Conforti religiosi si è ricongiunta a Dio l'anima bella e santa di

Ida Berardi n. Bertolli

Rassegnati al volere di Dio danno il triste annuncio: il marito Corrado; i figli: Mariela, Victor con la moglie Maria Silvia e i bimbi Franco e Raffaella, Adriana religiosa di N.S. del Cenacolo, Piero con la moglie Rosanna e la piccola Valeria, il cognato Carlo Berardi con la moglie Angiola e figli, i cugini Marsano, Negro e Viglino, i parenti tutti, l'affezionata Irma Costa e la fedele Lucia Quarà. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 9 partendo da via Cassini 48. La Salma proseguirà per San Sebastiano Po dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere offerte alle opere Salesiane.

Le famiglie Savio e Castellazzo prendono viva parte al dolore degli amici Berardi.

I cugini Marsano prendono vivamente parte al grande dolore della famiglia Berardi per la dolorosa dipartita della cara IDA.

Con tranquilla fine del suo lungo soffrire, munita dei Conforti religiosi, si è spenta stamane alle ore 0,30

Antonietta Sabena n. Libra
Patronessa salesiana

lasciando nel dolore il marito Giovanni, i figli Renzo e Giorgio; il fratello Francesco, le sorelle Giovanna e Margherita (Stati Uniti d'America) con le rispettive famiglie, cognati, cognate, gli zii, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì alle ore 17,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Lodovico n. 3. Non fiori, ma opere di bene.

Saluzzo, 11 marzo 1956.

La Ditta Fratelli Borello di Bra partecipa con profondo dolore la scomparsa della consorte dell'affezionato collaboratore Giovanni Sabena.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Ditta Fratelli Borello Bra e Fratelli Milano prendono parte al lutto della famiglia Giovanni Sabena.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Alina Ricci

Ne danno il triste annuncio il marito Enrico, la figlia Giuliana, il figlio Pino, la cognata, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 12 corr. mese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via 1° Maggio, Villa Marmoria per la chiesa di Terrasanta. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Bordighera, 12 marzo 1956.

Il Personale dei Marzani e del San Marco Beach di Bordighera profondamente addolorato annuncia la perdita della signora ALINA RICCI moglie del loro principale.

Bordighera, 12 marzo 1956.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Ravinale
di anni 66 - Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio [illegible]

A 69 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Giacosa
Pensionato - Rappr. Ditta Lessona

Ne danno il triste annuncio i figli: Olimpia con il marito Nicola Pietravicchio e figli Vincenzo, Maria Teresa e Mario; Felice con la moglie Italia Allasia e figlia Maria Grazia; i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata signora Bianca Bonetto che amorevolmente l'ha assistito nella lunga malattia. [illegible]

TORINO - Anno X - N. 61
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal [illegible] al 40-040

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
12-13 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Al Festival di Sanremo

Il VI Festival della canzone si è chiuso a Sanremo con un carosello di ricordi. Dopo aver cantato « Buongiorno tristezza » Claudio Villa è stato tirato giù dal palcoscenico dalle ammiratrici entusiaste. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Torinese decorato in Giordania

Il giovane re Hussein I di Giordania consegna al dott. Fausto Tesio l'alta decorazione dell'Istiqlal di 2ª classe. Il dott. Tesio, primario dell'ospedale italiano di Amman, nato a Moncalieri 57 anni fa, ha assistito recentemente alla corte di Giordania la regina Dina per la nascita della sua primogenita, principessina Alya

Autori di una canzone premiata

Diego Calcagno (a sinistra) e Nino Oliviero, rispettivamente autori dei versi e della musica di « La vita è un paradiso di bugie », una delle tre canzoni di grande successo premiate al VI Festival di Sanremo

In "Port Afrique,,

Anna Maria Pierangeli sta lavorando in questi giorni al film « Port Afrique » dove copre il ruolo di una nota cantante e danzatrice. Il vestito che l'attrice indossa è stato confezionato sul classico modello spagnolo usato nelle tradizionali feste dell'Andalusia. Il satin è verde smeraldo mentre le pieghe sono orlate di rosso acceso.